ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 287

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6700, trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Venerdì 6 - Sabato 7 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

LA FIDUCIA AL GOVERNO PRIMA DI NATALE

A Montecitorio, su un totale di 630 deputati, 386 sono del centro-sinistra

DOMANI LA NOMINA DEI SOTTOSEGRETARI

NENNI INDICA su quali direttive il psi svolgerà l'attività ministeriale

★ Attuazione integrale della Costituzione;

★ Avvio a una organica programmazione economica e preparazione del primo piano quinquennale a decorrere dal giugno 1964;

★ Esecuzione delle riforme che riguardano l'agricoltura, l'ordinamento regionale, la legge urbanistica, il potenziamento della scuola e della ricerca scientifica e tecnologica, l'ordinamento e la democratizzazione dell'apparato amministrativo dello Stato, la riforma tributaria e quella dell'assistenza e delle pensioni.

«Non sarà l'opera di un giorno (ha affermato il vice-presidente del Consiglio) e perciò abbiamo parlato di un accordo di legislatura fondato sull'incontro programmatico tra socialisti, democrazia cristiana e democrazia laica»

Al Quirinale, subito dopo la cerimonia del giuramento del nuovo governo. Da sinistra a destra: i ministri Medici, Tremelloni, Andreotti, Colombo, Giolitti, Reale, Spagnolli, Taviani, Preti, Ferrari Aggradi (semicoperto da Preti), Delle Fave, Mancini (dietro), Saragat, il presidente del Consiglio Moro, Mattarella (dietro), il Presidente della Repubblica Segni, il vice-presidente del Consiglio Nenni, Corona (dietro), Piccioni, Gui (dietro), Pastore, Pieraccini, Bosco (dietro), Russo, Bo, Jervolino e Arnaudi (Telefoto n «Stampa Sera»)

Roma, venerdì sera.

Dopo il [illegible] dei nuovi ministri, avvenuto ieri, in forma solenne, al Quirinale, il governo Moro sta conducendo i suoi primi e ovviamente faticosi passi; una tappa importante sarà innanzitutto la votazione della fiducia da parte delle Camere, per sancire anche formalmente la «svolta storica» dell'incontro fra cattolici e socialisti. Domani si dovrebbe avere il primo Consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari e l'attribuzione definitiva degli incarichi ai ministri senza portafoglio; lunedì o martedì altro Consiglio dei ministri per l'esame delle dichiarazioni programmatiche; mercoledì o giovedì discorso di Moro, prima alla Camera e poi al Senato; da venerdì a martedì o mercoledì della settimana successiva si avrà a Montecitorio la discussione sulle dichiarazioni programmatiche, la replica di Moro e il voto di fiducia. Poi la discussione e il voto al Senato. Il governo riceverà così la sanzione di tutto il Parlamento entro il 21 dicembre, alla vigilia delle ferie natalizie che stavolta saranno assai brevi: i lavori parlamentari, infatti, saranno ripresi, tanto a Montecitorio che a Palazzo Madama, subito dopo l'Epifania, e ciò per guadagnare il tempo perduto in questi mesi e per avviare la prima fase dell'attività governativa. Entreremo allora nel vivo della attuazione del programma di centro-sinistra, che già ieri Nenni, come vedremo, ha delineato nella forma e soprattutto nel contenuto.

A Montecitorio e a Palazzo Madama il Gabinetto Moro dispone di una solida maggioranza: alla Camera, infatti, i deputati a favore del governo — beninteso sulla carta — sono 386 (complessivamente i deputati sono 630) e, di conseguenza, anche se ci saranno la defezione dei «carristi» (24-25 deputati) e lo «squagliamento» di qualche elemento della destra dc (da questa parte non si parla più di votare contro), la maggioranza può ritenersi fin d'ora largamente assicurata.

Al Senato la situazione è ancora più favorevole.

Tra Moro e Leone

Ieri, subito dopo il giuramento al Quirinale, l'on. Moro si è recato a Palazzo Chigi, dove è avvenuto lo scambio delle consegne con il presidente [illegible] on. Leone che lo attendeva sulla soglia del suo studio. Il colloquio fra Moro e Leone, molto cordiale e affettuoso, è durato mezz'ora. Leone ha poi presentato al nuovo Presidente del Consiglio gli alti funzionari di Palazzo Chigi e, successivamente, tra cordiali e ripetute strette di mano, ha rivolto all'on. Moro, che lo ha ringraziato, i migliori auguri di proficuo lavoro. Quindi l'on. Moro ha accompagnato fino al cortile del palazzo l'on. Leone, che si è congedato da lui con un'altra calorosa stretta di mano. Già ieri mattina, prima ancora dello scambio delle consegne, Giovanni Leone aveva ripreso la sua attività di docente universitario: egli è infatti ordinario di Procedura Penale all'Ateneo di Roma, dove ieri, appunto, ha tenuto la prima lezione dell'anno accademico e dove è stato molto festeggiato dagli studenti.

Anche Saragat ha preso possesso del suo ufficio, alla Farnesina, nel pomeriggio di ieri. La cerimonia si è svolta nello studio del ministro degli Esteri, presenti i due sottosegretari uscenti e i più alti funzionari. Piccioni, dopo aver rivolto a Saragat parole di cordiale saluto e di affettuoso benvenuto, con il più fervido augurio per il suo lavoro, gli ha presentato il segretario generale, ambasciatore Cattani e i direttori generali del dicastero. L'on. Piccioni, come si sa, rimane nel nuovo Gabinetto con un incarico di Ministro senza portafoglio. Al saluto di Piccioni, Saragat ha risposto dicendosi molto grato delle parole con le quali egli aveva voluto sottolineare l'assunzione, da parte sua, delle responsabilità di Ministro degli Esteri, e esprimendo a Piccioni la ammirazione per l'opera da lui svolta, altamente apprezzata in Italia e all'estero.

Le consegne degli altri dicasteri o sono già avvenute ieri o avverranno nella giornata di oggi.

Mentre al Quirinale ieri mattina i ministri stavano giurando, i rappresentanti dei quattro partiti si riunivano per discutere sulla attribuzione degli incarichi ai ministri senza portafoglio (che sono quelli che vi abbiamo detto ieri) e per la distribuzione dei sottoportafogli. Vi hanno partecipato: Tanassi, per il psdi; De Martino e Ferri, per il psi; Reale e La Malfa, per il pri; Zaccagnini e Gava, per la dc.

I sottosegretari, che nel Ministero Leone erano ventinove (ma si trattava di un governo monocolore), saranno portati a quarantatré: [illegible] andranno ai socialisti, sei ai socialdemocratici (che però ne chiedono sette); due ai repubblicani; ai democristiani andrebbero i rimanenti ventiquattro, o venticinque. Naturalmente, come sempre avviene nei governi di coalizione, si cerca di alternare al partito cui appartiene il ministro sottosegretari di altri partiti.

I socialisti avrebbero chiesto i sottosegretariati all'Interno, agli Esteri, alla Difesa e all'Industria, e puntano su questa «rosa»: Leonetto Amadei, Anderlini, Bensi, Guadalupi, Renato Colombo, Maria Vittoria Mezza, Cattani, per il quale viene richiesta l'Agricoltura, per i deputati; e Fenoaltea, [illegible] desidererebbe l'Interno, Simone Gatto e Lucchi, per i senatori.

I sottosegretari socialdemocratici dovrebbero essere Angrisani, Ceccherini, Romita, Lupis, Martoni, Amadei e Ariosto.

La sinistra del psi

I repubblicani avranno due sottosegretari: Camangi e Montanti. Nel mentre i «carristi» del psi continuano a tenere sulla corda gli autonomisti; infatti, non hanno ancora precisato l'atteggiamento che terranno in aula in occasione della votazione della fiducia al governo, e hanno fatto sapere che decideranno dopo avere ascoltato le dichiarazioni programmatiche del presidente Moro.

Comunque, le affermazioni che vengono dalla sinistra socialista sono sempre più [illegible]: ieri, in una nota di tale corrente, è stato affermato che il nuovo governo costituisce la vittoria del «complotto Moro-Saragat». «Non vi può essere più alcuna illusione — aggiungeva la nota dei "carristi" — e di conseguenza trova validità ancora maggiore il fermo atteggiamento assunto dalla sinistra [illegible], la responsabile decisione presa [illegible] comitato centrale, in nome della fedeltà ad una lotta che nessuno può pensare sia abbandonata». I «carristi» hanno inoltre annunciato che terranno il 15 dicembre, a Roma, un grande convegno «allargato».

Nel contempo, da parte degli autonomisti del psi, si è fatto sapere che proprio ieri è stato [illegible] il comitato di probiviri eletto dall'ultimo congresso. Ne è presidente Jacometti. Si ritiene che se i parlamentari della sinistra socialista si pronunceranno per il «no» in Parlamento, saranno senz'altro espulsi dal partito; nel caso, invece, che si astenessero o abbandonassero le aule parlamentari all'atto del voto, saranno sospesi per un anno da qualsiasi attività di partito.

La nomina dei nuovi ministri e sottosegretari e l'entrata nella coalizione dei segretari dei quattro partiti ha posto problemi anche per la direzione dei partiti stessi e delle presidenze dei gruppi parlamentari che dovranno essere rinnovate.

Moro ha annunciato ufficialmente ieri che egli si dimetterà dalla carica di segretario della dc nel consiglio nazionale che si deve tenere, a norma di statuto, entro venti giorni dall'approvazione del nuovo governo da parte delle Camere. Gli succederà certamente il «doroteo» Rumor, che ormai neanche la corrente di sinistra (fanfaniani e sindacalisti) osteggia più, mentre i «basisti» vorrebbero un più ampio dibattito nel partito. In sostanza, secondo i «basisti», il nuovo segretario della dc dovrebbe essere nominato dal congresso e non dal consiglio nazionale.

Le «direttive» di Nenni

A succedere a Saragat, nella carica di segretario del psdi, sarà chiamato Tanassi, che avrà come suo vice l'on. Cariglia, mentre a sostituire il *leader* socialdemocratico nell'ufficio di presidente del gruppo parlamentare della Camera sarà nominato l'on. Bertinelli che, come si ricorderà, ebbe eguali voti, nella designazione a ministro, insieme con Preti, dai parlamentari socialdemocratici e rinunciò al ballottaggio dopo che Saragat gli assicurò che egli avrebbe assunto la presidenza del gruppo parlamentare della Camera.

Intanto l'attività dei partiti al governo si va delineando. Ieri Nenni ha rilasciato una lunga dichiarazione. «Tre direttive guideranno la nostra azione in seno al governo — ha detto, fra l'altro, Nenni —: l'attuazione integrale della Costituzione e dei suoi valori di libertà, di giustizia e di responsabilità; l'avvio ad una organica programmazione economica e la preparazione del primo piano quinquennale a decorrere dal giugno 1964; l'esecuzione, quanto più possibile rapida, delle riforme contemplate dal programma della nuova maggioranza e che riguardano l'agricoltura, l'ordinamento regionale, la legge urbanistica, il potenziamento della scuola e della ricerca scientifica e tecnologica, l'ordinamento e la democratizzazione dell'apparato amministrativo dello Stato, la riforma tributaria e quella dell'assistenza e delle pensioni. Non sarà l'opera di un giorno, e perciò abbiamo parlato di un accordo di legislatura fondato sull'incontro programmatico tra socialisti, democrazia cristiana e democrazia laica».

P. A. Pellecchia

Il governo si presenta giovedì alle due Camere

Roma, venerdì sera.

Il governo Moro si presenterà giovedì alle [illegible] alla Camera e [illegible] ore dopo al Senato. Le sedute saranno precedute da una solenne commemorazione di Kennedy.

Breve cordiale saluto tra il Capo dello Stato e il vice-presidente del Consiglio Nenni al termine del giuramento al Quirinale (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

Dopo un'apertura debole il mercato registra una fase di recuperi per chiudere su un fondo resistente

A TORINO

Titolo	5	6
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFAT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
PER CONTANTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO. — La settimana termina con una riunione sbiadita e povera di affari. Il mercato, dopo una apertura debole, accenna ad un marginale recupero, per concludere su un fondo resistente, con scarse variazioni nei due sensi dai prezzi di ieri. Migliori Anic e Finsider.

Poco variati i titoli di Stato e le obbligazioni. Calmo e inattivo il mercato delle valute e dell'oro.

A MILANO — La settimana si chiude con una nota di calma, ma con un fondo in genere resistente. Le offerte sono risultate meno pressanti, trovando assorbimento facile, specie per i valori primari. Nel complesso, però, i valori si sono assestati su basi più calme, salvo piccoli titoli, apparsi sostenuti, come nel caso delle Anic e delle Lanerossi, che guadagnano terreno.

Listino sui minimi della giornata.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 75.600; Bastogi 3195; Finelettrica 1325,50; Finmare 500; Finsider 1010; Mittel 2580; Gim 5920; Invest 3785; La Centrale 10.150; Sviluppo 2150; Ass. Generali 118.400; Fond. Incend. 12.920; Assicur. Italiana 51.800; Ras 46.050; Toro 10.800; Toro priv. 7025.

Ferr. N. Ord. 1400.

Châtillon 2250; Cantoni 25.800; Olcese 1110; Cucirini C. C. 9000; De Angeli 4295; Cascami Seta 6150; Gavardo 5180; Lanificio Rossi 4980; Linif. e Canap. 790; Rossari e Varzi 35.000; Rotondi 80.000; Tosi 3280; Snia Viscosa ord. 5325; Snia Viscosa priv. 4680; Marzotto 1810; Un. Manifatture 71.400; Fisac 350.

Dalmine 2217; Italsider 1487; Metalli 4100; M. Amiata 6350; Montecatini 2345; Monteponi 860; Siele 5605.

Bianchi 337; Fiat 2507; Fiat privileg. 2102; Falck 6900; Trafilerie 1530; Olivetti pr. 2895; Westinghouse 1350; Nebiolo 900.

Sade 1076; Cieli 2750; Dinamo 2043; Edison 2321; Edison Volta 2025; Bresciana 2552; Sarda 3703; Valdarno 2785; Emiliana 2145; Subalpina 2030; Magneti Marelli 1380; Ercole Marelli 791,50; Orobia 2370; Romana Elettr. 2680; Seso 1820; Sip 1341; Meridelettrica 2115; Stet 2710; Tecnomasio 2409; Teti 3470; Terni 567; Unes 2100; Vizzola 3415.

Dist. Italiana 2900; Eridania 2748; Romana Zuccheri 250; Motta 33.000.

Anic 1896; Italgas 1771; Liquigas 310,75; Mira Lanza 46.500; Pibigas 90,125; Rumianca 2991; Larderello 2000; Saffa [illegible]; Carlo Erba 19.400.

Acdes 3400; Beni Stabili 6000; Immobiliare 804; Risanamento 4250; Silos Genova 4985.

Cartiere Burgo 20.100; Ciga 7000; Eternit 7850; Linoleum 3065; Italcementi 21.350; Cementir 7300; La Rinascente 695,50; Pirelli SpA 5198; Pirelli e C. 7750; Condotte 861; Ceramiche Pozzi 774; Ledoga 7610.

CRONACA CITTADINA

Clamorosa manifestazione contro il divieto di sosta delle auto

Il traffico paralizzato dalla protesta dei negozianti di via Garibaldi

Alle 11, abbassate le saracinesche, hanno invaso in massa l'incrocio del Municipio - Affermano che in questi giorni le vendite si sono ridotte alla metà

I commercianti di via Garibaldi hanno inscenato una clamorosa protesta bloccando completamente, per quasi mezz'ora, il traffico nella loro via, in via Milano ed in via San Francesco d'Assisi. Alle 11, secondo quanto era già stato comunicato dal comitato di categoria, quasi tutte le serrande dei negozi si sono abbassate e pochi minuti dopo un gruppo di circa 150 persone si è radunato al semaforo del Municipio.

La muraglia umana ha fermato un tram della linea che proprio in mezzo all'incrocio, paralizzando così anche via Milano e via San Francesco d'Assisi. In pochissimo tempo si sono formate lunghissime colonne di tram e macchine che giungevano fino a piazza Castello, a corso Valdocco, a Porta Palazzo ed a via Pietro Micca.

I pochi vigili in servizio nella zona sono accorsi ma non hanno ottenuto risultati: non appena facevano spostare una persona altre prendevano il suo posto. Soltanto dopo le 11,30, altri vigili, giunti di rinforzo insieme con agenti del commissariato e ispettori dell'Atm hanno potuto far sì che i tram riprendessero a circolare.

I dimostranti si sono allora spostati in piazza Palazzo di Città: un po' di grida ostili dall'esterno, poi un tentativo di entrare in massa. I vigili hanno fatto salire una delegazione che ha consegnato al Sindaco l'ordine del giorno votato dalla categoria, che dice: «I commercianti di via Garibaldi protestano per un provvedimento preso in spregio ed a danno degli stessi ed in assoluto contrasto con le esigenze del traffico motorizzato senza alcun beneficio dimostrabile nè per lo sveltimento della circolazione nè per il bilancio dell'ATM. Basterebbero pochi vigili per ottenere i risultati prefissi, disciplinerebbero il traffico ed eliminerebbero gli abusi».

L'ostacolo ai tram, riconosce l'ATM, consisteva solo nelle auto sistemate fuori delle «righe» ed è a questi abusi che si riferiscono i commercianti. Nei primi due giorni dall'introduzione del divieto le vendite sono diminuite del 60%. Inoltre si lamenta che i vigili non abbiano permesso neppure brevissime fermate, ad esempio ai corrieri che dovevano consegnare un pacco, in contrasto con quanto stabilito dalla legge.

Il Sindaco ha risposto di non poter accordare neanche una sospensione del provvedimento nel periodo delle feste. Ma le polemiche di questi giorni dovrebbero richiamare l'attenzione su un problema che può essere risolto soltanto in modo radicale, togliendo i tram e istituendo i sensi unici di circolazione. E' giusto e logico che ci si preoccupi di accelerare la marcia dei mezzi pubblici.

Ma per questo occorrono rimedi veramente efficaci e, per prima cosa, eliminare il doppio senso di circolazione veicolare e tranviaria, nelle vie strette del vecchio centro. Non esiste nessun'altra città al mondo dove tram e auto viaggino, nei due sensi, in strade come via Garibaldi, via Milano ecc.

Ore 11,15: una lunga colonna di tram è stata fermata dai dimostranti

Alla riunione convocata dal Prefetto

I commercianti: «Non aumenteremo i prezzi delle merci»

Il problema dei rincari sotto Natale - La promessa subordinata alla stabilità del mercato all'origine e alle possibilità di rifornimento

In Prefettura s'è riunita stamane la commissione «per il contenimento dei prezzi». L'ha presieduta il prefetto dott. Migliore; vi hanno partecipato l'assessore Enrico, il presidente dei commercianti on. Demarchi, esponenti della Camera di Commercio e dei sindacati. E' stato fatto un esame completo della situazione, studiando i possibili rimedi per arginare eventuali rincari e speculazioni nel periodo delle feste natalizie. I miliardi della «tredicesima», se spesi tutti in pochi giorni, rischiano di alterare artificiosamente il mercato; aumenta la richiesta di molti generi, i commercianti — taluni, almeno — sono tentati di trarne maggior profitto. L'indice italiano dei prezzi al dettaglio dei generi di consumo — dicono le statistiche — è aumentato, rispetto al settembre del '61, del 13%. Contenere i rincari del periodo natalizio, dunque, diventa oggi più importante che mai se si vogliono difendere i salari. Ecco i principali argomenti trattati nella discussione:

● PREZZI — L'Alleanza Cooperativa Torinese ha deciso di bloccare i prezzi in tutti i suoi spacci dal 9 dicembre (giorno in cui entra in vigore il nuovo prezzo del pane) fino a dopo le feste natalizie «quali che siano le variazioni nel mercato all'ingrosso». L'on. Demarchi ha assicurato che inviterà i commercianti torinesi a non apportare rincari in questo periodo, a meno che «non muti la situazione all'origine o si modifichino le possibilità di rifornimento». In questo caso la questione verrà di nuovo portata all'esame del comitato in Prefettura.

● CARTELLINI — E' stato ricordato che l'obbligo di esporre i cartellini dei prezzi è sancito dalla legge e riguarda sia i generi alimentari che quelli non alimentari. Esistono, beninteso, numerose eccezioni: articoli venduti in base a listini e cataloghi, generi di lusso e oggetti usati. L'Associazione dei commercianti (tutti sanno quale elasticità abbiano i prezzi di listino, soprattutto per radio, tv ed elettrodomestici) ha però rivolto una raccomandazione perchè «la pubblicità dei prezzi trovi generale applicazione e sia estesa il più possibile anche alle merci esenti».

Per quanto riguarda l'osservanza della legge, il Prefetto ha annunziato un rigoroso controllo. «Vigileremo — ha detto — perchè questo momento lo riteniamo particolarmente importante». Lo stesso on. Demarchi ha aggiunto: «Multate pure chi non espone i cartellini com'è prescritto».

● «TREDICESIMA» — E' stato deciso di invitare le aziende, nei limiti del possibile, a versare per tempo la gratifica natalizia ai lavoratori. E ciò perchè il consumatore non aspetti l'ultimo giorno per fare gli acquisti, quando la scelta è scarsa e i negozi congestionati. «Si facciano pure per Natale gli acquisti di Natale — ha detto il Prefetto — ma consigliamo di rinviare le altre compere in un momento in cui il mercato sia meno pressato dalle richieste».

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+5,4
Minima	+4,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 5,1; ore 8: + 0,8; press. 737,8; umid. 63%. Cielo nuvoloso. Previsioni: temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 11; minima + 2; ore 8: + 4.

Il fidanzato le aveva regalato la pistola come pegno d'amore

«Se non mantengo la promessa sparami» e la ragazza abbandonata non esitò a farlo

Rievocato stamane in Corte d'Assise il dramma di una ventenne immigrata dal Sud. Tentò di uccidere il giovane che l'aveva sedotta quando seppe che aveva sposato un'altra donna - Nella sparatoria rimase ferito anche un amico del «traditore»

Maria Laurenzana

Il dramma di una ragazza, sedotta con la lusinga delle nozze e la minaccia di morte, e quindi abbandonata dal fidanzato, è al centro del processo che si è iniziato oggi in Assise. Protagonista della passionale vicenda Maria Laurenzana, imputata di duplice tentato omicidio volontario. Piccola, minuta, bruna, due grandi occhi cupi, ha 20 anni; immigrata in Piemonte con la famiglia, nel 1961, da Matera. Ha esploso quattro colpi di rivoltella contro Francesco Mazzaferro, muratore, 23 anni, da Marina di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) perchè l'ha tradita sposando un'altra donna. Gli ha sparato per la strada, sei mesi fa, in barriera di Nizza, ferendo lui alla gamba destra e Rocco Ursino, 22 anni, suo amico e compaesano, raggiunto da un proiettile al viso.

Subito dopo, la giovane si è costituita ai carabinieri del Lingotto. Nel consegnare l'arma ha detto: «L'ho ricevuta da Francesco che me l'affidò con queste parole: "Prendi la pistola, se non mantengo la promessa mi potrai sparare". E io l'ho usata — ha concluso — per vendicare il mio onore oltraggiato».

Il Mazzaferro, a sua volta, deve rispondere di violenze commesse allo scopo di conseguire un turpe scopo.

Maria Laurenzana così ha narrato la storia del suo triste amore. Padre madre e fratelli abitano in un garage di via Nizza 335, un locale angusto, ma pulito, diviso da una tramezza. Lei era occupata, come operaia, presso la fabbrica Rama, in via Savigliano. Un fratello, che lavorava a Buttigliera d'Asti, con il Mazzaferro, glielo presentò verso la fine del 1962. La simpatia nasce immediata e reciproca.

Nessuno dubita della rettitudine di Francesco Mazzaferro che, già condannato per lesioni, in età minore, è appena reduce da un grosso pasticcio sentimentale. Il 12 ottobre di quell'anno ha «rapito» una precedente fidanzata, Giuseppina Agai, di 18 anni, per indurre i parenti ad acconsentire al matrimonio che però sfuma.

Il 24 gennaio scorso — come ha riferito l'imputata — con il pretesto di farle conoscere i genitori arrivati dal paese, il Mazzaferro induce Maria a salire nella sua abitazione, in via Nizza 263. Quando chiude la porta a chiave, lei capisce di essere in trappola. Piange, urla, si dispera. Francesco la blandisce con giuramenti e promesse, ne vince le ultime resistenze con la minaccia di quella pistola che le darà poi come pegno del patto d'amore.

Francesco Mazzaferro

Maria è felice, sente che ormai Francesco è legato indissolubilmente a lei; ma dopo un mese il giovane sparisce.

Improvvisa la notizia, presentita e temuta: Francesco, il 23 aprile, ha sposato, a Gioiosa Jonica la compaesana diciottenne, Rosa Comisso.

Pomeriggio del 31 maggio. Maria sta preparando il bucato. Qualcuno le dice che Francesco è nella bottega di un barbiere, all'angolo di via Spoleto. Prende la rivoltella, ed esce: si ferma davanti al negozio: lui, in piedi, si guarda nello specchio, la rasatura è finita. L'accompagnano Ursino e un altro compaesano. Obbedisce al cenno di lei che lo invita ad uscire.

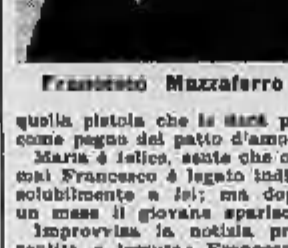
Ora Maria è di fronte a Francesco, lo fissa, e gli chiede: «Quali sono le tue intenzioni?». Francesco: «Non voglio più saperne di te». Lei insiste: «Lo sai che mi hai rovinata». «Aggiustati — ribatte Francesco sprezzante — io non ho paura di nessuno». Maria ha l'impressione che anche i due amici la osservino beffardi. Fuor di senno, preme il grilletto; quattro colpi, in un attimo: Mazzaferro e Ursino si accasciano con un grido.

Francesco Mazzaferro ha respinto tutte le accuse, riconoscendo soltanto che, con la Maria, ci fu una semplice relazione amichevole.

La ragazza è difesa dall'avvocato De Marchi, l'avv. Milfulino assiste il Mazzaferro comparso in giudizio anche nella qualità di imputato. L'avv. Altara si è costituito parte civile per l'Ursino.

Nel pomeriggio la Corte (pres. Moscone, p. m. Marzachì, giudice togato Scaffa, canc. Santostefano) ascolterà i testimoni.

Improvviso banco di nebbia: non vede un pedone che attraversa e lo uccide

Stamane alle sette in corso Casale - Il guidatore del camion si è accorto della sciagura solo quando ha udito lo schianto e un grido - La vittima è un uomo di 67 anni: andava a Sassi ad aprire il negozio della figlia - Soccorso dallo stesso investitore, è morto all'ospedale

Stamattina alle 7, in corso Casale, un uomo di 67 anni è stato travolto ed ucciso da un camion. La sciagura è stata causata da un banco di nebbia che ha tolto all'improvviso la visibilità al guidatore. La vittima è Alessandro Carrera, domiciliato in piazza Borromini 73. Egli si stava recando, come ogni giorno a Sassi ad aprire il negozio della figlia.

Sceso dal tram presso la stazione della tranvia di Superga, ha proseguito per un breve tratto lungo il corso Casale dalla parte della collina. Tutto questo è stato ricostruito in base alla testimonianza di un amico che lo aveva salutato alla fermata. Poi il Carrera ha attraversato il corso per portarsi sul lato opposto ove il marciapiede è più largo e agevole. C'era in quel tratto un banco di nebbia, non esteso ma fittissimo.

Nello stesso momento alle spalle dell'uomo è sopraggiunto il camion, un «Leoncino» diretto a Sassi. L'autista, Vincenzo Bucci di 39 anni, domiciliato in via Trossano 23, ha dichiarato: «Era ancora buio e avevo i fari anabbaglianti accesi. Ma di colpo mi son trovato nella nebbia. Ho subito rallentato, perchè non vedevo più la strada. Ho sentito uno schianto contro il camion e poi un grido terribile: solo allora ho compreso che avevo travolto una persona».

Il Bucci è sceso dal «Leoncino» e ha visto l'uomo riverso sull'asfalto. Il Carrera rantolava debolmente. «Ho cercato di soccorrerlo come potevo — ha detto l'investitore — e ho fermato due macchine che passavano sulla strada. Ma non hanno voluto caricarlo. Un automobilista anzi mi ha detto di non preoccuparmi, che il ferito era solo svenuto. Alla fine l'ho caricato io stesso sul camion e l'ho portato all'ospedale».

Al San Giovanni i medici hanno riscontrato al Carrera lo sfondamento del torace con gravissime lesioni polmonari. Dopo un'ora lo sventurato è morto senza aver ripreso conoscenza.

Sino alle 18 prudenza con il gas

Per tutta la giornata rimangono chiusi gli uffici della Società del Gas e fino alle 18 di oggi sono in sciopero gli operai dell'officina. Chiedono il premio di produzione, trattative aziendali e la tutela dei diritti sindacali; fino alle 18 sarà quindi prudente limitare il consumo del gas al minimo indispensabile e sorvegliare che le fiammelle non si spengano. Una seconda agitazione, della durata di 48 ore, è annunciata a partire da lunedì.

★ Prosegue lo sciopero dei dipendenti della Cassa di Risparmio; secondo la Cisl, ieri l'astensione dal lavoro è stata di circa il 80 per cento.

★ E' confermato per giovedì prossimo lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri; l'agitazione provocherà la paralisi totale dei mezzi di servizio pubblico urbano, delle ferrovie secondarie, delle autolinee in tutta Italia. Il giorno successivo si asterranno dal lavoro i ferrovieri del compartimento di Torino; lo sciopero è promosso dalla Cgil e dalla Uil per una serie di rivendicazioni economiche; per il medesimo motivo ieri avevano sospeso il lavoro (disorganizzando i trasporti di tutto il Nord Italia) a Milano.

Sfasciano l'auto e fuggono feriti

Il misterioso incidente stanotte in via De Sanctis. La polizia ha accertato che la macchina era rubata

Una «600» ha sbandato stanotte in via De Sanctis e si è sfasciata contro tre automobili in sosta danneggiandole gravemente. Il frastuono ha svegliato gli inquilini delle case vicine che, affacciatisi alle finestre, hanno fatto in tempo a vedere due individui, all'apparenza giovani, che si allontanavano zoppicando. Fatti pochi passi uno dei due si è caricato il compagno sulle spalle, poi è svoltato in una via buia scomparendo.

Poco dopo, avvertita da una telefonata, giungeva sul posto la «Volante» seguita da una pattuglia del commissariato di borgo San Paolo. La «600», un modello piuttosto vecchio, non risultava nell'elenco delle auto rubate, ma gli agenti hanno subito scoperto che i fili del cruscotto erano strappati: evidentemente il proprietario non si era ancora accorto del furto.

Immediatamente venivano inviati fonogrammi a tutti gli agenti di P. S. di servizio negli ospedali; se si presentasse qualcuno ferito dovrà essere immediatamente sottoposto a sorveglianza fino a quando non saranno chiarite esattamente le cause delle sue ferite. Infatti uno dei due ladri deve essere in condizioni piuttosto gravi se il compagno ha dovuto caricarselo sulle spalle.

Difficile stabilire come sia avvenuto l'incidente: per terra non sono state trovate tracce di frenata; indubbiamente la «600» doveva viaggiare a forte velocità, a considerare i danni riportati dalle auto investite. Sembra probabile che abbia sbandato nell'imboccare una curva.

Taccuino del lettore

◆ Domani vigilia dell'Immacolata, non vi sarà obbligo del digiuno e dell'astinenza dalle carni, per i cattolici.

◆ L'Associazione Combattenti indice per il 15 dicembre, alle 9,30 a Palazzo Carignano, l'assemblea generale dei soci.

◆ L'Azione Cattolica ha in programma per domani alle 17 alla Galleria d'Arte Moderna, una conferenza del p. Jérôme Hamer sul Concilio Ecumenico.

◆ L'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate si è costituita in Torino, via Pomba 17. Ha organizzato un raduno degli ex-combattenti al Cimitero dei Caduti a Mignano di Montelungo (Cassino) per l'8 dicembre prossimo, nel ventennale della prima battaglia del rinato esercito italiano.

◆ Il gen. Emilio Faldella, domani alle 18, all'Hotel Principi di Piemonte, parlerà sul Principe Eugenio di Savoia, nel terzo centenario della nascita.

◆ La nuova scuola media: domani alle 18,30 nella scuola «M. Laetitia» (v. Mancci 8), parlano i proff. don Viglietti, Augusta V. Cerutti, A. M. Viziale, Bruna Lanza Mario.

◆ L'Istituto Ricostruzione Industriale ha in programma per il 12 dic. alle 18, al Museo dell'Automobile, la proiezione del documentario: «Trent'anni al servizio del Paese».

Nuovi impianti antincendi a Caselle

L'aeroporto di Caselle è stato dotato di una nuova sede per il distaccamento dei Vigili del fuoco. E' una costruzione molto moderna che occupa una superficie di 1400 metri quadrati. Una vasta rimessa ospita veicoli adatti a tutti gli impieghi che possono rendersi necessari in un aeroporto.

Gli autoveicoli possono uscire all'aperto in pochi istanti poichè praticamente tutto il fronte della rimessa può spalancarsi grazie ad undici portoni ad apertura elettrica. Sempre al fine di consentire la massima rapidità e la precisione degli eventuali interventi la sede dei Vigili del fuoco è dotata di una torretta di osservazione.

Autorità civili e militari ed esponenti di enti della città e della provincia parteciperanno, oggi pomeriggio, all'inaugurazione dell'opera.

Undici portoni ad apertura elettrica consentono la rapida uscita degli automezzi

A cent'anni dalla nascita

MASCAGNI e le sue opere

Un esordio di rara pienezza, anzi il meglio di lui. Quali che siano i legami di *Cavalleria rusticana*, 1890, con la tendenza veristica, che tanto si diffuse nella seconda parte dell'800, l'originalità si rivelò pregnante, audace, avvincente, sì che la stessa formula generica era investita dal caldo fiotto vitale, dall'impetuosa fantasia, e superata. Anche le pagine meno belle e le brutte recavano il segno d'uno stile personale. *L'Amico Fritz*, 1891, provò che il drammaturgo possedeva anche il tocco leggero, il patetico superficiale, la grazia affettuosa. Due opere più che promettenti, riuscite. Da quelle bisognava ch'egli procedesse, scandagliando le sue possibilità, proponendosi questioni e visioni, dando sfogo alla vena fluente e anche esaminandone la purezza, abbozzando e cestinando. Seguirono invece partiture gravi o lievi, che oggi obbiettivamente si riguardano come più o meno manchevoli, e tutte male in gambe, *I Rantzau*, 1892, *Guglielmo Ratcliff*, '95, *Silvano*, '95, *Zanetto*, '96. Egli musica tutto ciò che gli viene a portata di [illegible] anche, chi sa?, intonerebbe la famosa lista del bucato, che neppure un Rossini poté tramutare in arie. La penna corre sul pentagramma, fa presto, fa di maniera. Si e no imbrocca qualche pezzo.

A trentacinque anni, nel '98, risalcende quasi all'altezza dell'esordio, e [illegible] con l'*Iris* di quanto rinnovamento sia capace, quanta [illegible] abbiano le cantilene, quanta eloquenza l'armonia e l'istrumentazione, come sappia dar vita a persone che il libretto appena disegna, [illegible] senta intensamente la tragedia che ha per limiti la cupezza più fonda e il più solare splendore. A questa possente dimostrazione del suo maturo sentimento succede un'altra opera, dimostrativa, quanto *L'Amico Fritz*, della varietà ingegnosa e spigliata, *Le Maschere*, dove molte pagine son squisite, agili e delicate, settecentesche senza alcuna reminiscenza, quadrate e scorrevoli, sorridenti. Ma è uno zibaldone che fa un tonfo tanto più rumoroso, quanto più concorde e alto egli ne aspettava il trionfo da sette pubblici la stessa sera. Taglia di qua, taglia di là, si è più volte sperato di rimetterlo a galla. Ma il difetto era nel manico.

Le opere composte dopo attestarono che far musica era sempre la sua necessità, e che la ricerca d'uscir dagli schemi, non bandita dalla sua pratica, era peraltro poco problematica e mai ben risolta nella sua riflessione. Ecco l'*Amica*, 1905, che ha pregevolissimi episodi di robusta sensibilità e accuratissime rifiniture strumentali in mezzo a una quantità di roba che volentieri si dimentica. Ecco, 1913, *Parisina*, in cui il principio tecnico della declamazione tenta di sperimentarsi ancora una volta e di rinnovarsi martellando i versi dannunziani, mentre una complessa, densa, spesso stesura orchestrale vorrebbe contemperare melodia e polifonia; e ne conseguono una lentezza, un grigiore che stancano, e una fatica evidentemente inutile. Fra l'*Amica* e *Parisina* apparve la breve *Isabeau*, 1911. Dopo la modesta *Lodoletta*, 1917, quel *Sì*, che un artista della sua statura mai avrebbe dovuto firmare. Alternanza quasi costante, un dramma e una deplorevole concessione: *Il piccolo Marat*, 1921, e *Pinotta*, 1932, un peccato di giovinezza che non avrebbe mai dovuto rievocare. Ultimo, *Nerone*, 1935, coreografico e stentato.

Anche nelle molte opere minori or ora citate con [illegible] franchezza ricorrono, s'è pur detto, episodi belli, pagine pregevoli, e tutto il resto è schiettamente mascagnano. Ma appunto questi pregi concorrono al più severo giudizio dell'artista. Poiché opera teatrale è da intendere un dramma che ha il suo centro essenziale e la sua irraggiata compattezza, non una antologia di poche romanze in mezzo a lunghe indifferenze. Queste indicano il disinteresse dell'operista al suo dramma, alle sue persone sceniche, o la risorsa della maniera, della convenzione. In tal caso la condanna è pronunciata non solamente dall'osservatore e critico, ma anche dal pubblico. Infatti pochissime opere di Mascagni tornavano ancora nei teatri, per lo più condotte da lui stesso quando al prestigio del suo nome s'aggiunse l'autorità dell'accademico d'Italia.

Ma perché il giudizio sia giusto, occorre lodare altri pregi, quello di creare personaggi concreti e singolari, e quello di rappresentarli in ambiente proprio. Tutto ciò è in ultima analisi compreso nella «musica», e pur va distintamente segnalato nella specie teatrale. Voi sentite che il personaggio ha suoi tratti particolari, anima e corpo, dramma e voce, che Santuzza è una entità artistica e Iris un'altra, e che, senza approfondirne l'origine e i modi, la rappresentazione dell'ambiente dell'*Amico Fritz* è diversa da quello delle *Maschere*. Queste due insigni virtù fanno ancora una volta deplorare che un così forte musicista non abbia meglio studiato l'eterno problema dell'arte e meglio vigilato l'intimo stile suo. Troppo mancò di autocritica, del senso di responsabilità che avrebbe dovuto accompagnare il suo grande ingegno e garantirlo contro la dispersione, la facondia superflua, la facilità vana, e guidarlo alla continuità, a sintesi drammatiche, alla poesia, al progresso, alla «sua» perfezione.

Il risonante successo e il suo sprezzo d'ogni più moderato appunto forse nocquero al raggiungimento d'un ideale, sviluppo.

a. d. c.

Christine in tribunale

La bella Christina Keeler, imputata di calunnia, si reca in auto all'Old Bailey di Londra (Telefoto)

L'ARCIPELAGO DELLA GIOIA NEL PACIFICO MERIDIONALE

Belle brune alte slanciate le donne di Rapa (ma sole)

Sono le ultime discendenti di una antica società pagana - Paul Gauguin ne avrebbe fatto una passione - Un diabolico scherzo del capo tribù di Tahiti - Perché quelle belle ragazze lo guardavano con «l'occhio freddo»? - Tutto finisce con una clamorosa risata

Una giovane indigena di Rapa con il fidanzato che presto partirà come marinaio

Giunse nell'isola di Rapa, la cui popolazione è composta di 344 indigeni di cui soltanto 34 sono maschi e per di più o ragazzini o vecchioni, l'autore dell'inchiesta — di cui mercoledì abbiamo pubblicato l'inizio — constata la difficile situazione in cui sono costrette a vivere per un amaro destino le belle giovani donne di questo piccolo arcipelago sperduto nel Pacifico meridionale.

Papeete (Tahiti), dicembre.

Quando, all'alba del mattino dopo, risalii sul ponte, ai miei occhi si presentò una scena incantevole. Eravamo ancorati nelle tranquille acque azzurre di un immenso anfiteatro marino, formato dal cratere di un vulcano estinto. I dolci pendii delle colline erano coperti da una vegetazione superba, meravigliosa e le cime delle montagne, nel centro, erano nascoste da leggeri veli di nebbia celeste pallido e biancastro.

Il molo [illegible] era lontano dal punto in cui ci eravamo ancorati. Brulicava di gente e mi parve che vi si fosse adunata tutta la popolazione di Rapa, in eccitata attesa del nostro sbarco. I marinai indigeni ed i passeggeri, di sesso maschile, ghignavano ai lazzi piuttosto licenziosi che le ragazze lanciavano attraverso lo stretto corridoio d'acqua che ci divideva. Quando il vecchio «gendarme» ebbe finito con tutti i suoi incartamenti, ci preparammo a scendere a terra.

La bellezza delle donne di Rapa, vista così da vicino, mi lasciò esterrefatto. Alte, slanciate, avevano visi di un fascino e di una attrattiva veramente particolare, e una morbidezza, una sinuosità di forme da far restare a bocca aperta! I loro occhi erano grandi e teneri, il naso largo, ma non negroide, le labbra piene, sensuali e sorridenti. Una capigliatura lucente, viva, nerissima, scendeva per le loro spalle, fino alla vita, in meravigliose onde naturali. Un ridottissimo pareus (un tipo di sarong rosso con dipinti dei fiori bianchi) copriva a mala pena i loro corpi. Tra queste polinesiane tipiche vidi un numero cospicuo di mulatte, sottili e dai lineamenti classici, non dissimili dalle creole. Feci un rapido conto degli uomini presenti. Soltanto 33! E gli altri due segnati sul mio informatissimo libro, che fine avevano fatto? Comunque, era più che mai vero! Rapa è un'isola di donne.

Il capitano Tiro mi diede altre informazioni sulle donne di Rapa, mentre scendevamo a terra. «Non è soltanto la [illegible] di maschi che le rende così... prepotenti — mi disse —. Sapeva che le donne di Rapa sono le dirette discendenti di quell'antica società pagana degli Ariol di Polinesia?».

Questa notizia era veramente interessante, ai fini della loro conoscenza. Dal più lontano periodo storico della Polinesia, la setta degli Ariol dominava l'intero gruppo delle isole. Erano dei cantori, degli attori, dei musicisti e degli stregoni. Le loro azioni si connettevano a misteri che essi attribuivano al dio Oro, al quale davano uno speciale titolo — Ori-i-te-tea-moe — (Oro-della-lancia-posata-giù), il cui emblema era un triangolo, simile a quello massonico, formato da lance. Gli Ariol, secondo il volume Ancient Tahiti, pubblicato dal «Bernice Bishop Museum of Honolulu», viaggiavano da isola ad isola attraverso la Polinesia in flottiglie di canoe grandi come quelle dei sovrani.

L'imponenza di tali spedizioni può essere immaginata dal resoconto dato dal capitano James Cook, il grande esploratore, della partenza da Huahine (un'isola vicina a Tahiti) di settanta canoe piene di membri Ariol, ed anche delle immense dimore — circa cinquanta metri per novanta e più — che avevano costruito per le loro riunioni. Gli Ariol prendevano da ogni isola soltanto le ragazze più belle e più appassionate per i loro harem. Ogni cerimonia degli Ariol era improntata da orgia. L'erotismo divenne il credo di questa società pagana. Molti studiosi dei costumi di queste isole attribuiscono l'attuale basso moralità degli indigeni della Oceania Francese proprio alla influenza degli antichi Ariol.

Quando la Francia sconfisse gli indigeni di Tahiti, sciolse la società degli Ariol. I capi di questa società portarono le loro donne nelle isole più a sud. Qui, a Rapa, presero dimora molte di queste meravigliose donne della setta.

Alcune delle ragazze che girovagavano lentamente sulla spiaggia vicino a noi sembravano la incarnazione stessa dell'erotismo. Paul Gauguin, il pittore francese, scrivendo delle donne di Rapa, disse: «La [illegible] passione di una cortigiana di Rapa è qualcosa di ben differente dalla passività di una cocotte di Parigi... qualcosa di molto differente!».

Un indigeno dall'aspetto venerabile si avvicinò e si presentò come il Capo di Rapa. Gli porsi la lettera di presentazione che mi aveva dato il Capo di Tahiti. La prese con un caldo sorriso, ma non la aprì. Preferiva, forse, leggerla nella sua capanna.

Il capitano Tiro doveva vedere certe persone per affari, così mi misi a girellare per il villaggio. Da una capanna mi giunsero suoni di chitarra, canti, risa, battimani. Mi affacciai. Due ragazze seminude stavano danzando selvaggiamente in mezzo a un gruppo di marinai. Mi fecero cenno di entrare e mi fecero posto accanto agli altri. Un'altra splendida vahiné mi pose al collo una collana di fiori e mi porse una noce di cocco piena di rhum.

Pochi minuti dopo il Capo di Rapa entrò precipitosamente nella capanna. Aveva un viso molto preoccupato. «Sedetevi e unitevi a noi!» gli gridai tutto felice. Alle sue spalle avanzò, altrettanto preoccupato, suo figlio. Il Capo scosse gravemente la testa. Mi mise tra le mani un «rifle 22». «Mio figlio avrebbe piacere a portarvi nella valle a caccia di capre».

«Ma... veramente... non avevo molto desiderio di andare a caccia» risposi.

Ma non riuscii a smuoverlo dal suo intento di mandarmi a inseguir capre con suo figlio. Per non mancare gravemente alle strette regole della cortesia polinesiana, dovetti accettare. Così diedi la caccia a qualche esemplare discendente di quelle capre che l'esploratore James Cook aveva portato a Rapa. Ne ammazzai tre, che offrii al villaggio di Adhurei.

Ma, durante le poche ore che passai nella vallata, uno strano contegno si era sviluppato nelle vahinés di Rapa. Non mi sorridevano più, anzi sembrava persino che mi evitassero. Cercai di riallacciare rapporti di buona amicizia, almeno, ma ben presto mi ritrovai tutto solo sulla spiaggia con al fianco il fedele figlio del Capo. Sempre mesto e preoccupato. Le ragazze erano sparite nell'aria sottile.

Il figlio del Capo, con [illegible] tatto, mi suggerì di andare a pescare nella laguna. In meno di un'ora avevamo preso quindici grossi [illegible] ed io presentai i miei, non [illegible], ad un gruppo di ragazze che danzavano sulla spiaggia. Ancora mi ritrovai in quella strana atmosfera di fredda cortesia.

«Ma che diavolo sta succedendo, qui?» chiesi al figlio del Capo. «Perché mi hanno improvvisamente messo al bando?».

Si strinse nelle spalle e assunse un'aria assente, molto infelice.

Forse il missionario aveva detto alle ragazze di lasciarmi in pace...

Feci un altro sforzo per vincere il gelo e rompere quel maledetto ghiaccio che mi isolava. Niente! Perplesso e immusonito me ne tornai sul battello.

Quando l'oscurità [illegible] sull'isola, i marinai e i passeggeri scesero a terra, dove li attendevano impazienti le vahinés, con i loro splendidi corpi lucenti di monoi (olii profumati) ed i loro meravigliosi capelli profumati con tutte le fragranze dei fiori tropicali, sedute sulla spiaggia al chiarore lunare.

Sulle alture, sopra al villaggio di Adhurei vidi una processione di luci tremolanti. Ne domandai al capitano.

«[illegible] le vahinés che salgono alle loro grotte sulle colline» mi rispose imbronciato, con un rapido sguardo di lato alla moglie che, massiccia, immobile, vigilava su di lui. «Stanno portando fresche stuoie per dormire, cibo e liquori indigeni. Più tardi condurranno i loro nuovi amanti a questi nidi d'amore. Ma voi... non scendete a terra, questa notte!».

«Non farei che espormi al ridicolo! — dissi —. Mi evitano tutte come se avessi la peste!».

Così, rimasi a bordo del mercantile.

Lasciammo Rapa il pomeriggio del giorno dopo. Quando l'isola ormai era una sottile linea scura all'orizzonte, Tiro venne a mettersi vicino a me, a poppa. Imbronciato, furioso, fissavo l'isola sparire nel più cupo mutismo. «Eppure... — mormorò Tiro quasi più per sé che per me, dopo avermi guardato di sfuggita due o tre volte. — Eppure siete abbastanza un bel ragazzo, forte, giovane... non riesco proprio a capire perché le vahinés di Rapa vi hanno dato il matehupe ("l'occhio-freddo")!».

«E sì che avevo una lettera di presentazione del Capo di Tahiti» ringhiai amaramente.

«Che cosa?» Tiro mi si mise davanti. Ora la sua faccia grassoccia stava scomponendosi, allargandosi, gonfiandosi in una risata colossale, irresistibile! Incominciò a ridere, a ridere! Pareva che non avrebbe più finito. Scosso dai singhiozzi, mormorava: «Ah, ah, ah... che... che scherzo! Che bello scherzo!».

«Vorrei divertirmi anche io» dissi acido.

«Il capo... il capo che vi ha fatto quella lettera di presentazione... ah, ah, ah... è... è un tipo così mattacchione, ah, ah, ah! Sì!». E giù a ridere da capo. Finalmente, asciugandosi gli occhi, quasi senza respiro, mi spiegò: «E' già capitato un'altra volta, a un altro bianco al quale [illegible] dato una lettera di presentazione! Sapete che cosa diceva quella lettera? Che l'uomo bianco era un missionario in incognito venuto per fare un rapporto sulle vahinés di Rapa, per potere poi mandare molti missionari nell'isola a redimerle!». Scoppiò in un'altra risata. «Penso che la vostra lettera fosse dello stesso genere».

L'unica [illegible] che potei fare fu di abbozzare uno smunto sorriso a denti stretti.

Quando il mercantile si ancorò nel porto di Papeete, il capo si trovava sul molo, circondato da tutti i suoi amici. Appena posi piede a terra mi venne incontro tutto giulivo e mi disse: «Allora, parlateci delle deliziose vahinés di Rapa!».

Il molo era affollato di polinesiani. Marinai, pescatori, indigeni, tutti scoppiarono in una colossale risata.

L'unica cosa che riuscii a fare di buona grazia, fu di unirmi alla risata generale... masticando bile.

Ho intenzione di tornare a Rapa, un giorno o l'altro. Ma senza lettere di presentazione.

Wilmon Menard

INIZIATO STAMANE A LONDRA IL PROCESSO ALLA MODELLA

La Keeler si riconosce colpevole di aver fatto condannare un innocente

Per questo reato l'ex amica del dottor Ward rischia sette anni di carcere - Essa mandò in prigione, accusandolo di averla aggredita e percossa, il suo ex amante, il giamaicano «Fortunato» Gordon

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Una lunga battaglia legale, scoppiata con un improvviso intervento degli avvocati difensori, ha impedito ieri al giudice dell'Old Bailey di dare inizio al processo contro Christine Keeler. Il processo si è iniziato stamane. A causa del numero dei testimoni che saranno chiamati a deporre e delle controversie procedurali che già si stanno delineando, si prevede che non finirà prima di dieci giorni o di due settimane. Christine Keeler, la sua amica Paula Marshall e la sua cameriera Olive Brooker, sono imputate di falsa testimonianza e di "cospirazione" per ostacolare il corso della giustizia». Il giamaicano Truello Fenton è imputato di sola cospirazione. Tutti e quattro questi personaggi sono stati rilasciati in libertà provvisoria su cauzione, ciascuno dopo aver presentato un mallevadore.

Le circostanze che hanno portato a questo processo sono note. Christine Keeler ordì, con la complicità degli altri tre, una macchinazione ai danni del suo ex amante, anche lui un giamaicano, «Fortunato» Gordon. Lo accusò di un'aggressione non compiuta e lo fece condannare a tre anni di carcere. La macchinazione fu però scoperta. Gordon venne liberato e Christine Keeler dovette sottoporsi all'istruttoria al tribunale di Marylebone. Di qui fu rinviata a processo all'Old Bailey.

La battaglia legale di ieri è scoppiata a proposito del secondo capo d'imputazione, quello di «cospirazione». Gli avvocati difensori hanno sostenuto che la Keeler e i suoi complici si erano limitati a tacere certi particolari dell'incidente occorso alla Keeler, e più precisamente la presenza di certi testimoni; e che non c'era legge in base alla quale ciò potesse essere considerato reato, sia pure solo reato di omissione. Il giudice ha però decretato, dopo alcune ore di discussione, che la decisione di tacere quei particolari era stata presa da Christine Keeler e dai suoi complici in un animato conciliabolo e costituiva un evidente esempio di macchinazione ai danni di terzi.

Così, con un giorno di ritardo, Christine Keeler dovrà rendere conto alla giustizia delle sue azioni. La modella che ha goduto di tanta celebrità nello scandalo Profumo è apparsa ieri stanca, annoiata e persino ansiosa di ritirarsi nell'oscurità. Non si sa quale genere di vita conduca. Probabilmente continua quella di sempre, da un'amicizia all'altra, da un'avventura all'altra, traendone il solito profitto. Le «memorie» pubblicate mesi fa su un giornale della domenica, le fotografie, qualche cortometraggio le hanno reso una cinquantina di milioni. La modella ha comprato una casa nell'elegante quartiere di Marylebone, e viaggia soltanto su un'auto con autista. Con lei abitano Olive Brooker e Paula Marshall. Questa è stata ricoverata domenica scorsa in ospedale a Chelsea, per una disfunzione renale. Ieri è apparsa all'Old Bailey visibilmente sofferente.

Il giamaicano Gordon

Stamattina il suo aspetto non era migliore. Christine si è presentata all'Old Bailey in tono dimesso ed ha risposto a voce bassa alle domande del giudice. La bella modella ex amica del ministro Profumo e del dott. Ward si è dichiarata colpevole di falsa deposizione e di aver cercato di ostacolare il corso della giustizia. La corte non ha ancora [illegible] la sentenza, nonostante questo aperto riconoscimento di colpevolezza.

La legge inglese prevede per il reato di falsa testimonianza un massimo di sette anni di prigione. Per il secondo reato, quello di aver cercato di ostacolare la giustizia, la pena è lasciata alla discrezione del giudice.

i. v.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, quadrato al Sole, congiunzione a Plutone, Urano, trigono a Venere; Mercurio congiunto a Marte; Venere in quadrato a Giove. Resistenze esterne metteranno in giuoco tutta la vostra buona volontà. Alti e bassi in tutti i settori della vostra vita, ma proseguimento verso una posizione di lavoro. Gl'influssi stellari porteranno al dinamismo, ma ci vuole cautela. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine - *Lavoro:* sarete favoriti nel campo del lavoro e di ogni attività che comporti spostamenti e viaggi. Collocatevi in maniera da osservare bene le manovre dei collaboratori. *Vita affettiva:* la vostra fierezza sarà in grado di farvi stimare maggiormente. Non dovrete temere nulla. *Salute:* turbe al sistema nervoso. Cercate motivi propizi alla vostra serenità.

Toro - *Lavoro:* resistete alle imprese sproporzionate alle vostre forze. Non impegnatevi. Eccellenti disposizioni per allargare la rete dei vostri interessi. *Vita affettiva:* allegrezza al cuore: la vita vi sorriderà per tre volte. *Salute:* malesseri notturni.

Capricorno - *Lavoro:* non contrastate le inclinazioni della giornata. Attività normale con risultati tuttavia superiori al consueti. *Vita affettiva:* momento particolarmente limpido, idee chiare, fermi propositi che daranno risultati tangibili nel campo affettivo. *Salute:* sconsigliata la cura troppo pesante, anche se vi sentite perfettamente in forma.

Previsioni generiche per i nati dell'**Ariete:** avete la fortuna a portata di mano, ma non vi sarà facile poterla raggiungere. **Gemelli:** dovrete muovervi, viaggiare, ma se è possibile rimandate a momenti più favorevoli. E' utile restare indifferenti alle provocazioni. **Cancro:** piccoli piaceri vi renderanno soddisfatti. Una momentanea rinuncia sarà la chiave di una realizzazione futura. **Leone:** sbandamento momentaneo. Un curioso finale vi farà rimanere perplessi, e vi metterà in condizione di affermare la vostra personalità. **Bilancia:** sarete ascoltati ed esauditi. Come un miracolo si realizzerà un vostro sogno. **Scorpione:** trasformazioni nell'ambito del lavoro. Fatela una domanda, e dopo questa ci saranno passi decisivi. **Sagittario:** colpo di scena che vi mette sulla buona rotta. **Acquario:** vincolo o superamenti. Dominate il nervosismo; la labilità consiglia cose inopportune. **Pesci:** fortunati indugi a iniziare opere generose. Buona occasione per conoscere luoghi e gente nuova.

T. Palamidessi

La moda

Una nuova linea per l'abito nero

Anche se un abito nero, arricchito o meno da una collana è sempre di moda, i maggiori [illegible] francesi e americani hanno introdotto nell'autunno di quest'anno una variazione basata sulla mutata posizione della cintura. Oggi il vestito nero corto ha in genere la linea della vita un po' bassa, ossia il corpino appoggiato ai fianchi. Sembra però che i grandi sarti non abbiano ancora adottato una comune decisione circa la lunghezza del corpino stesso. Si è giunti pertanto a un compromesso che assomma le tre posizioni base: sopra la vita, all'altezza della vita, appoggiato ai fianchi. Il modello che oggi abbiamo il piacere di presentare alle nostre gentili lettrici è di Paul Parnes ed è stato tratto dalla sua collezione autunno-inverno 1963. Esso è confezionato in crespo di seta di colore nero. Mentre il disegno di quest'abito suggerisce la vita bassa, sui fianchi c'è un'impuntura orizzontale che corre attorno al busto che dà risalto al petto. La cosa è resa poi più evidente da un pannello abbottonato, parallelo a una cintura di «satin» allacciata al punto naturale di vita. Non v'è dubbio che tutti questi particolari accorgimenti danno armonia alla figura. Le maniche di questo abito, di linea dolman, aderiscono al braccio e si chiudono sul polso con piccoli bottoni coperti di «satin».

La salute

Cheloidi (o cicatrici cheloidee)

I chirurghi sono spesso ritenuti responsabili dell'aspetto della cicatrice che si forma sull'epidermide dopo un atto operatorio. Una cicatrice appena visibile torna a tutto vantaggio di colui che ha operato ed è considerata una prova di perizia e di accuratezza. Ma ciò è vero fino a un certo punto. Infatti un buon chirurgo non dimentica mai il detto di Parè (1510-1590) «Io curo, Dio guarisce». Può avvenire infatti che una infezione peggiori l'aspetto [illegible] della cicatrice oppure che un tessuto cicatrizzi meglio di un altro. Quest'ultimo è un fattore soggettivo col quale il chirurgo e le sue capacità non hanno nulla a che vedere. Oltre a ciò, esistono tipi di incisioni che cicatrizzano meglio di altre secondo l'ubicazione della parte operata. Se questa poi è caratterizzata da tessuti esuberanti, dovuti all'esagerata moltiplicazione degli elementi connettivi, allora la cicatrice assume un aspetto deturpante. Questi tipi di cicatrici superficiali sono chiamati «cheloidi» e, fino a poco fa, hanno costituito un problema non facile a risolversi. I cheloidi sono più diffusi fra i negri, i quali ne sembrano particolarmente inclini. Nei bianchi si riscontrano con più facilità in coloro che nell'infanzia hanno sofferto di scrofola o di ripetute adeniti suppuranti. Essi sono molto brutti a vedersi; i più grandi possono a volte assumere la grandezza di un uovo e si presentano duri alla palpazione, [illegible] eccezione per i margini. All'inizio i cheloidi assumono una tinta rosata o rossiccia e si scuriscono con il trascorrere del tempo. Il trattamento può essere operativo, ma poichè si tratta di una disposizione costituzionale del paziente, può avvenire che il cheloide si riformi sulla primitiva cicatrice. Attualmente la terapia usata per eliminare i cheloidi (non sempre con successo) prevede applicazioni di raggi Röntgen e l'uso di corticosteroidi che vengono iniettati nel cheloide stesso. Essi vengono anche trattati con impacchi di papaina o con ago elettrolitico, piantato a piatto, ossia parallelamente alla superficie dell'epidermide. Si raccomanda pure di «congelare» la lesione sia all'inizio che alla fine della terapia usando del ghiaccio secco, oppure ossigeno liquido o nitrogeno. Per il ghiaccio secco l'applicazione sul cheloide varia da 30 secondi a tre minuti. L'azione congelante contribuisce ad appiattire il cheloide stesso. Trattandosi di una terapia dolorosa è consigliabile praticarla solo sotto controllo medico.

La bellezza

Attente alla dieta

Talune persone sono grasse non perchè mangiano troppo, ma soltanto perchè mangiano ogni giorno un po' di più del loro fabbisogno organico. Una dieta del genere finisce col portare inesorabilmente all'obesità di cui molte donne hanno un vero e proprio terrore. Se la causa è quella da noi indicata non è difficile mettere fine all'accumulo di grasso: basta controllare il numero delle calorie di ciò che ingeriamo. Pensate che una buona salsiccia di maiale lunga una spanna e grossa quanto una banana corrisponde come valore nutritivo ad un centinaio di calorie. Così è per un cucchiaio da tavola di burro o di margarina oppure di un dolce di cioccolata o di una torta a base di uova e zucchero. Tra gli alimenti più indicati sono perciò le carni magre, le verdure e la frutta. Esse hanno infatti un'azione energetica con un limitato tasso di calorie. Naturalmente l'obesità dipende da molti fattori, non esclusi quelli ereditari. Ma è indubbio che ad essa contribuisce non poco anche il genere di vita che uno conduce. Ad esempio, se una persona, sia uomo o donna, limita la propria attività fisica a quella richiesta dalla sua professione, la cosa può favorire l'obesità. Di qui il consiglio di molti medici e igienisti che sostengono la necessità di fare dello sport o semplicemente del moto. Una semplice passeggiata giornaliera all'aria aperta in qualunque stagione è una pratica che contribuisce a mantenere l'organismo giovane e vitale. Tutti, ad una certa età, abbiamo la tendenza a ingrassare, ma è proprio in questo critico momento della nostra esistenza che più dobbiamo badare a noi stessi. Ingrassare porta di conseguenza un maggiore sforzo del cuore, dei polmoni e di altri importantissimi organi. Basti pensare che una persona la quale supera di dieci chili il suo peso normale, impone al proprio organismo uno sforzo pari a quello che una di giusto peso compirebbe trasportando di continuo una valigia di dieci chilogrammi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/10068 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, moltiplicando le cifre componenti composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario, avocato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario» della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se [illegible] o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale escludendo inserzioni con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. 27010

CARPENTERIA Inizia carpenteria acciaio ordinazioni anche su disegno, pronta consegna, prezzi minimi. Telefonare 597-658. A124982

CAVI elettrici Pirelli, Incet. Via Baiba 21, telefono 885-821. Itpicavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, relazioni. Siltor, via [illegible] 22, telefono [illegible].

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori e basse perdite, consegna sollecita. Telefonare 393-372 Torino. O165

FRANTOIO primario cercasi, bocca 750 oppure maggiore et alimentatore piastre idonee per detto. Specificare marche, anno, tipo costruzione. Scrivere: Lestood 5 H, Savona.

LAMINATOI diametro rulli 410 et diametro rulli 350 occasione, vende Filp, telefono 781-126.

OFFICINA ben attrezzata cerca lavoro per presse stampaggio lamiera. Scrivere «Pubblicità Stampa 7422 — Torino». A123433

OFFICINA bolognese prega essere interpellata per la costruzione di stampi per pressofusione stampi per stampaggio ottone ed acciaio, stampi per plastica. Cassetta Pubblimen 275/U, Bologna. 28117

RISCALDAMENTO industriale caldaie bruciatori refrattari costruisce, ripara Bosco, telef. 385-580.

TIPOGRAFIA artigiana liquida macchine e materiali. Scrivere «Pubblicità Stampa 9444 — Torino».

TRASFORMATORI ogni tipo e potenza vendiamo permutiamo noleggiamo Saracco corso Vercelli 69, telefono 851-836. O683

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finsolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Marcopi 16, telefono 40-878.

A. POSSESSORI auto concediamo prestiti anche superiori al valore della macchina. Serietà, celerità, riservatezza. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefono 687-649.

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani. Autosovvenzioni immediate concede Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O134

A impiegati concediamo prestiti fiduciari. Riservatezza. S.CO.FI.T., corso Duca Abruzzi 6 bis. O814

ABBISOGNAMI per finanziamento industriale capitale minimo 10-15 milioni, garantito beni immobili. Scrivere: E.1804, Pubblicità Olivo, Biella.

AFFARONE bar superalcoolico centralissimo altissimo reddito dimostrabile avende Iva. Tassoni 59, telefono 775-586. O692

AFFARONE causa familiari cedesi attrezzato e avviato calzaturificio donna ordini in corso. Ottima clientela italiana e estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino».

AFFARONE cedesi avviato bar pasticceria zona avvenire. Corso Orbassano 258. 862

AFFARONE grande commestibili attrezzatissimo, buona clientela, 2 milioni 900.000. Rivolgersi Agenzia Ada, Albisola Mare. 28066

AFFARONE privato cede torrefazione modernissima, alloggio. Torrefazione Vanchiglia, via Buniva 8, telefono 877-544. O554

AFFARONE vendesi negozio radio tv dischi, ben avviato. Tel. 283-970.

ALBISOLA Mare cede ristorante caratteristico, centrale, avviatissimo, 10 milioni trattabili. Agenzia Sergio, Albisola Mare. 27914

ANDORA (Savona) cedesi avviatissimo bar bottiglieria, posizione incantevole, su via Aurelia spiaggia a m. 30. Telefonare 81-19.

ARTI grafiche attività ventennale cedesi per ripartizione ereditaria, pagamento dilazionato sensibile garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4364 — Torino». A125413

ATTENZIONE Negozio zona residenziale impianto permesso da aprirsi; vendo. Telefonare 380-524, 381-575.

ATTIVITA' autotrasporti vero affare ritiro commercio cedo. Borla, Carlo Alberto 43. O606

AUTORIMESSA 250 auto posizione centrale reddito elevato cedesi. Telefonare 597-367. A124180

AVVIATA cordaria ottima clientela vendesi. Telefonare 832-508.

AVVIATISSIMO negozio biancheria maglieria confezioni donna cedesi. Forte utile. Rag. Sartoris, tel. 513-182

AVVIATISSIMA copisteria moderne attrezzature, lavoro dimostrabile tra persone, cedesi a persona veramente competente causa infermità. Telefonare 736-240 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9498 — Torino».

AZIENDA cartaria et articoli affini avviatissima cerca collaboratore o socio possibilità anche rilievo parziale o totale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4251 — Torino». A123999

BAR pizzeria centrale incasso 80.000 affitto 60.000 cede dilazionando. Troglia, corso Regina 168.

BAR ristorante tavola calda, ottima posizione angolare, cedesi. Telefonare 527-976. O606

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia corso Regina 168.

CAFFE' posizione meravigliosa incasso 00.000 giornaliere cedesi 16 milioni. Frana, del Carmine 28.

CARLO Alberto angolo Mazzini, alloggio lussuoso 300 mq. cede. Telefonare pasti 81-216. A123512

CEDESI abbigliamento zona S. Paolo. Telefonare 350-318.

CEDESI nuovissimo caffè pasticceria centrale, telefono. Telef. 527-634.

CEDESI per ritiro commercio torrefazione centralissima in Imperia. Telefonare 689-891 Torino.

CERCASI collaboratore apportante 4 milioni azienda commerciale ramo auto bene avviata, redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3068 — Torino». A124643

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, cede avviata centralissima tabaccheria levata 750.000. 890

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, cede panetteria pasticceria forno eventuali dilazioni. 890

CRAVENZOLA, Cernaia 40, causa impellente cede bar pasticceria miglior offerente. O890

CRAVENZOLA, Cernaia 40, causa impellente cede bar pasticceria affarone assicurato. O890

DENTISTICO studio ventennale centrale in alloggio cinque camere vendesi maggior offerente. Tel. 520-591.

ESPORTAZIONE 31 gradi arredatissima ampliare avendo 1.000.000 zona formidabile. Telefonare 885-962.

LATTERIA posizione commerciale incasso 35.000 giornaliere cedesi 3 milioni 400.000. Troglia, corso Regina 168. O547

LITOCOPISTERIA ventennale avviatissima redditizia centrale causa limiti età cedesi 20.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 779-071.

MOLINO avviatissimo elettrico a cilindri, 8 passaggi, produzione ql. 60 giornalieri, 2 palmenti, magazzini ed alloggio annessi, affittasi a 25 km. da Torino in zona ottima. Telefonare 693-398 ore pasti.

PETTINATRICE moderno reparto estetica incasso 350.000 mensili, alloggio, cedesi. Telefonare 40-346.

PRIVATO cede direttamente torrefazione analcoolici pasticceria drogheria zona intenso traffico. Tel. 690-363.

PRIVATO [illegible] prestito di L. 10-15.000.000 interesse 10%, massima garanzia su stabili. Telef. 354-305.

RIVENDITA pane centralissima kg. 120 giornalieri, motivi salute vendesi. Telefonare 389-417. O484

RIVENDITA pane 200 chili forte reddito cede Unat, Cibrario 10.

CARTOLIBRERIA, giocattoli, plastica, buon incasso, zona forte sviluppo cedesi 3.400.000. Frana, del Carmine 28. O816

CAVALLERA, [illegible] 21. Antica [illegible] vendita [illegible] negozio occasione. O634

CEDESI avviata torrefazione con annesso alloggio, via Aurelia 105, Finalmarina. 28163

CEDESI avviato negozio [illegible] regalo zona centrale. Telef. 460-[illegible].

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 35.000, affitto 25.000. Telefonare 768-931. O826

CEDESI latteria reddito assicurato, centrale. Telefonare 527-634.

CEDESI [illegible] superalcoolici ristorante bar con attrezzature. Telefonare 882-353 ore 8-11.

CEDESI negozio elettricità radio tv buon avviamento, 3.200.000. Telefonare 677-142. A124532

CEDESI negozio pettinatrice barbiere con alloggio, causa trasferimento. Telefonare 926-853. [illegible]

CEDESI per motivi salute latteria commestibili rimesso nuovo volendo anche [illegible]. Telefonare 251-753.

DROGHERIA vero affare causa trasferimento cedo. Telef. 127-808.

EREDI cedono negozio centrale articoli fumatori. Telefonare 547-408.

FRUTTA verdura scatolame arredatissimi posizione invidiabile Lingotto cedesi. Telefonare 655-793.

IL grande successo delle Lavanderie Automatiche Americane a gettone. Investite il vostro capitale in queste nuove attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Selfcander, via Pedrotti 35, telef. 278-307, 237-652.

INVESTIMENTO capitale vendonsi muri negozio alloggio panificio esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4287 — Torino». A125072

LATTERIA moderna, permuto con alloggio, cantina, terreno, incasso giornaliero 35.000. Telef. 510-848.

LATTERIA oltre litri 500, fortuna famiglia, cede privato motivi salute forte reddito alloggio annesso. Telefonare 784-281. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino».

PASTIFICIO arredatissimo redditizio cedesi convenientemente. Telefonare ore pasti 360-908, 392-461.

RILEVASI contanti una azienda commerciale avente importante fatturato l'acquisto subordinato possibilità effettuare preciso controllo attività passività et reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino».

STUDIO medico dentistico zona centrale cedesi. Telefonare 41-122.

SVENDO merceria profumeria posizione ottima. Telefonare 630-687.

TABACCHERIA centrale levata 1 milione 305.300 settimanale cedesi ritiro commercio affarone 21.500.000. Frana, del Carmine 28. O816

TABACCHERIA centralissima incasso giornaliero 170.000 motivi salute vendesi. Telefonare 389-417.

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, bollati 80.000.000 annui, alloggio, cedesi causa malattia, affarone, 16.000.000. Frana, del Carmine 28. O816

TABACCHERIA lussuosissima levata 1.000.000 settimanali, annesso bar superalcoolici, forte incasso, cedesi. Tratta Frana, del Carmine 28.

TORREFAZIONE S. Rita incasso 60 mila giornaliere, alloggetto, cedesi 5.000.000. Troglia, c.so Regina 168.

TRASFERIBILE licenza bevande analcooliche, cibi cotti, caffè espresso, sede 350.000. Telefonare 885-962.

VARAZZE condizioni favorevolissime vendo appartamenti nuova costruzione, tutti comforts, centrali. Agenzia Vallino. 28084

VARAZZE vendesi grande, modernissimo, stabilimento balneare, alto reddito, sicuro investimento capitali. Informazioni: Vallino, piazza Bovani.

VINI liquori esportarsi cedo, garanzia con cauzione, causa maternità. Telefonare 385-351. A122518

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. COMPERA alloggi qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 682-622. O784

A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi. Telefonare 518-738.

A. ABBISOGNAMI [illegible] alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA contanti alloggi rilievo anche compromessi. Telef. 515-318.

A. ACQUISTA famiglia alloggi piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 515-241. O790

A. CENTRO S. Paolo vendonsi muri cinque negozi, intero piano casa recente costruzione, affittasi. Telefonare 519-396. O635

A Moncalieri vendiamo alloggi 1-2-3 camere, tutti comforts moderni. Telefonare 537-430 O464

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere cucinotta, comforts moderni, cantiere via San Mauro angolo via Garibaldi. Telefonare 527-130.

A 30 km. da Torino, motivi successione, vendo cascina irrigua, adatta qualunque coltura, qualsiasi allevamento, 70 giornate, vera occasione, possibilità forte prestito agrario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 365 — Torino». O635

ABBIAMO libero S. Rita camera tinello 3.250.000, mutuo 700.000. Telefonare 515-205. O471

ABITABILE centro Nichelino alloggio nuovo 2 camere tinello cucinotto servizi grandissimo, garage, affarone 7.000.000. Telef. 522-043.

ABITABILI subito, vendonsi (case nuove), spaziosi negozi, alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotta. S. Rita, Cauda, Barletta 133.

ABITABILE subito vendiamo adiacente corso Novara via Bologna alloggio signorile due camere tinello cucinino. Domus, Garibaldi 18. O430

ABITABILE via Ventimiglia uso negozio, garage riscaldato servizi vende 2.200.000, facilitazioni. Capello, Cernaia 36. O790

ACQUISTASI alloggio signorile da rimodernare 4-5 camere servizi zona centrale o precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6284 — Torino».

ACQUISTO alloggio minimo 3 camere se vero affare pagamento contanti. Telefonare 779-568. O699

ACQUISTO casa vecchia ogni zona, pagando massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino».

AD acquirente privato vendesi piccolo appartamento zona centralissima. Telefonare 84-578. A128044

AFFARE vendo Sanremo nuovo appartamento 4.500.000. Fioria, Lucca 18, Milano. 27706

AFFRETTATEVI! Prenotate ultimi alloggi super panoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964; complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni et illustrazioni in luogo oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefono 312-487, 332-190.

ALLOGGETTO Mirafiori camera cucina forno bagno 4.100.000 trattabili. Telefonare 41-078. O665

ALLOGGETTO recente costruzione corso Agnelli camera tinello cucinino servizi vendesi. Telef. 683-981.

ALLOGGI Collegno, via Donizetti 17, vendo 1.600.000 camera più mutuo.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagna, una camera tinello cucinino entrata bagno vendonsi lire 3.800.000 più mutuo. Altri due camere tinello servizi lire 5.700.000, più mutuo, casa ultimata, ultimi appartamenti per chiusura vendite. Visite cantiere. Telefonare 272-868.

ALLOGGI Edilcasa: via Graglia 10, signorilissimi due camere, salone, tinello, bis-servizi, garage. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcasa: Nichelino, via Toti «Palazzo Giardino» signorili una, due camere, tinello, servizi, 2.025.000 camera. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O814

ALLOGGI Edilcasa: corso Vercelli 322, una, due camere, tinello. Ottimo reddito. Mutuo. Telefonare 553-483.

ALLOGGI Edilcasa: via Bossena 34 angolo Matera 15, una, due camere, tinello, cucinino, prezzi modici. Mutuo. Informazioni [illegible] Siracusa 25, telefono 353-483. O914

ALLOGGI n stabile Aeronautica privato vende una due camere tinello cucinotto. Mutuo. Telef. 281-474.

ALLOGGI S. Paolo costruendo casa 1-2 camere servizi pronti febbraio mutuo vendiamo. Troglia corso Regina 168. O547

ALLOGGI signorili in finizione via Gianfrancesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con ampio giardino e zone verdi, locali di superficie variabile da 100 a 200 mq., vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni rateali pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere.

ALLOGGI 1-2-3 camere vendiamo in Chivasso, comforts moderni, con mutuo. Telefonare 527-420.

ALLOGGIO centro Pinerolo, 3 camere cucinotto grandissime servizi vende 5.800.000, garage 800.000, facilitazioni. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO corso Francia 266, tre camere tinello cucinino, grande terrazzo, vendesi buone condizioni. Telefonare 515-472. A124335

ALLOGGIO Crimea 5 camere, cucina, servizi, vendo 25.000.000; altro similare centrale. Telefonare 521-974.

ALLOGGIO esentasse panoramico (stadio Torino) 4 camere cucina servizi 7.800.000. Telefonare 41-079.

ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi (Parella) 6.500.00. Telefonare 515-318. O865

ALLOGGIO moderno due camere servizi vendesi intermediari. Telefonare 290-533. A123769

ALLOGGIO nuovo spaziosissimo 2 camere tinello (Settimo Torinese) 6.000.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO (Pozzo Strada) camera tinello cucinino termobagno 4.500.000 Telefonare 41-419. O865

ALLOGGIO signorile 2 camere salone tinello doppi servizi. Unione Sovietica, vendo. Telef. ore pasti 297-369.

ALLOGGIO (Venaria) nuovo 4 camere cucinotto grandissimi doppi servizi magazzino 7.600.000. facilitazioni. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO zona Francia 3 camere servizi, privato avende 6.000.000. Telefonare 512-633. A123981

ALPIGNANO terreno industriale mq. 25.000 progetto approvato, 1800 al mq. Telefonare 515-205.

ANDRACCO Varazze vende Celle Ligure appartamenti [illegible] anche mutuati. Prezzi convenienti.

APPARTAMENTI CORSO TRAIANO. ESPOSIZIONE LEVANTE PONENTE. PANORAMICI. SPAZIOSISSIME 2-3 CAMERE TINELLO SERVIZI, FRONTE FERMATA FILOBUS C. IN FINIZIONE. VENDE 3.000.000 CAMERA. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O674

APPARTAMENTI in costruzione, pronti marzo, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vendiamo 6.500.000-9.500.000. Beltramo, telef. 53-812.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 5-8-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Fortinverde 3-11.

APPARTAMENTI VIA BARDONECCHIA 184/190, 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, COSTRUZIONE 1961. STABILE SIGNORILE. VENDE 3.250.000 CAMERA MENO MUTUO. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O674

APPARTAMENTI VIA ORTA 18: 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. COSTRUZIONE VERAMENTE SIGNORILE. VENDE 3.300.000 CAMERA MENO MUTUO GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O674

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Laura 43.

(Continua a pag. 6)

Dietro le quinte della politica

I tre «saggi» (a giudicare dall'età) del nuovo governo

Sono Jervolino, Nenni e Piccioni - Altre curiosità: l'on. Russo capofila della pattuglia dei giovani; soltanto Saragat e Arnaudi, tra i ministri, sono torinesi; Giolitti, il piemontese magrissimo, è nato a Roma

Roma, venerdì sera.

Il decano del governo Moro non è Pietro Nenni, ma Angelo Raffaele Jervolino. In effetti, il parlamentare democristiano ha quattro mesi e sette giorni di più del leader socialista che è nato a Faenza il 9 febbraio del 1891. I due sono seguiti da Attilio Piccioni, nato nel 1892, e perciò, quando ieri, nel Salone delle Feste al Quirinale, dopo la cerimonia del giuramento, si trovarono insieme, l'on. Preti, indicandoli, disse con tono malizioso: «Possiamo considerarli i tre saggi?».

Il più giovane dei ministri è Carlo Russo, il quale ha da poco compiuto i 43 anni: a lui toccherà di assolvere le funzioni di segretario del Consiglio dei ministri alla prima sua adunanza, prima cioè della nomina del sottosegretario alla Presidenza, che sarà il bolognese on.le Angelo Salizzoni.

Due dei venticinque ministri sono nati a Torino: Saragat e Arnaudi. Quest'ultimo ha precisato che la sua famiglia è originaria della Val di Susa. «C'erano là le case Arnaudi che, prima del 1847, avevano una propria amministrazione. Il nome di Arnaudi è tipicamente piemontese. Alcuni, col passare degli anni, e con la complicità del dialetto, si sono mangiati la «i» e sono divenuti Arnaud».

Il neo-ministro del Bilancio, on. Antonio Giolitti, è di famiglia piemontese. E' nato a Roma ed è nipote del grande statista. Egli sembra, anche perché eccezionalmente magro, il più giovane di tutti. «Sembro, ma non lo sono — dice con una punta di *humour* — tant'è vero che sono più vecchio, sia pure di pochi mesi, del presidente Moro, che è nato nel settembre del 1916».

I ministri Giovanni Pieraccini e Mario Ferrari-Aggradi hanno studiato insieme alla Scuola Normale Superiore di Pisa, della quale sono anche stati allievi i titolari dei dicasteri dell'Interno, on. Taviani e dello Spettacolo e Turismo, on. Corona.

Due soli ministri non hanno titoli accademici, Nenni e Pastore, entrambi autodidatti.

V. Statera

Rubata a Roma un'automobile con un bimbo addormentato

Roma, venerdì sera.

Un'automobile con a bordo un bambino di 4 anni e 9 mesi, parcheggiata in via Castelfidardo angolo via Bezzecca è stata rubata ieri alle 16,50 da ignoti ladri ed è poi stata rinvenuta con il bambino in via Tiburtina a tarda sera.

Il fattorino Eros Fabiani si era recato nel pomeriggio di oggi a far visitare la figlia di 5 mesi da un pediatra. Il Fabiani era salito dal medico e aveva lasciato il figlioletto più grande, Maurizio, addormentato nella macchina.

Dopo un'ora il Fabiani ridiscendeva e constatava che la macchina col bambino non era più dove era stata parcheggiata.

Il Fabiani denunciava il fatto al commissariato Viminale che ordinava la ricerca a tutte le auto dei commissariati e a quelle in servizio della Squadra Mobile.

Il rinvenimento dell'auto con il bambino è stato fatto da agenti della Mobile alle sette di sera. I ladri, che probabilmente non si erano accorti in un primo momento della presenza del piccolo, hanno lasciato l'auto in un luogo ben visibile. La Squadra Mobile sta procedendo alle indagini per rintracciare i ladri. Il piccolo Maurizio è stato trasportato al commissariato Viminale dove si è incontrato con il padre che dopo ore di ansia e trepidazione ha potuto finalmente riabbracciarlo.

Condannato a 8 anni per un furto di mille lire

Acqui, venerdì sera.

(g.l.p.) Un uomo è stato condannato a 5 anni di reclusione, a 3 anni di colonia agricola e a 210 mila lire di multa per il furto di 1140 lire. La severa pena (dovuta alla recidiva specifica e reiterata ed alla dichiarazione di delinquente abituale) è stata inflitta dal Tribunale di Acqui al trentenne Luigi Galli, da Novara. Costui, tempo fa, rubò 1140 lire, in monetine, scassinando le cassette delle elemosine prima in una chiesa di Bistagno e poi in un'altra di Monastero Bormida. In quest'ultima località fu però scoperto da un fedele, Giovanni Lazzarino, che si trovava in chiesa e che in un primo momento era riuscito a strappare di mano al ladro il gruzzoletto. Il Galli tuttavia, liberatosi con un urtone del Lazzarino, si era dato alla fuga. Per questo fatto, oltre che di furto doveva rispondere anche di tentata rapina, aggravata dalla circostanza di essere stata commessa in luogo di culto. Il Galli è comparso dinanzi ai giudici in stato d'arresto.

La regina Fabiola del Belgio distribuisce giocattoli e dolciumi ai bimbi di Hasselt per le feste (Telefoto)

La sentenza della Cassazione sul delitto avvenuto in Toscana

Una frase avventata permise di scoprire i tre giovani che uccisero don Bardotti

«Ti faccio fare la sua fine», disse uno degli assassini alla moglie, alludendo alla morte del sacerdote - Arrestati, i tre confessarono ben presto il crimine - Come il fatto di sangue è stato ricostruito, in base alla testimonianza della sola persona che vi assistette: una zia dell'ucciso - Confermato dalla Corte Suprema il verdetto delle Assise di Firenze: un imputato condannato a 29 anni, gli altri due a 24

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

«Ti faccio fare la fine di don Bardotti»: questa frase è costata una condanna che ha assestato l'ergastolo a tre giovanotti, due di Ponsacco e uno di Livorno, colpevoli di aver ucciso, in una notte di tregenda, preda del vento e della pioggia, il parroco di Cevoli, frazione del comune di Lari, in provincia di Pisa.

L'efferato delitto avvenne nel 1961, ma soltanto a sette anni di distanza (dopo che ogni sospetto, ogni voce pubblica, ogni parola, che potessero indicare i motivi di rapina, di vendetta privata, di onore, erano stati minuziosamente analizzati senza che alcun indizio avesse retto al vaglio della polizia giudiziaria) furono identificati i responsabili, traditi da quella banale frase pronunciata da uno di essi, Piero Gasperini, nel minacciare di morte la moglie.

Si giunse così al fermo di Piero Gasperini, Mario Chiarugi e Loris Tangheroni, i quali, dopo una lunga serie di interrogatori, si confessarono autori dell'omicidio.

La Corte di Cassazione — alla quale gli imputati si erano rivolti — non ha trovato nulla da ridire sulla sentenza con la quale la Corte d'Assise d'Appello di Firenze aumentò l'entità delle pene inflitte agli assassini di don Bardotti dalla Corte d'Assise di Pisa: 29 anni e 5 mesi a Piero Gasperini, 24 anni agli altri due. Un quarto imputato, Ilario Fontanelli, è stato riconosciuto innocente in tutti i gradi di giudizio ed assolto per non aver commesso il fatto.

La sera del 4 febbraio 1961 (ultima domenica di Carnevale) Don Ugo Bardotti, parroco di Cevoli, molto stanco per una laboriosa giornata, dopo aver cenato andò subito a letto. Anche i familiari del parroco, gli anziani genitori e la zia Maria, poco dopo, verso le 21,30, si coricarono.

La zia Maria Bardotti, unica testimone del feroce assassinio, riferì, che, verso le 22, mentre si accingeva ad addormentarsi, aveva udito suonare, ripetutamente e ad intervalli, il campanello elettrico del portone d'ingresso. Era una nottata di pioggia e di vento. Ella non dubitò che, con quel tempo, se qualcuno si era mosso di casa ed era venuto a suonare, questi aveva proprio urgente bisogno del parroco; si alzò quindi da letto, attraversò la sala da pranzo e andò dal nipote, che già dormiva. Lo svegliò e gli disse che avevano già suonato diverse volte e che ci doveva essere qualche ammalato.

La zia Maria, poi, portandosi nell'ingresso, domandò: «Chi è?». Una voce giovanile e pacata rispose: «Il Becucci» e aggiunse «si vuole il pievano». Poiché il nome Becucci è comune in paese, la donna, ormai rassicurata, attese un po' di tempo, dopo aver detto: «Il pievano è stato avvertito». La donna ha raccontato che, nell'attesa, udiva solo il forte rumore del vento e della pioggia.

Poiché il nipote indugiava a venire, Maria Bardotti si decise ad aprire il portone d'ingresso. A questo punto tre persone dall'aspetto giovanile, di corporatura normale, ma delle quali una più alta, entrarono una dopo l'altra e sostarono senza parlare. Sembrò alla zia Maria che tutti fossero vestiti di scuro ed avessero il cappotto. Dei volti degli sconosciuti si vedevano solo gli occhi, perché tutti avevano delle pezzuole nere, che coprivano il volto, e dei berretti scuri in testa. La zia Maria non vide armi, ma all'apparire dei tre sciolemò, spaventata: «Che siete le maschere? Poveretti, mi fate paura!».

Qualche secondo dopo si accese la luce dello studio di don Bardotti e il parroco apparve, in camicia, sulla soglia della stanza. «In quel preciso istante — così riferì Maria Bardotti — i tre si rivolsero verso mio nipote e udii in quel momento un colpo fortissimo (o almeno tale mi parve). Dato il mio grande spavento, mi pare di aver visto soltanto una pistola puntata nelle mani di uno dei tre al momento dello sparo. Ricordo che uno dei tre fece l'atto di chinarsi verso terra, non so se per lasciare o prendere qualcosa; dopo ciò uscì precipitosamente per seguire gli altri che lo avevano preceduto fuori. Mio nipote intanto, fatti tre passi avanti verso la mia direzione, cadde di schianto a terra senza più muoversi».

Alle grida della zia accorsero altri familiari ed il colono che abitava vicino. Don Bardotti era già cadavere. Accanto al suo corpo, quasi parallelo alla gamba sinistra, vi era un moschetto da guerra.

Le indagini prontamente iniziate non approdarono a nulla. Si accertò che il sacerdote aveva condotto una vita esemplare ed era stato tutto dedito alla sua missione, iniziata a 27 anni, dopo aver lavorato come calzolaio. Quando era giunto a Cevoli, si era dedicato con fervore ad istituire ed organizzare l'Azione Cattolica giovanile, ad apprestare locali di ritrovo, a creare una sezione di «esploratori», ottenendo notevoli risultati nel piccolo borgo, popolato, nella maggioranza, da persone aderenti a partiti di sinistra. Durante le indagini fu accertato che la sua attività non era riuscita gradita a molti. Le signorine che dirigevano l'attività delle associazioni cattoliche avevano da tempo ricevuto lettere anonime e minacciose, contenenti espressioni scurrili, e lo stesso don Bardotti aveva ricevuto alcune lettere minatorie, che aveva distrutto.

Soltanto verso la fine del 1962 — quando sembrava che tutto sarebbe passato agli archivi come «delitto ad opera di ignoti» — i carabinieri di Ponsacco vennero a sapere della famosa frase pronunciata da Piero Gasperini, falegname del luogo. Si giunse al fermo dell'uno, e degli altri due presunti complici, mentre un quarto personaggio, Ilario Fontanelli, disse che la mattina successiva al delitto il Gasperini era giunto nella bottega di falegnameria pallido, stravolto e impaurito, e che in quell'occasione il Gasperini avrebbe rivelato di essere stato, con il Chiarugi e il Tangheroni, la sera avanti, «a prendere i soldi al prete», e che nella circostanza «era scappato un colpo».

Qualche giorno dopo tutti e tre i fermati confessarono il delitto. Chi sparò il colpo che uccise don Bardotti? Tutti e tre gli arrestati dissero di avere sparato, ma soltanto un proiettile raggiunse la vittima. E tutti dissero di essere stati istigati dagli altri due a commettere il delitto.

Il 22 marzo 1961, la Corte d'Assise di Pisa condannò per omicidio premeditato e violazione di domicilio Piero Gasperini (ritenuto ideatore del crimine) a 24 anni e 9 mesi di carcere, Mario Chiarugi a 22 anni e Loris Tangheroni a 22 anni. Ilario Fontanelli, che il giudice istruttore aveva ritenuto fosse al corrente del delitto e quindi parimenti colpevole, fu assolto per non aver commesso il fatto.

Accogliendo il ricorso del P. M. la Corte d'Assise d'appello di Firenze aumentò le pene inflitte ai tre imputati e confermò l'assoluzione del Fontanelli: 29 anni e 5 mesi al Gasperini, 24 anni al Tangheroni e al Chiarugi.

Guido Guidi

Uccide l'amante della moglie

Messina, venerdì sera.

Il manovale Antonino Mangano di 25 anni, di gesso ha ucciso a colpi di fucile; il ferroviere Vittorio Celona di 31 anni, suo compaesano, e ferito leggermente la moglie, Maria Marino di 28 anni.

Il Mangano ha trovato la consorte assieme al Celona in una impervia località di montagna. L'omicida ha sparato due colpi di fucile contro i due nascosti dietro un cespuglio, ferendoli entrambi. Il Celona e la Marino hanno tentato di fuggire, ma il Mangano ha ricaricato il fucile ed ha sparato altri due colpi contro il ferroviere uccidendolo. La donna, che era stata ferita leggermente è riuscita a raggiungere il paese.

Domani a Courmayeur ed a Cervinia si apre la grande stagione sciistica

Il tempo è bello su tutta la Valle d'Aosta

Le strade sono transitabili senza l'uso di catene - Nebbia e freddo nelle altre località del Piemonte - Incerta la situazione meteorologica nelle Riviere

Aosta, venerdì sera.

Il tempo è bello su tutta la Valle d'Aosta. Domani si apre a Courmayeur e a Cervinia la grande stagione sciistica invernale per il tradizionale S. Ambrogio. Tutte le strade sono transitabili senza l'uso di catene.

Biella, venerdì sera.

Il tempo, che ieri pareva essersi messo al bello, è mutato quasi di colpo. Questa mattina anche la città è insolitamente avvolta da una fitta nebbia.

Asti, venerdì sera.

Ad Asti stamani il cielo è completamente nuvoloso. Alle 7 il termometro registrava 5 gradi.

Alessandria, venerdì sera.

Nebbia e a tratti pioggia su quasi tutta la provincia. La temperatura si è fatta piuttosto fredda e il termometro è sceso a 6 gradi.

Casale, venerdì sera.

La nebbia che era stagnata per tutta la giornata di ieri, si è alquanto infittita durante la notte ostacolando notevolmente la circolazione stradale. Non si lamentano tuttavia danni degni di rilievo. Stamane la temperatura in città era di 6 gradi.

Acqui, venerdì sera.

Cielo completamente nuvoloso nell'Acquese e sull'alto Monferrato, dove a tratti si hanno spruzzate di pioggia. Alle ore 8 il termometro segnava 9°.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Cuneo, venerdì sera.

Il cielo è nuovamente coperto e minaccioso. Precipitazioni piovose in pianura e nevicate in montagna possono avvenire anche nel corso della mattinata. La temperatura alle 8 era di 5°.

Vercelli, venerdì sera.

Pioggia e nebbia nel Vercellese; alle ore 7 la temperatura era di 5°.

Verbania, venerdì sera.

Nebbia, pioviggine e temperature in diminuzione anche stamane sui centri del Lago Maggiore. In montagna, invece, oltre i 1500 metri il cielo è poco nuvoloso. Il termometro è però sceso a —3. A Verbania alle 7,30 +4,8°.

Genova, venerdì sera.

Cessato il maltempo, la situazione rimane ancora incerta su tutta la Liguria. Cielo stamane per tre quarti sereno, con tendenza a variabilità e all'estendersi della nuvolosità proveniente da sud. Venti variabili moderati e visibilità buona sui 10-20 chilometri; localmente ridotta a 4-10 chilometri. La temperatura si mantiene ancora mite in rapporto alla stagione invernale anche nell'entroterra. Mare mosso e tendenza del tempo stazionaria, con possibilità di piogge e temporali isolati. Temperature: Genova 10, Passo dei Giovi 5, Santa Margherita e Rapallo 10, Sanremo 12.

Voleva una prova di fedeltà

Aveva chiesto alla moglie che si tagliasse due dita

La folle gelosia di un operaio (emigrato in Germania) in seguito a false e malvagie lettere anonime - E' stato assolto dal pretore di Grimaldi

(Dal nostro corrispondente)

Catanzaro, venerdì sera.

La Pretura del comune di Grimaldi era affollatissima oggi per un avvenimento insolito, in un paese di poche migliaia di abitanti.

Si celebrava il processo a carico di Amedeo Marrello, un giovane di Altilia, padre di due figli e marito di una avvenente donna del paese, il quale, alcuni anni addietro, per sostenere la famiglia, come tanti suoi conterranei, aveva dovuto emigrare in Germania.

Già si sapeva che il Marrello — che vive ora ad Altilia — sarebbe stato prosciolto dall'accusa perché il reato si è estinto per amnistia; ma, nella piccola aula della Pretura di Grimaldi, egualmente si è accalcato un folto pubblico.

La popolazione voleva vedere come si sarebbe conclusa la vicenda giudiziaria del focoso meridionale che, per un'imprudente lettera, inviata alla consorte, ha rischiato di finire in carcere.

Amedeo Marrello non era ancora giunto in Germania (con la morte nel cuore per aver dovuto lasciare la sua giovane e bella moglie) che cominciarono a fioccare, nella squallida camera che occupava, nel brumoso paese di Skulinen, lettere anonime che, prima velatamente, poi sempre più esplicitamente, lo informavano che la moglie lo tradiva.

Furono giorni d'inferno per il povero operaio. Amava disperatamente la moglie; adorava i figli; e temeva che la sua famiglia, ed il suo amore fossero distrutti. Come fare per conoscere la verità? La Germania era così lontana. Chiese alla fabbrica — un'industria per la lavorazione di prodotti del sottosuolo — una breve licenza, ed un prestito, per il viaggio. Né l'una né l'altro gli furono accordati. Al colmo della disperazione, Amedeo Marrello ebbe un'idea partorita di certo dalla gelosia. Egli scrisse alla moglie una lettera rovente nella quale, pena la sospensione degli invii di denaro e la distruzione della famiglia, le chiese di mandargli, per pacco postale, a testimonianza della sua fedeltà e dell'immutato amore... due dita della mano destra.

La signora Anna Bernarda — è questo il nome di nascita della moglie del Marrello — alla pazza lettera del marito rispose con un gesto non certo conciliativo, e comprensivo dell'ansia del consorte. Lettera alla mano, si recò dai carabinieri e sporse querela contro il marito.

Nelle more del processo, intanto, il Marrello non aveva saputo più resistere alla lontananza e, abbandonato il lavoro, tornò al suo paese.

Qui, egli poté rendersi conto della malvagità delle lettere anonime: tutto era falso. La signora Anna gli era rimasta fedele, al cento per cento: ma la macchina della Giustizia, ormai, si era messa in moto, e nessuno avrebbe potuto più fermarla. Tranne l'amnistia. Che è sopraggiunta a suggellare la ritrovata felicità dei due coniugi.

a. l.

Interrogato in carcere ad Acqui

Voleva riformare col mitra la sentenza della Cassazione

Acqui, venerdì sera.

(p. p.) La Procura della Repubblica di Acqui ha aperto ieri l'istruttoria contro l'agricoltore Giovanni Olivieri, cinquantacinquenne, di Rivalta Bormida, che, con pistola e mitra alla mano, ha minacciato di morte un compaesano. L'Olivieri rischia accuse di tentata estorsione, detenzione e porto abusivo di armi. Ieri pomeriggio l'agricoltore, che è in arresto, è stato interrogato dal Sostituto Procuratore dott. Conti nel carcere di Acqui.

La vicenda ha avuto origine da una lite che risale al 1957. In quell'anno l'Olivieri intentò causa civile nei confronti della signora Maria Tassisto di 83 anni, suocera del possidente trentunenne Bartolomeo Biorci chiedendo l'abbattimento di undici pioppi piantati in posizione irregolare su un territorio contiguo a un fondo di proprietà dell'Olivieri. Il pretore di Acqui condannò la Tassisto e la sentenza venne confermata in appello.

La possidente e il genero ricorsero in Cassazione. Nell'aprile scorso la Corte ha annullato la sentenza e nel rinviare le parti davanti al Tribunale di Alessandria ha indicato i principi di diritto da applicarsi nel riesame della questione, in contrasto con quelli già seguiti. Nel timore di perdere la causa, l'Olivieri giunse a un accordo con la Tassisto e nel settembre scorso liquidò alla donna una somma per le spese ch'ella aveva sostenuto nei vari giudizi. Era sconvolto per l'esito inatteso del giudizio di Cassazione.

Rimpiangendo la pace fatta, l'Olivieri, armato di uno «sten» e di un pistola, ha atteso Bartolomeo Biorci in una strada di campagna e gli ha intimato di restituire il denaro che gli aveva versato. L'arrivo di un camion sul quale si trovava casualmente la guardia municipale di Rivalta Bormida, Salvatore Violti di 40 anni, è valso a salvare il Biorci.

L'attrice visita la mostra

Catherine Spaak colta dall'obiettivo alla «Barcaccia» di Roma mentre osserva un quadro di Fantuzzi durante la visita a una mostra (Telefoto)

Il processo per il disastro di VOGHERA

«Vidi troppo tardi il semaforo farsi giallo»

Così ha cercato di giustificarsi il macchinista Lanfranco Pigiani - La sciagura provocò 64 morti e 75 feriti - Mesta sfilata dei parenti delle vittime

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, venerdì sera.

E' cominciato stamani dinnanzi al tribunale di Voghera il processo contro i due macchinisti delle Ferrovie dello Stato, Lanfranco Pigiani, di 29 anni, e Soriano Fabri, di 23 anni, che il 31 maggio 1962 erano alla guida del treno merci che nella stazione di Voghera tamponò un treno viaggiatori. Le conseguenze, che tutti ricordano, furono catastrofiche: fra i passeggeri ci furono sessantaquattro morti e settantacinque feriti.

I due accusati devono rispondere di omicidi e ferimenti colposi. Il processo si presenta con caratteristiche squisitamente tecniche; nell'aula si tratterà di stabilire se la tremenda sciagura fu provocata dalla negligenza dei due imputati, i quali (tale è il motivo del loro rinvio a giudizio) avrebbe fatto entrare il treno merci nella stazione alla velocità di 57 chilometri all'ora, sebbene i semafori indicassero la via impedita; o se, come per contro sostiene la difesa, per effetto di un guasto i semafori abbiano indicato erroneamente via libera.

Ma il senso della tragedia, che non scheggerà nell'aula, si avverte nei corridoi del tribunale, dove in attesa di essere chiamati a deporre si affollano i congiunti delle vittime e i passeggeri che furono feriti su quel tragico treno. Sono centinaia di persone che conversando animatamente rievocano quei drammatici istanti.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati Venturi, Rovatta, Guizzi e Para; due fra i congiunti delle vittime, la signora Antonia Masala vedova Canu e il signor Silvano Passoni, i quali nella sciagura perdettero rispettivamente il marito e la moglie, si sono costituiti parte civile con il patrocinio degli avvocati Variotta e Ugheri; il tribunale è presieduto dal dott. Caroselli; P. M. il dottor Oronzo.

Appena aperta l'udienza, uno dei difensori, l'avv. Guizzi, solleva alcuni incidenti. Il decreto di citazione, egli afferma, è nullo perché non reca l'indicazione di tutte le parti lese e i testimoni di accusa citati dal P. M. Sostiene poi che la perizia d'ufficio redatta dai professori ingegneri Bianchedi, Regoglioni e Stagni è incompleta. Essi dichiararono che i segnali, al momento del fatto, funzionavano perfettamente e appoggiano la loro affermazione sulla circostanza che le punte registratrici dei due orologi automatici erano in perfetta efficienza subito prima e subito dopo la sciagura. L'argomentazione, secondo il difensore, non è valida; potrebbe darsi che, per esempio, una caduta della corrente avesse provocato un'interruzione di collegamenti fra i segnali di via libera e di via impedita da una parte, e gli orologi di registrazione dall'altra. Qualcosa del genere, soggiunge l'avvocato Guizzi, si verificò a un semaforo di Milano, con la conseguenza di un drammatico scontro fra un tram e un'auto. Il difensore chiede al Tribunale di ordinare un supplemento di perizia. Infine, fa istanza perché agli atti dell'attuale processo sia allegato l'incartamento riguardante un altro tamponamento accaduto in circostanze analoghe nella città di Voghera, alle 4,30 del 12 dicembre 1962.

Il P. M., dott. Oronzo, sostiene che nessuna norma di legge dispone a pena di nullità, che siano indicati sul decreto di citazione tutti i testimoni d'accusa; quindi la prima istanza del difensore è priva di fondamento. Soggiunge che la relazione dei tre periti d'ufficio è particolareggiata ed esauriente; infine sostiene essere inutile prendere visione dei documenti sul tamponamento cui ha fatto cenno il difensore. Conclude così chiedendo al tribunale di respingere tutti gli incidenti della difesa. La Corte, dopo un quarto d'ora di permanenza in camera di consiglio, ricompare nell'aula. Il presidente legge l'ordinanza con cui gli incidenti della difesa sono dichiarati infondati.

Si svolge subito dopo il rapido interrogatorio dei due imputati. Il macchinista Pigiani si discolpa così:

Imputato — Vidi il segnale rosso trasformarsi in giallo proprio mentre stavo abbordando la curva, dello sviluppo di seicento metri, che precede la stazione di Voghera. Subito dopo vidi fermo in stazione il treno viaggiatori. Manovrai il freno rapido, ma purtroppo era troppo tardi. Quando abbordai la curva, il treno merci procedeva alla velocità di circa cinquantacinque chilometri all'ora.

Pubblico Ministero — Dagli interrogatori d'istruttoria risulterebbe che il Pigiani manovrò il freno rapido ad una distanza inferiore ai seicento metri cui accenna oggi.

Avv. Venturi (difesa) — Desidererei avere dal Pigiani la conferma della seguente circostanza: ha guidato anche il «Settebello»?

Imputato — Io entrai in servizio nelle Ferrovie dello Stato nel novembre del 1954 in qualità di aiuto macchinista. Come tale, sotto la sorveglianza del macchinista, guidai il «Settebello» e il treno rapido TEE Milano-Marsiglia. Dopo cinque anni trascorsi come aiuto macchinista, ai primi di agosto del 1960 cominciai a viaggiare con le mansioni di macchinista: la qualifica mi giunse subito dopo.

L'imputato spiega che il macchinista ha l'obbligo di insegnare al suo aiuto come si manovra il locomotore.

Presidente — Ma quella notte, quando accadde l'incidente, guidava lei o il suo aiuto, il Fabri?

Imputato — Guidavo io.

Infine, rispondendo ad una domanda rivolta dal suo difensore, l'imputato spiega di avere prestato servizio come aiuto macchinista per cinque anni perché gli esami di macchinista possono essere sostenuti soltanto quando si è compiuto il venticinquesimo anno di età.

Imputato — Siccome io entrai in servizio presso le Ferrovie all'età di vent'anni, dovetti fare l'aiuto per cinque anni.

Ora viene interrogato l'aiuto macchinista Fabri.

Presidente — Lei in istruttoria affermò di avere visto il segnale giallo al posto di blocco. Conferma la circostanza?

Imputato — Sì.

Pubblico Ministero — A quale velocità viaggiava il treno in quel momento?

Imputato — A cinquanta chilometri, al massimo.

P. M. — Da che cosa desume la circostanza?

Fabri — Ebbi questa impressione giudicando a occhio.

Avv. Guizzi (difesa) — Da quanto tempo prestava servizio presso le Ferrovie?

Imputato — Entrai in servizio nel maggio del 1951. Dopo nove mesi sostenni gli esami, precisamente nel gennaio del '52. Per un mese prestai servizio a Milano, nell'ambito della «cintura». Infine iniziai il normale servizio: lo disimpegnai su varie linee. Una sola volta avevo prestato il mio servizio di aiuto macchinista sulla linea Milano-Voghera.

Ora incomincia la rapidissima sfilata delle parti lese.

Furio Fasolo

Oggi il verdetto per il delitto di Saluzzo

«Grazie avvocato, ma per me è finita» ha detto il candidato all'ergastolo

Se anche i giurati di Cuneo gli risparmieranno la morte civile, Natale Gentile è già stato condannato inesorabilmente dai tisiologi, impotenti di fronte ai suoi polmoni devastati: gli resta poco tempo da vivere nel sanatorio per i criminali - Tommaso Fino spera ancora: l'Accusa ha chiesto 26 anni, ma potrebbe anche essere assolto per insufficienza di prove

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

La sentenza che concluderà il processo per il delitto di Saluzzo celebrato a carico di Natale Gentile e Tommaso Fino non si potrà avere prima della serata di oggi. Le arringhe dei difensori hanno infatti occupato assai più tempo di quanto non si prevedesse. Le perorazioni dei patroni dei due imputati hanno spaziato a lungo, dalla richiesta di assoluzione per il Fino a quella della concessione di tutte le attenuanti possibili per il Gentile, al fine di strapparlo al carcere a vita.

La difesa ha parlato per tutto il pomeriggio di ieri e continuato la battaglia per l'intera mattinata odierna con l'arringa dell'avv. Gaetano Toselli per Natale Gentile. Si sa già che la deliberazione per la sentenza è rinviata al pomeriggio, per dare alla Corte un più ampio margine di tempo per decidere sulla reità e sulla pena e concordare il dispositivo della sentenza.

Gli avvocati Dino Andreis ed Eugenio Bouriot, basandosi principalmente sulla ritrattazione del Fino, che in aula ha negato di aver concorso all'uccisione dello sventurato Antonio Petrone e sulle dichiarazioni, peraltro smentite, del Gentile hanno chiesto l'assoluzione del loro cliente, quanto meno per insufficienza di prove. Tommaso Fino è veramente quel feroce criminale che ha descritto il P. M. dott. Spaziani nella requisitoria, o non piuttosto un sempliciotto che confessa perché la polizia gli fa paura e pensa che tanto poi, in Assise, la verità verrà in luce? Ovvia la scelta da parte degli avvocati Andreis e Bouriot. I difensori di Tommaso Fino si sono soffermati su molti argomenti, non esclusi quelli del sentimento, per far breccia sul convincimento dei giudici popolari. E il Fino, che nelle ultime udienze aveva sempre tenuto un contegno distaccato e quasi sprezzante, arrivando per fino a sorridere dal suo banco al fotografi, ha mostrato finalmente di voler collaborare alla fatica dei suoi patroni, mettendosi a piangere come un bambino quando l'avv. Andreis ha ricordato la sorte avversa che si accanisce da qualche anno sulla sua famiglia, con due fratelli attualmente in carcere, entrambi accusati di omicidio: Tommaso, per la morte di Antonio Petrone e Bernardo per l'assassinio della possidente Anna Daniele, trucidata a Monta.

Ma le confessioni ripetute più volte e tutte circostanziate dell'imputato? I difensori naturalmente hanno escluso che il giovane sia stato oggetto di violenze fisiche da parte della polizia, ma hanno prospettato l'ipotesi che la sua psiche abbia ceduto dopo tanti interrogatori serrati ed estenuanti. In linea subordinata, gli avvocati Andreis e Bouriot hanno poi ripiegato sulla tesi dell'omicidio preterintenzionale. Fino e Gentile cioè avrebbero attirato il Petrone al convegno galante con Giovanna Barra, minorenne alquanto corrotta, e quando il bracciante nella sua foga amorosa si è abbandonato ad atti di violenza contro la ragazza, sono entrambi intervenuti per dargli una lezione. I due giovani avrebbero insomma colpito la vittima non per ucciderla, ma solo per ferirla; l'evento mortale sarebbe quindi andato oltre le loro intenzioni.

L'avv. Gaetano Toselli, che ha parlato stamattina per Natale Gentile, ha innanzitutto escluso che il bracciante pugliese abbia ucciso a coltellate, come invece sostiene l'accusa, il contadino di Savigliano Giuseppe Busso. Gentile non conosceva la vittima ed anche ammettendo che il Gentile volesse veramente compiere un'aggressione a scopo di rapina, perché avrebbe dovuto scegliere proprio il Busso? La sua confessione? Gli è stata evidentemente suggerita. Non basta infatti, sostiene l'avv. Toselli, confessare «Io ho ucciso». Bisogna anche fornire prove concrete che, nel caso della presunta responsabilità del Gentile nell'assassinio del Busso, non ci sarebbero, comunque ne pensi il pubblico accusatore.

Per quanto riguarda invece l'uccisione del Petrone — che il Gentile ha confessato anche in aula — l'avv. Toselli ha chiesto alla Corte, oltre alle attenuanti generiche già ammesse dal P.M., anche quella della provocazione. Quindi, niente più ergastolo, come richiesto ieri dal magistrato requirente dott. Spaziani, ma una pena che non dovrebbe superare i venti anni. Natale Gentile sarebbe, secondo il suo difensore, un povero bracciante analfabeta che, venuto in provincia di Cuneo dalla lontana Puglia nella speranza di trovare un'esistenza migliore, ha invece incontrato solo incomprensione ed intolleranza, che l'hanno reso ribelle spingendolo di gradino in gradino fino al delitto.

Natale Gentile, malgrado i due crimini che gli vengono addebitati, saprà trovare un po' di pietà nel cuore dei giudici? E' difficile dirlo, né l'imputato del resto si illude troppo. Ieri sera il giovane ha infatti detto all'avv. Toselli che si batte per strapparlo all'ergastolo: «La ringrazio, ma per me è ormai finita». Natale Gentile pensava probabilmente alle sue precarie condizioni di salute, alla malattia che l'ha colpito ai polmoni, un male che purtroppo non perdona: quale che sia la pena che dovrà scontare lo attende il sanatorio per criminali dell'isola di Pianosa.

Gianni De Matteis

Per Natale Gentile lo spettro dell'ergastolo

Tommaso Fino sorride malgrado che il P.M. abbia chiesto per lui la condanna a 26 anni di carcere

Due ragazze inglesi a Madrid incarcerate per un bacio

Londra, venerdì sera.

Un bacio, un innocente bacio della buona notte, minaccia di far trascorrere qualche mese in carcere a due ragazze inglesi in Spagna. Le due ragazze son Evelyn Clemente di vent'anni e Heather Mortimer di ventitre.

Qualche tempo fa le due ragazze sono state sorprese in macchina a Madrid, insieme con due loro amici, due soldati americani, nell'atto di baciarsi. Il sorvegliante notturno che le ha colte in fallo le ha costrette a scendere dalla vettura con la rivoltella puntata e le ha condotte alla polizia. Le autorità spagnole hanno deciso di sottoporle a processo, ma finora la data della causa non è stata fissata. Le due ragazze avrebbero voluto tornare in Inghilterra per Natale, ma non sarà dato loro il permesso di partire, a meno che non promettano di ritornare e non lascino qualche garanzia.

Sia Evelyn Clemente sia Heather Mortimer, infuriate per l'accaduto, hanno intenzione di citare in tribunale per diffamazione e calunnia il sorvegliante notturno che ha causato loro questa imprevista protrazione della vacanza spagnola.

Non è la prima volta che delle turiste inglesi si trovano nei pasticci in Spagna. Sembra che la libertà di costume delle ragazze britanniche sia considerata eccessiva dalle forze dell'ordine di Franco.

Gli strappano per strada una borsa con due milioni

Roma, venerdì sera.

Un cassiere della Banca Commerciale, Dario Savori di 40 anni, che aveva appena prelevato da un grande magazzino oltre due milioni di lire rappresentanti l'incasso della giornata, è stato avvicinato, in viale Europa, da un giovane che gli ha strappato la borsa dove era custodito il danaro ed è fuggito.

"I nostri rapporti sono sempre buoni,,

Marina Doria non conferma la rottura con Vittorio Emanuele

Da Merlinge nessuna dichiarazione ufficiale in merito al prossimo e presunto fidanzamento del principe con una nobile francese

Ginevra, venerdì sera.

Avvicinata da alcuni cronisti, l'ex-fidanzata di Vittorio Emanuele, Marina Doria, si è rifiutata di commentare le notizie del presunto nuovo idillio del principe con una ragazza francese di famiglia nobile. Si è limitata a dire che i suoi rapporti con il figlio dell'ex re d'Italia «continuano ad essere molto buoni».

La segretaria di Maria José, la signora Charton, interrogata in proposito ha detto soltanto che per ora da parte di Merlinge non può essere fatto alcun commento ufficiale sulle questioni personali del principe. «Non è infatti abitudine — ha detto la signora Charton — commentare le notizie che circolano negli ambienti mondani. A Merlinge ci si limiterà ad annunciare il fidanzamento del principe se ci sarà, ma penso che qualunque notizia in questo senso sia da considerare, almeno per ora, come prematura».

Si prevede che in vista delle feste natalizie tutti i membri dell'ex-casa reale, Umberto compreso, si riuniranno a Ginevra. Diverse circostanze confermano che i rapporti tra l'ex re e suo figlio Vittorio Emanuele sono notevolmente migliorati in questi ultimi tempi. Ne è una conferma diretta il viaggio che essi ultimamente hanno intrapreso insieme da Ginevra alla Costa Azzurra.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

HA INTERROTTO LA TOURNÉE ITALIANA DEL SUO SHOW

Senza voce e singhiozzante la Pavone per un raffreddore

La cantante è stata colta da una lieve infiammazione alla gola - Ora è a Roma, in riposo, ma si spera possa riprendere presto i suoi spettacoli

Roma, venerdì sera.

L'esordio di Rita Pavone sul palcoscenico di un teatro romano — dove «pel di carota» non ha mai cantato in pubblico — è in forse per una infiammazione alla gola che ha colpito la giovane cantante. La Pavone è stata colta da un abbassamento di voce nel corso dello spettacolo tenuto a Teramo tre giorni fa, che le ha impedito di completare il programma. Partita subito per Roma, è stata visitata dal prof. Cohen, che ha diagnosticato una laringotracheite; un'affezione che con l'opportuna terapia prescritta sparisce nel giro di pochi giorni.

L'organizzatore dello spettacolo, il cantante Teddy Reno, non è minimamente preoccupato; se entro domani le condizioni della Pavone saranno tornate normali la cantante salirà sul palcoscenico del Macatoso, in caso contrario lo spettacolo verrà sospeso e la tournée italiana della cantante proseguirà con la presentazione nelle città del Nord, rispettando il primitivo programma.

In questo caso, a Roma, Rita tornerà appena possibile. Un elemento positivo comunque è considerato l'apparizione sui quotidiani romani del mattino degli annunci della esibizione: la Pavone, accompagnata dal complesso inglese Shel Carson, dovrebbe prodursi in una serie dei suoi ormai collaudati successi e fare ascoltare in anteprima le nuove canzoni registrate proprio in questi giorni per un «microsolco natalizio».

La Pavone aveva riservato ai suoi fans un'autentica sorpresa: un nuovo ballo, «il surf», nato in seguito al diffondersi d'un eccitante sport marino, il «surfing» che consiste nel «cavalcare» le grandi ondate dell'oceano su di una tavola di balsa. E' la traduzione di un attuale successo americano, ed è stato registrato su una «base» assolutamente originale in cui, come sottofondo dell'orchestra, è stato inserito l'allegro brusio di un salotto durante una festa danzante.

L'interruzione della tournée ha avuto aspetti quasi drammatici ed è avvenuta a Teramo dove l'altra sera la cantante doveva esibirsi al Teatro Comunale. C'era una folla straripante nella sala: i rumorosi e avidissimi fans della giovanissima «stella» dell'urlo l'hanno accolta sul palcoscenico con battimani scroscianti ed una salva di fischi «all'americana», il non plusultra dell'entusiasmo. Rita ha incominciato a cantare e sembrava tutto andasse benissimo allorché, al momento di prendere una nota alta, la voce di «pel di carota» si è improvvisamente spezzata, tramutandosi in un singhiozzo.

La Pavone è scoppiata in un pianto dirotto e, tra i singhiozzi, ha mormorato «Scusatemi, sto male». Il pubblico ha reagito cavallerescamente con un lungo applauso. Teddy Reno, il manager della microscopica diva si era intanto precipitato sulla scena ed aveva afferrato il microfono per spiegare agli spettatori come la cantante da alcuni giorni soffrisse di un forte raffreddore.

Pur sconsigliato da Reno, Rita aveva voluto ugualmente salire sul palcoscenico per non deludere il numerosissimo pubblico, formato in gran parte di giovanissimi, giunto in teatro per applaudirla.

Lo spettacolo di Teramo era una tappa del «giro» in cui Rita Pavone e la sua compagnia sono impegnati da alcuni giorni, con uno show imperniato sul repertorio più [illegible] della cantante. La troupe avrebbe dovuto spostarsi dall'Abruzzo nelle Marche e toccare quindi altre regioni e centri della penisola. **g. n.**

Rita Pavone pare preoccupata: la minacciano i raffreddori

E' morto Stewart Wood che inventò 33 balli

Glasgow, venerdì sera.

E' deceduto ieri nella sua casa a Musselburgh, in Scozia, Charles Stewart Wood, inventore di 33 balli, tra cui le famose ballate scozzesi moderne. Aveva 87 anni.

Senza la Piaf, cerca un difficile successo

Théo Sarapo (rimesso a nuovo) esordisce stasera a Bruxelles

Si è tagliato i capelli e fatto operare il naso - Spera di toccare il cuore degli spettatori

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Il pubblico del teatro «Ancienne Belgique» di Bruxelles vedrà stasera un Théo Sarapo assai diverso da quello che applaudì mesi or sono al fianco di Edith Piaf. Il giovane vedovo della cantante si è fatto rifare il naso, va dal barbiere ogni settimana, non ha più i capelli lunghissimi sul collo, e indossa un abito nuovo, meno attillato, con la giacca un po' più lunga e di un'eleganza più «maschile». L'operazione che ha subito al naso dovrebbe avere eliminato alla voce di Théo Sarapo quel tono un po' duro, di gola, che era piuttosto sgradevole, ma egli non ha avuto tuttavia il coraggio di farsi raddrizzare il setto nasale, trattandosi di un'operazione delicata che Edith Piaf gli aveva proibito di fare.

Per affrontare il pubblico di Bruxelles egli ha scelto una quindicina di canzoni, ma punta soprattutto su quattro o cinque fra cui *La maison qui ne chante plus*, e *La vie continue*. Sarapo vuol far vibrare, evidentemente, la corda sensibile degli spettatori, perché la «casa che non canta più» è evidentemente quella del Boulevard Lannes dov'egli abitava con Edith Piaf. Ma, filosoficamente, ricorda che «La vita continua».

Le canzoni che Théo Sarapo presenta stasera, Edith Piaf non le conosceva. Il giovane vedovo ha rinnovato il repertorio, con la collaborazione di Francis Lay e di Robert Nial, che erano i compositori preferiti di Edith, e non si nasconde che stasera gioca il suo avvenire. Finora tranne una volta a Deauville, Edith Piaf aveva sempre [illegible] con lui e il successo era quindi sicuro. Stasera egli deve contare soltanto su di sé e sull'indulgenza degli spettatori. Edith è morta troppo presto, senza avere il tempo di fare di Théo un «divo», come ha fatto per parecchi altri, oggi notissimi. L'interessato lo sa, e quindi ha dichiarato ad un settimanale: «E' atroce sentire che c'è chi vi aspetta al varco... E' spaventoso dirsi che si va forse verso la sconfitta».

E' questo lo stato d'animo di Théo Sarapo poche ore prima di ripresentarsi ad una ribalta, dopo la morte della moglie. Si deve precisare che si è preparato all'impresa con molta coscienza professionale, lavorando parecchie ore al giorno col pianista Noël Commaret, che lo incoraggia e gli assicura che tutto andrà bene. Se così non fosse, Théo Sarapo si troverebbe in grossi guai, poiché Edith Piaf è morta povera e con un bel debito verso il fisco che il vedovo dovrà pagare.

Un successo a Bruxelles, invece, sarebbe un ottimo preludio allo spettacolo che Théo Sarapo deve dare a Parigi, al teatro «Bobino» il 26 dicembre. Quando pensa a questa serata, il giovane cantante, che è superstizioso, afferra una medaglietta che tiene appesa al collo, regalatagli da Edith Piaf e la bacia. **l. m.**

Théo Sarapo

«Il Vantone» all'Alfieri

Stasera all'Alfieri la «Compagnia dei 4» presenta «Il Vantone», di Pasolini dal «Miles Gloriosus» di Plauto. Nella foto gli attori Mauri e Valeria Moriconi

Sugli «scandali all'italiana» un dialogo ai Venerdì letterari

Parleranno i giornalisti C. Casalegno e G. Giovannini

(g. d. c.) Gli scandali che con una certa, riprovevole frequenza, emozionano l'opinione pubblica del nostro Paese, sono davvero un male del secolo, contro il quale è impossibile e inefficace ogni azione moralizzatrice? Cioè le cause che li determinano sono davvero oltre le possibilità di intervento di leggi, onesti costumi e buona volontà da parte di un intero consorzio civile? Il discorso sugli scandali, ripetuto tante volte in questi ultimi anni, investe certamente, prima di ogni altra cosa, il rapporto fra i cittadini e lo Stato, fra gli individui e le leggi, che non sempre risultano adeguate alle esigenze di una società profondamente mutata, evoluta, dilatata oltre i vecchi limiti della legislazione ottocentesca, che è stata complicata e peggiorata da vent'anni di dittatura fascista.

Sul tema degli «scandali», ancora così aperto e così scottante, parleranno stasera al teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'Aci, due giornalisti, Carlo Casalegno e Giovanni Giovannini (chiamato a fare la parte inizialmente affidata a Vittorio Gorresio, trattenuto a Roma da impegni di lavoro). I due «dialoganti», uomini e scrittori di vasta esperienza, a continuo contatto diretto con la cronaca della vita italiana, cercheranno di inquadrare il fenomeno nel più vasto problema di una corretta gestione degli affari pubblici in uno Stato moderno, a metà del ventesimo secolo. La conferenza avrà inizio alle ore 18.

PRIME VISIONI

LA PORTA DEI SOGNI, al Cristallo.

Da un testo teatrale di Lillian Hellman, l'autrice di Piccole volpi e di Quelle due, è derivato l'argomento de La porta dei sogni, diretto da George Roy Hill, interpretato da Geraldine Page, Wendy Hiller, Yvette Mimieux, Gene Tierney e Dean Martin.

Julian, un fallito senza scrupoli, vive nell'ombra protettrice di tre donne: le sue due sorelle nubili e la mite e ingenua sposina. Per tentare un proficuo imbroglio a un certo punto Julian riprende a frequentare una ex amante, e ciò fa esplodere, anziché la legittima gelosia della moglie, il risentimento illegittimo (e morboso nella sua ambiguità) di Carla una delle due sorelle. Come lo scorpione, nel cerchio di fuoco, finisce con l'uccidere se stesso, così il dramma senza uscita di Julian ha una conclusione funesta, determinata dalla innaturale passione dell'incestuosa sorella verso il tristo fratello.

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.880 Teleassistenza. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Signorilità buon gusto

La maniera elegante su di poter trovare questi requisiti nei tessuti delle migliori case estere e nazionali da Leardi, via Lagrange 19 ang. via Giolitti.

Aumentate il vostro reddito

La Selvandor offre a tutti la possibilità di investire del capitali in una nuova attività che non impegna e dà guadagni elevati. Professionisti commercianti, risparmiatori investite in una lavanderia automatica americana. Per informazioni rivolgersi alla Selvandor, via Pedrotti 25, telefoni 278.307 - 237.652.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 105, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

STASERA AL CINEMA

Amore tra nevropatici e successi nello spogliarello

DAVID E LISA, di Frank Perry, con Keir Dullea, Janet Margolin. Americano, drammatico. Cinema: Ambrosio.

Presentato l'anno scorso alla «sezione informativa» di Venezia, dove incontrò il favore dei critici, è stato diretto da un regista esordiente ma già affermatosi alla tv e in teatro. In un linguaggio diverso, se non proprio opposto, dall'hollywoodiano, narra con intrepida finezza l'amore di due giovani nevropatici ricoverati in un istituto di rieducazione; amore da cui è lecito ripromettersi la loro totale guarigione.

Lui è ossessionato dall'idea della morte, detesta la famiglia, e non tollera che la gente lo sfiori neppure con un dito; lei al contrario è mite, ai soffre di uno sdoppiamento di personalità, e se parla lo fa soltanto in rima, come un'arcade.

Il regista non ha mai permesso che il «caso clinico» disseccasse l'umanità del racconto; e l'intesa di quei due malati, nelle profonde zone del loro essere, e il conforto che ne viene a entrambi, ci prendono e avvincono. Il film porta anche accenni a fatti esteriori e drammatici, ma senza che se ne sciupi il suo per così dire, intimismo lirico. Un'introspezione intelligente, sebbene forse un po' ottimistica, della follia; una poetica applicazione di quel freudismo che per troppi altri registi è soltanto un espediente di spettacolo. I due protagonisti, due volti nuovi, sono molto bravi nel seguire le spirali delle loro difficili parti. **l. p.**

LA DONNA CHE INVENTO' LO «STRIP-TEASE», di Mervyn Le Roy, con Rosalind Russell, Natalie Wood e Karl Malden - Americano, commedia musicale - Cinema: Lux.

Da una biografia di Arthur Laurents e dal musical «Gipsy» è tratta questa commediola che rinverdisce la gloria di Gipsy Rose Lee, celebre attrice del varietà americano degli anni venti, conosciuta anche in Italia per alcuni film giunti fra noi nel dopoguerra. Mervyn Le Roy è il produttore e regista della vicenda tutta convenzionale che non tanto punta sugli spogliarelli del titolo (La donna che inventò lo «strip-tease», è la solita traduzione per richiamar pubblico, dell'originale Gipsy) quanto sul contrasto fra la protagonista e sua madre, donna oppressiva e, agli effetti del divertimento, funesta, decisa a scaricare sulla figliola tutti i suoi sogni di gloria rientrati.

Vediamo come a Gipsy il successo arrivi inopinato e fulmineo al di fuori dei piani della genitrice e come la fanciulla s'emancipi. Girato tutto in interni, con dialoghi senza nerbo e appesantito da troppe canzoni, nonostante l'interpretazione manierata, ma simpatica, di Rosalind Russell — tanto Natalie Wood che Karl Malden si muovono, per via del copione come sbalorditi pesci fuor d'acqua — il film predispone allo sbadiglio.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Malor, Odeon, Principe, Torino e Vittorio Veneto; Carignano e Gobetti (biglietti Enal alle casse); Circo Americano (biglietti all'Enal e alle casse); Palazzo del Ghiaccio (biglietti Enal 50% alle casse).

TEATRI E RITROVI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TELEVISIONE

Trapezisti, indiani e clowns con Darix Togni alla «Fiera»

Il pittoresco mondo del circo fa da contorno alla gara del domatore - Il patetico desiderio di un anziano esordiente - Sfilata di cantanti (Milva, la Spaak, Gene Pitney ecc.) per quattro ambiziosi ragazzi

Darix Togni è il concorrente più popolare alla «Fiera»

Milano, venerdì sera.

La puntata della Fiera dei sogni vista di sotto sera, era stata registrata da una settimana e ormai il poeta ferrarese ha già festeggiato da tempo la vittoria con un gran cenone, al quale hanno partecipato ben due succere. Anche l'umorista di Carpi si sarà consolato della sua sconfitta, visto che in questi giorni sta uscendo a puntate il suo secondo libro «Il sorriso pallido», una po- ...na allegra storia dell'umorismo nero.

Rivedremo, quindi, solo Darix Togni che costringe ogni volta la troupe televisiva a spostarsi nel suo circo. Se vincerà ancora, Mike dovrà raggiungerlo la settimana prossima a Bergamo dove è attendato (per modo di dire, hanno delle roulottes riscaldate e modernissime). Questa volta la sua esibizione sarà un pretesto per farci vedere elefanti, trapezisti camuffati da indiani e molti, molti clowns. Fra questi non ci sarà Mike, che ha resistito alla tentazione.

* *

Assai bello è il sogno del debuttante Ernesto Rossi, un impaginatore di un quotidiano milanese, ormai in pensione. «Sono entrato nei giornali a 11 anni ed anche adesso non posso vivere senza essere circondato da giornali. Per questo spero di cavarmela bene con il tema, che ho scelto, l'attualità, e di realizzare il mio desiderio». Lo speriamo anche noi. Sentite, infatti, quello che Rossi vorrebbe. Il vecchio tipografo vive, quando non abita a Milano, in una villetta a Gera Lario. Qui da tempo vede passare quasi ogni mattina una vecchia curva sotto una gerla più grande di lei. Incuriosito ed impietosito, un giorno le chiese perchè camminasse tanto e non si servisse, per portare il peso, almeno di un asino. «Vengo da Busalla, a 7 chilometri da qui, e faccio la spesa per le mie sorelle, che son più vecchie di me. Io ho 82 anni. Loro una 84 e l'altra 87. L'asino non me lo posso permettere, troppo lusso per la pensioncina con cui viviamo...».

Il buon Rossi, da vero meneghino, si è commosso, è andato a vedere la casetta del casino rotto ed ha pensato di cimentarsi alla Fiera per comprar loro un asinello. Poi, da cosa nasce cosa, mentre spiegava alle vecchine che sarebbe andato per loro alla televisione, quelle hanno chiesto: «Ma cosa è la televisione?»; quindi anche un televisore farà parte dei monte premi. Loro hanno già stabilito dove collocarlo: nella stalla, al calduccio. Il giornalista Giancarlo Fusco sarà il valutatore del tipografo.

* *

Quanto è caritatevole il sogno di Rossi, tanto è ambizioso quello degli altri debuttanti, che sono quattro. Quattro fratelli milanesi, tutti intonati e tutti giovani: Angela Maria, Vittorio, Giorgio e Raffaele Follis. Hanno rispettivamente 17, 18, 18 e 12 anni. Sanno tutto sulla musica leggera e sperano di poter rispondere a qualsiasi domanda sui cantautori. Se però dovessero sbagliare, verrà in loro aiuto Nicola Arigliano; in loro onore, probabilmente, verrà presentata questa sera un'eclettica rassegna di cantanti. Milva aprirà la schiera per cantare «L'unica ragione». La cantante dalla voce tenebrosa, riappare in questa occasione per la prima volta alla televisione dopo la nascita di Martina. Proprio pochi giorni fa ha presentato a Milano un nuovo microsolco che raccoglie «Canzoni del cortile» e «Canzoni da tabarin», che formeranno il motivo conduttore di due special televisivi. Il primo ciak è stato già dato in un cortile della vecchia Torino, vicino al mercato di Porta Palazzo.

* *

Anche Catherine Spaak si esibirà sussurrando più che cantando «Mes amis, mes copains». Il giovane cantante americano Gene Pitney è venuto apposta da Londra per registrare «Un soldino». Pitney, che ha 22 anni, diventa sempre più celebre ed ha sempre meno tempo per il suo hobby preferito: conciare da solo le pelli degli animali che uccide a caccia. Di scena anche le due voci nuove di Castrocaro: Gigliola Cinquetti e Bruno Filippini.

a. g.

OSPITE D'ONORE NEL TELEQUIZ DI BONGIORNO

Milva ritorna sul video con un ritmo indiavolato

MILANO, venerdì sera.

Milva ritorna in tv, si presenta alla «Fiera dei sogni» stasera, proprio il giorno 6, una data che le è particolarmente cara; due mesi or sono infatti nasceva la sua bimba: Martina. I telespettatori assisteranno a una graziosa scenetta ripresa nella casa della diva. La ricorrenza è festeggiata con il rito tradizionale: l'accensione di due candeline collocate su una bella torta confezionata apposta per rendere onore al secondo mese di età di Martina. Viene anche sturata una bottiglia di champagne.

Al pubblico è accordata la piena libertà di sospettare che il liquido spumeggiante versato nelle coppe sia soltanto un'abile perfetta imitazione dello champagne. Ad ogni modo i telespettatori potranno ammirare la disinvoltura con cui la piccola Martina affronta le telecamere. E' una bimba portentosa, quasi sempre di buon umore; ma quando strilla induce i vicini di casa a commentare: «E' davvero figlia d'arte: ha la stoffa dell'urlatrice».

Alla «Fiera dei sogni» Milva compare in qualità di madrina delle due «voci nuove» che, avendo conquistato i primi posti al Concorso di Castrocaro Terme, sono state incluse nel cast degli interpreti del prossimo Festival di S. Remo: Gigliola Cinquetti e Bruno Filippini. Ella canta il suo più recente successo: «L'unica ragione». La canzone è — cosa singolare per la cantante — non un motivo romantico, ma un ritmo indiavolato ed è nel disco comparso in questi giorni abbinata a «Come sempre», è di Mogol-Donida, due autori più volte trionfatori a S. Sanremo, il che è di buon augurio per Gigliola e per Bruno.

f. f.

Milva canterà stasera uno dei suoi nuovi successi «L'unica ragione»

LE ALTRE TRASMISSIONI TELEVISIVE

L'accusato non si difende in un drammatico processo

Per «Il più grande teatro del mondo» va in onda sul Primo Canale **Qualcuno tra voi** di Diego Fabbri - **Caccia grossa in Uganda** nella serie «Popoli e paesi»

Esattamente a distanza di un anno ritorna sui teleschermi europei «Il più grande teatro del mondo», una iniziativa che vede unite, per la rappresentazione contemporanea di un lavoro di prosa originale, le reti televisive dei Paesi aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione.

Infatti, «Il più grande teatro del mondo» iniziò con la rappresentazione de L'uomo del momento di Terence Rattigan. Quest'anno, nello spazio di tre giorni (stasera, domani e dopodomani sera) i Paesi aderenti all'Uer mandano in onda l'originale televisivo Qualcuno tra voi di Diego Fabbri.

Per la nostra tv il lavoro di Fabbri va in onda questa sera sul Primo Canale (ore 21,05), nell'edizione allestita dal regista Sandro Bolchi, interpretata da valorosi attori come Raoul Grassilli, Evi Maltagliati, Mario Feliciani, Antonio Battistella, Mila Vannucci, Marisilina Boco, Ivano Staccioli, Stefano Varriale e altri.

A proposito di questo suo nuovo lavoro, Diego Fabbri ha detto: «Si tratta di una vicenda che ha inizio sul piano della cronaca, la cronaca di un processo, per sollevarsi poi su un piano spirituale, di interessi superiori. E' la storia di un uomo accusato di un omicidio che egli afferma di non aver commesso. A poco a poco, attraverso le varie fasi del processo, l'accusato abbandona qualsiasi tentativo di dimostrarsi innocente del reato che gli è contestato e finisce invece per autoaccusarsi pubblicamente di un'altra colpa: la responsabilità morale di un suicidio. Ma di questo non può giudicarlo la giustizia degli uomini. Dovrà invocare quella di Dio, l'unica che potrà condannarlo od assolverlo».

Per la rubrica «Popoli e Paesi», questa sera, alle ore 22,35, il Secondo Canale ci offrirà alcuni aspetti delle esperienze vissute in Africa dell'esploratore americano Ronal Shaysin in una Caccia grossa nell'Uganda durante la quale ha potuto constatare che nelle grandi riserve di quel paese, come in quelle del Tanganica, gli animali sembrano pacifiche bestie, che, protette dalla legge, hanno quasi dimenticato che l'uomo è spietato nei loro confronti e ne sopportano pazientemente, con estremo disinteresse, la sua noiosa presenza. Ma fuori delle riserve vige la legge della giungla, per cui, fra questi animali, la lotta è all'ultimo sangue, e l'uomo dev'essere molto accorto nella caccia.

Raoul Grassilli interpreta il dramma di Fabbri

Cine-club «Occhio selvaggio» — Lunedì 9 dicembre alle 18 e alle 21,15 al cinema San Felice sarà proiettato in anteprima per Torino il film più importante del «New American Cinema Group»: «I fucili degli alberi» di Jonas Mekas.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: La Nuova Scuola Media.
17,30: La tv dei ragazzi. Il magnifico King. - Bianco e nero.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Recital di Rossana Carteri, con la partecipazione del tenore Giuseppe Campora. Ospite della trasmissione Maria Caniglia.
19,55: Diario del Concilio.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Il più grande teatro del mondo: «Qualcuno tra voi», originale televisivo di Diego Fabbri, con Renzo Montagnani, Mario Feliciani, Antonio Battistella e altri. Regia di S. Bolchi.
22,30: L'Europa in automobile.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: La Fiera dei sogni. Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,35: Popoli e Paesi: Caccia grossa nell'Uganda.
23 —: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,55-14,35: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,20: Tempo libero - 19,50: Sette giorni al Parlamento - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Il giocondo», rivista - 22,15: L'Approdo - 23: Cristo tra gli uomini - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Primo piano: Maurice Chevalier: dal can-can al twist - 22,20: Hitchcock presenta: «Gli amici ritornano», telefilm - 23,10: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto alle 21 sul Nazionale - Corrado presenta la Trottola alle 20,35 sul Secondo

VENERDI' 6 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musiche di Ezio Carabella.

Ore 17: Giornale - 17,25: L'Opéra Comique: VIII: Thomas, Berlioz, David - Vaticano secondo: notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 18,15: Concerto di musica leggera - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il ponte di San Luis Rey», romanzo di Thornton Wilder; compagnia di prosa di Torino con Valeria Valeri e Lina Volonghi (quarta puntata); regia di Ernesto Cortese.

Ore 21: Celebrazioni di Giovanni Simone Mayr nel bicentenario della nascita: concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi; maestro del coro Giulio Bertola. Orchestra sinfonica e coro di Milano (registrazione) - Nell'intervallo: I libri della settimana - Al termine: Lettere da casa: Lettere da casa altrui - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra - 15,15: La rassegna del disco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Quartetto e Italiani Philharmonia e pianista Walter Gieseking - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Piccolo concerto: orchestra diretta da Tito Petralia - 16,50: Da Città di Castello (Perugia) la Radiosquadra trasmette: Il vostro juke-box - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Radiosalotto: «Margot» racconto di Alfred De Musset. Interpreti: Giulia Lazzarini, Lina Volonghi, Gianni Bortolotto e altri; regia di Sandro Bolchi. Questo racconto è la storia di una semplice ragazza di campagna, Margot, che lascia la sua numerosa e povera famiglia per fare la dama di compagnia presso un'anziana e ricca signora. Costei ha un figlio, Gastone, giovane ufficiale dai modi altezzosi, che considera Margot alla stregua di un oggetto. La ragazza, invece, si innamora di lui con tutta l'accesa fantasia dei suoi diciotto anni; è un amore fatto di sogni e di lunghe fantasticherie, che si accontenta di una parola appena gentile, di uno sguardo poco meno che indifferente. Quando Gastone si fidanza con una ragazza della sua condizione sociale, Margot, in una crisi di disperazione, tenta uccidersi. E' un gesto che lascia tutti stupiti e perplessi; nessuno immaginava l'esistenza di un sentimento così profondo nell'insignificante Margot. Cosicchè tutti tireranno un sospiro di sollievo nel vederla infine ristabilita e pronta a sposare un placido contadino da tempo innamorato di lei.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giuseppe Montalenti: «Problemi della biologia moderna» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco: le abbiamo cantate - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Corrado presenta: «La trottola», varietà musicale di Perretta e Corima con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Franco Riva; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Giornale - 21,35: Il giornale delle scienze - 22: L'angolo del jazz: il jazz dall'Europa - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di R. De Grandis - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Glinka e Moussorgsky - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Le maschere e il volto», di Luigi Chiarelli.

SABATO 7 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Motivi di moda - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Aria di casa nostra - 15,45: Le manifestazioni sportive di domani - 16: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 21: «Cavalleria rusticana» e «L'amico Fritz», di Mascagni - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un anno in 60 minuti - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12,05: Orchestre alla ribalta - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Locanda delle sette note - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Radiosalotto: musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: La vita è bella - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera: «Tosca», di Puccini - 21,30: Giornale - 21,40: Complesso Rotondo - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Cifre alla mano - 18,40: Libri ricevuti - 19: Musiche di Rivier - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

LA RUBRICA DELLO SCIATORE

Si riapre a Bardonecchia la stagione della neve

Domenica in funzione i potenziati impianti di risalita - In nessun centro di sport invernali il trapasso dalla quiete all'animazione è così vistoso - La popolazione stabile è di 2500 persone, nel periodo di affollamento supera le ventimila unità

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, ven. sera.

E dopo la neve, il bel tempo. Questa la rassicurante situazione delle nostre montagne nelle ultime ore, situazione che può essere suscettibile di mutamenti meteorologici in extremis, ma che in ogni caso consente una decisa ripresa della stagione sciistica poiché le piste sono bene innevate, con uno strato ormai consistente.

Qui a Bardonecchia il grande «via» sarà dato solo dopodomani con l'apertura ufficiale di tutti gl'impianti di risalita. La cittadina che per ora è avvolta da una quiete assoluta — e in queste giornate la sua estensione edilizia appare stranamente sproporzionata al ridottissimo numero di persone che si scorgono per le strade — fra poco si desterà di colpo e di colpo acquisterà animazione e gaiezza. Ora il suo aspetto è fiabesco, da cartolina illustrata natalizia: sui pini che fiancheggiano i principali viali la neve si è posata come batuffoli di cotone; case, ville (e palazzi!), anch'essi semisepolti dalla neve, dietro i vetri appannati celano un misterioso silenzio; rari i passanti, quasi inesistente il traffico d'auto. E sulle circostanti montagne le abetaie appaiono imbiancate e rilucenti per le recenti nevicate.

Da domani sera lo spettacolo muterà radicalmente: le finestre sfavilleranno di luci, lungo i viali non sarà facile trovare spazio per le auto in sosta, nelle boutiques e nei caffè di via Medail compariranno giovani e chiassose comitive. In nessun centro di sport invernali come a Bardonecchia il trapasso è così radicale tra la situazione di «morta» e quella di «piena stagione», perché nessun centro possiede un'estensione residenziale come Bardonecchia. Il Comune, che ha una popolazione stabile di 2500 persone, nelle giornate di en plein raggiunge una popolazione quasi decupla, di oltre 20 mila persone.

L'argomento edilizio — in seguito ai noti e travagliatissimi dibattiti a sfondo politico — viene affrontato dagli esponenti locali con circospezione e di malavoglia. Riconoscono sì che si è costruito molto, in certi casi anche troppo e senza adeguata disciplina, ma fanno nello stesso tempo rilevare che Bardonecchia possiede molto spazio pianeggiante e che in ogni caso ville e condomini (soprattutto condomini) hanno recato una prosperità altrimenti irraggiungibile. «E in fondo — concludono — la prosperità generale è importante sia per chi vende solo il suo lavoro, sia per chi è imprenditore in qualsiasi ramo».

Giusto. Forse, però, le proporzioni di utile non sono state adeguate. Il terreno nelle zone periferiche (e non ostante di recente vi sia stato un certo rallentamento nelle richieste) costa ora sulle 10 mila lire al metro; nel centro raggiunge le 20 mila, ma qui ormai si vende solo a «vani costruibili» in base al piano regolatore. Cinque anni fa gli stessi terreni avevano meno d'un quinto dell'attuale valore.

Una sosta sul piazzale dello Jafferau dopo una vertiginosa discesa sugli sci (Moisio)

Ed ecco in sintesi, argomento per argomento, le novità sciatorie del prossimo anno.

✱ Negl'impianti di risalita sensibili potenziamenti, che complessivamente si traducono in un incremento di 1800 persone in più trasportabili ogni ora. Sono stati collocati due nuovi skilift (i medesimi che d'estate funzionano al Colle del Sommeillier) per collegare il campo Smith al campo Principi (300 persone orarie) e per risalire un pendio facile nello stesso settore del campo Principi (450 persone).

Un grosso e nuovo skilift è stato posto nel settore del Colomion oltre il Pian del Sole (600 persone all'ora), mentre nel settore del Jafferau è stata accresciuta di potenza la skilift gigante (450 persone in più all'ora).

Solo il prossimo anno entrerà in funzione il moderno e grandioso impianto Melezet-Colle della Mulattiera.

✱ *Tariffe. A Bardonecchia, come nelle altre stazioni, sono state applicate quest'anno in virtù d'un accordo su scala nazionale, aumenti variabili fra il 10 e il 20 per cento.*

Il tesserino giornaliero per gl'impianti del Jafferau costa 2500 (2000 lire ai soci dello Sci Club); altrettanto per gli impianti del Colomion (2200 ai soci). Incredibile, ma vero: le due società non sono ancora riuscite a mettersi d'accordo per un tesserino polivalente.

✱ Scuola di sci. Il direttore è ancora, naturalmente, Piero Ricotti. I maestri saranno quest'anno 21 (due in più rispetto all'altra stagione), le «nurses» 2. Si svolgeranno come di consueto corsi collettivi a prezzi speciali. Particolari concessioni vengono attuate per i turisti stranieri e per le comitive domenicali. La scuola di Bardonecchia ha rivinto quest'anno, per la terza volta consecutiva, il trofeo «Vacanze» assegnato alla scuola italiana che ottiene il miglior punteggio negli esami per i nuovi maestri.

✱ *L'attrezzatura alberghiera consiste in 1800 posti-letto ed è stata ulteriormente migliorata. Quattro sono i night-clubs funzionanti quest'anno. Nel centro cittadino è stato aperto un nuovo locale di ritrovo. Negli alloggi dei condomini e delle ville i posti-letto sono non meno di 15 mila, cui vanno aggiunti 3-4 mila posti-letto d'emergenza ceduti da privati durante le feste natalizie.*

✱ Tutte le piste sono ora ben battute e da domenica, come si è accennato, funzioneranno tutti i servizi complementari.

Remo Griglié

Nasce un centro invernale

Le novità di Lurisia

Si inaugurano dopodomani una cabinovia e tre skilifts

Cinque le piste di discesa

Lurisia, venerdì sera.

Lurisia Terme, affermata località di soggiorno e di cure idrotermali, è alla vigilia del suo lancio fra le stazioni turistiche invernali. Coronando una vecchia aspirazione, il piccolo centro delle prealpi monregalesi sta per avere, dopo quella estiva, anche una stagione invernale.

Dopo l'esito favorevole dei collaudi svoltisi la scorsa settimana, domenica 8 dicembre avrà luogo l'inaugurazione del primo complesso d'impianti: una cabinovia, tre skilift e un posto di ristoro a 1800 metri di quota, destinato a trasformarsi in un grosso albergo-ristorante.

La stazione di partenza della cabinovia del Colle Pigna è situata a quota 837, nella Valle degli Asili, a circa un chilometro e mezzo da Lurisia: è raggiungibile grazie ad una strada carrozzabile in corso di asfaltatura. La stazione d'arrivo è situata ai 1505 metri del Colle Pigna: la cabinovia, con 2120 metri di tragitto, supera pertanto un dislivello di 668 metri. Al potente cavo di trazione sono fissate cento cabinette biposto, che hanno una capacità di trasporto di quattrocento persone all'ora; il percorso viene compiuto in [illegible] minuti.

Tre sono gli skilift che si staccano dalla stazione d'arrivo. Anzitutto lo skilift «Genzianella», che sale, in 283 metri di dislivello, alla Cima Pigna (metri 1788), con un percorso di [illegible] metri. Quindi lo skilift «Betulla», che collega il Colle Pigna al Bric Zucco Alto (metri 1800), con uno sviluppo di poco inferiore ai mille metri ed un dislivello di 205 metri. Infine, lo skilift «Margherita», con uno sviluppo di 370 metri ed un dislivello di duecento metri, si dirige verso il Rifugio Margherita, sullo displuviale della valle dell'Ellero.

Cinque sono per ora le piste di discesa verso il fondo valle e fra queste la pista «olimpica», lunga 5300 metri e larga una ventina di metri.

Le possibilità della zona sono state oggetto di uno studio e di uno sfruttamento scientifico che tiene conto anche delle eccellenti condizioni di innevamento, che si protraggono fino a maggio, grazie all'esposizione e all'altitudine delle piste.

IERI SERA AL PALAZZO DEL GHIACCIO

Più forti i milanesi

Al Palazzo del Ghiaccio, l'Hockey Torino ha incontrato ieri sera i Diavoli Milano ed è stato sconfitto per 14-1. Si trattava, per gli hockeysti torinesi, del ritorno in serie A, di fronte ad una delle più forti compagini del campionato. I milanesi, infatti, hanno dominato incontrastati la gara, come, del resto, dimostra l'abbondante punteggio. L'H. C. Torino, per poter proseguire il torneo con una certa tranquillità, necessita di qualche rinforzo, ed a tale scopo i dirigenti stanno trattando l'ingaggio di un giocatore canadese. Qui presentiamo il torinese Bianchini (a sinistra), mentre sta contrastando un giocatore avversario (foto Moisio)

La situazione dello sport studentesco internazionale

Atleti di ventitré nazioni alle Universiadi invernali

Battuto ogni record di iscrizioni - Le gare dall'11 al 16 febbraio a Splinderuv Mlyn in Cecoslovacchia Francia e Urss al «triangolare» di atletica leggera in programma nel prossimo giugno a Torino

Dal 30 novembre al 2 dicembre si è tenuta a Wiesbaden una riunione del Comitato Esecutivo della Fisu, presieduta dal dott. Primo Nebiolo.

Durante la riunione sono state prese alcune importanti decisioni, quale l'assegnazione della sede per le Universiadi estive del 1965, ed è stato effettuato anche un approfondito esame della situazione riguardante i Giochi universitari della neve che si terranno a Splinderuv Mlyn (Cecoslovacchia) dall'11 al 16 febbraio del '64.

L'Esecutivo della Federazione Internazionale degli Sports Universitari ha deciso di affidare l'organizzazione delle prossime Universiadi estive a Budapest; le gare si svolgeranno presumibilmente nel mese di agosto.

Le città che avevano presentato la propria candidatura per l'assegnazione dei Giochi Universitari erano tre: Budapest, Lisbona e Colonia; la città tedesca ha ritirato tuttavia la candidatura per favorire l'assegnazione delle Universiadi della neve del '65 alla città di Garmisch. Rimanevano quindi in lizza solo più Lisbona e Budapest e diverse considerazioni di vario genere hanno poi consigliato i membri del Comitato Esecutivo a preferire la capitale ungherese.

Budapest vanta degli impianti sportivi di prim'ordine e quindi non esistono particolari problemi riguardanti i campi di gara; tuttalpiù si procederà ad un ampliamento e ad un ammodernamento, ove se ne riscontrasse la necessità, degli impianti già esistenti. Riguardo al problema dell'alloggiamento degli atleti, i dirigenti magiari hanno allo studio due progetti: il primo contempla la costruzione di un vero e proprio «Villaggio» che potrebbe servire anche ad ospitare gli atleti che nel '66 si raduneranno nella capitale ungherese per la disputa dei campionati europei di atletica leggera. Il secondo progetto invece prevede la costruzione di un grandioso albergo-ostello che potrebbe ospitare i partecipanti all'Universiade e quindi essere utilizzato come collegio universitario per gli studenti magiari.

Per quanto riguarda le Universiadi invernali, si è già raggiunta una quota record di iscrizioni. I Paesi presenti ai Giochi saranno infatti 23, contro i 20 dell'ultima edizione della manifestazione. Le Universiadi di Splinderuv Mlyn comprenderanno gare delle specialità alpine (discesa libera, slalom speciale e slalom gigante), specialità nordiche (fondo), pattinaggio artistico e hockey su ghiaccio. La maggior parte degli atleti partecipanti alla massima rassegna dello sport universitario si trasferirà direttamente nella città cecoslovacca da Innsbruck, dove si svolgeranno in precedenza le Olimpiadi della neve.

Riguardo alla partecipazione degli universitari italiani, è già stata composta una speciale commissione in seno alla Fisi, la quale avrà il compito di selezionare e quindi di sottoporre ad allenamenti collegiali, gli atleti prescelti. Gli italiani parteciperanno a tutte le gare, eccettuato il torneo di hockey su ghiaccio.

Sempre per ciò che concerne lo sport universitario un'altra interessante notizia che riguarda più direttamente gli sportivi italiani: è stata confermata l'effettuazione a Torino di una riunione internazionale, maschile e femminile, di atletica leggera, in programma il 2 giugno. Alla manifestazione prenderanno parte gli atleti universitari di Francia, Urss e Italia. Il programma della riunione sarà il seguente: gare maschili: 100, 200, 400, 800, 110 hs., 400 hs., alto, lungo, asta, disco, giavellotto, 4 x 100 e 4 x 400. Gare femminili: 100 m., lungo e peso.

p. pat.

Confermata la data del 14 dicembre

Probabile trasmissione tv della gara Italia-Austria

L'Ufficio Stampa della Figc ha comunicato ufficialmente che la partita internazionale Italia-Austria si disputerà a Torino sabato 14 dicembre con inizio alle 15,30. La seconda parte della gara verrà giocata di conseguenza sotto la luce dei riflettori.

L'informazione non parla di trasmissione televisiva dell'incontro, ma i motivi dell'anticipo sono appunto «motivi tv», per cui è da prevedere che il match verrà teletrasmesso in ripresa diretta con l'esclusione della zona di Torino e del Piemonte. Si tratta — come in un primo tempo era stato comunicato — di un esperimento, dall'esito del quale dipenderà se convenga o meno continuare le trattative con l'ente televisivo italiano su un argomento di grande interesse: l'opportunità di trasmettere gare internazionali «in diretta».

I biglietti per l'incontro sono già in vendita a Torino nei soliti bar secondo il «sistema Juventus». Gli azzurri saranno convocati da Fabbri lunedì e dovranno trovarsi a Torino nel pomeriggio di martedì, per raggiungere il ritiro di Alpignano. Gli allenamenti della squadra italiana si svolgeranno sul campo delle Ferriere di Avigliana, e se Fabbri decidesse di far disputare una partita-prova, questa verrebbe giocata al campo Combi. Gli ospiti austriaci giungeranno a Torino giovedì pomeriggio.

Una sfida che è d'attualità anche per i "cittadini"

A Sportinia confronto tra Austria e Francia

Svizzeri, tedeschi, inglesi, monegaschi, spagnoli ed italiani cercheranno di inserirsi nella lotta per il successo - Domani si disputa lo slalom, e domenica il «gigante»

DAL NOSTRO INVIATO

Sportinia, venerdì sera.

Con una ammirevole costanza, per tutta la mattina, gli sciatori convenuti a Sportinia per le gare di domani e domenica, hanno percorso a ritmo sostenuto le diverse piste sulle quali verranno tracciati slalom e slalom gigante. Sono tutti «cittadini», ragazzi e ragazze che dedicano allo sci il tempo libero che riescono a sottrarre alle rispettive professioni, ma in questi giorni si sono trasformati in veri e propri atleti, e come tali non lasciano nulla di intentato per meglio figurare nelle due competizioni in programma.

Sono austriaci, tedeschi, francesi, monegaschi, inglesi, svizzeri e spagnoli, oltre logicamente agli italiani, e tutti sembrano intenzionati a battersi per la vittoria assoluta. Gli austriaci hanno un prestigio da difendere, che deriva loro dalla fama conquistata all'Austria dai campioni della squadra A, e i francesi dal canto loro sperano riconfermarsi nel ruolo di rivali diretti. Ci son gli inglesi che nelle gare maggiori non riescono ad ottenere grandi successi proprio perché nel loro paese non ci sono valligiani ma soltanto cittadini; negli scorsi anni nel confronto internazionale che si svolgeva in Italia, il derby del Sestriere, le sciatrici britanniche con Divina Galica e le sue compagne furono sempre fra le migliori.

E ancora, ambiziosi durante gli svizzeri che presentano tra sei rappresentanti, Ruedi, Zanier e Brasey, tutti quotati esponenti dello «Schweizerischer Akademischer Ski Club» di Zurigo, ed i tedeschi con la loro selezione cittadina. Lo Sci Club di Monaco non dispone di grandi campioni ma fra le ragazze qualcuna potrebbe emergere. Rimangono i due spagnoli, due ragazzi con nomi sconosciuti nel settore sciistico, ma egualmente altisonanti: Javier Vasquez Herrero e Santiago Sanz.

Tutti sciano impegnandosi a fondo, tranne gli italiani.

Carlo Quaglia

Non manca la volontà, è il tempo che fa difetto. Per le prossime gare del calendario internazionale cittadini, in programma in Francia, Austria, Svizzera, Spagna sarà indispensabile chiedere permessi sul lavoro o effettuare assenze da scuola; ora Sportinia è vicina e si cerca di economizzare sul tempo da perdere, giungendo soltanto questa sera o addirittura nella mattinata di domani. I migliori fra i moltissimi concorrenti italiani sono Soave, Colesia, De Sternich, Baglioni, Bottigelli, Roccia oltre a Lallo Quaglia che nell'ambito dei «cittadini» è certamente uno dei migliori in Europa.

Fra le ragazze Laura Odiard, Alma Dalmasso e Gabriella Schieroni per lo S.C. Sportinia e Luisa e Sara Gregorini, Buffa, Marina Stock, Lella Asconi, Mimmi Vigliani per il S.n.i. Milano si opporranno alle inglesi Field, Bruce, Christopherson, alle francesi Cathiard e Truchet, alle austriache Paumgarten e Beycek.

Le iscrizioni che verranno completate entro questa sera comprenderanno per lo «speciale» di domani non meno di 150 elementi fra uomini e donne, a loro volta suddivisi in juniores e seniores. Verranno tracciati due percorsi e contemporaneamente si disputerà su uno la prima «manche» maschile seniores e sull'altro la prima discesa per tutte le ragazze e per i juniores; al termine inversione delle piste per la disputa della seconda serie.

La neve caduta assai abbondantemente a Sportinia dovrebbe permettere una regolare disputa della gara non ostante l'elevato numero di partecipanti. Domani verrà messo in funzione da Sportinia anche lo slalom-lift per agevolare la risalita, ma la limitata affluenza del sabato dovrebbe evitare lunghe code. Domenica l'impianto del Moncrò continuerà a funzionare anche durante la disputa della gara ma sarà bloccato a tutti la pista impegnata dai concorrenti.

Giorgio Viglino

— Per chi va a sciare —

SESTRIERE — L'innevamento delle piste è ottimo. Da domenica sono aperti tutti i tracciati, sia sul settore della Banchetta, sia su quello del Fraiteve. Quasi tutti gli alberghi hanno ormai ripreso la normale attività: fra la clientela vi è una forte percentuale di stranieri.

CERVINIA — L'elegante e sofisticata cittadina sorta in pochi anni ai piedi del Cervino ha ripreso già da due settimane il consueto ed animato aspetto invernale. La neve è abbondante e buona.

CESANA-CLAVIERE — La neve che è caduta nei primi giorni della settimana ha aggiunto un nuovo strato di circa 30 cm. al fondo già perfettamente assestato. Tutti gli impianti sono in funzione e le piste battute.

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura, Punta Karfen cm 20; Balme 30; Bardonecchia 10; Pian del Sole 30; Colomion 30; Jafferau 60; Fregiusia 30; Beaulard Rifugio Rey 30; Cesana Sagna Longa 30; Colle Bercia 70; Monti della Luna 40; Claviere 60; Chiomonte Pian del Frais 15; Pian Neudi 15; Sauze d'Oulx 25; Sportinia 60; Triplex 110; Sestriere 60, Sestriere Borgata 60; Giaveno L'Aquila 30; Locana Alpe Cialma 15; Pragelato 20; Prali Ghigo 20; Pian Alpet 25; Usseglio Margone 10; Usseglio Pian Benot 15.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm 45; Breuil Cervinia 50; Plan Maison 70; Plateau Rosa 100; Chamois 25; Cogne 30; Conca di Pila 35; Courmayeur (Colle Chécrouit) 60; Gressoney la Trinité (Punta Jolanda) 60; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 50; La Thuile (Les Suches) 60; Torgnon (Plan Pourion) 15; Valtournanche (Champlève) 25.

PROVINCIA DI CUNEO: Crissolo cm 30; Tampa Gias 40; Frabosa Soprana 10; Monte Moro 30; Limone Piemonte 30; Cros-Tre Amis 60; Pontechianale 40; San Giacomo di Roburent 30; Lurisia Colle Pigna 40; Bagnolo Piemonte 20.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm 60; Formazza Maria Luisa 120; Macugnaga Belvedere 80; Macugnaga Monte Moro 100.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna, Belvedere, Otro cm 90; Alpe di Mera 30; Macrone 60; Monte Camino 30; Bielmonte 30.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Di fronte stasera sul ring di Madrid

Papp (di anni 37) e il pugile-torero

E' in palio, tra l'ungherese e lo spagnolo Folledo, il titolo europeo dei pesi medi, detenuto dall'anziano boxeur magiaro

Luis Folledo (a sin.) combatte stasera con Laszlo Papp per il titolo europeo dei pesi medi

Forse non sarà Luis Folledo l'uomo capace di togliere il titolo europeo dei pesi medi all'intramontabile ungherese Laszlo Papp. Il trentasettenne fuoriclasse magiaro, obbligato dall'inesistenza di organizzazioni professionistiche in Ungheria a combattere sempre in trasferta, metterà in palio la sua corona stasera alle 24, al «Palacio de los Deportes» di Madrid.

Il suo avversario è un pugile di ventisei anni, tecnicamente assai dotato e non privo di potenza; fino a qualche mese fa era considerato la grande speranza del pugilato spagnolo e l'unico elemento capace di restituire alla Spagna un titolo europeo. Nel raggiungimento di questo obiettivo, Luis Folledo è stato preceduto dal peso gallo Ben Alì, vincitore su Rollo, ma nel frattempo le sue quotazioni in campo internazionale sono alquanto scadute; Folledo infatti, incerto se continuare a fare la boxe od intraprendere la carriera del torendor per cui sente una forte inclinazione, ha tenuto il piede in due staffe e di ciò ha risentito il suo rendimento sul ring. Basti dire che, nell'estate scorsa a Madrid, il peso medio sardo Francesco Fiori, defraudato di un risultato positivo da una giuria partigiana, ebbe a portata di mano, e non seppe sfruttarla, l'occasione clamorosa per mettere k.o. l'idolo degli sportivi madrileni.

V'è molta incertezza quindi sul rendimento che potrà offrire stanotte Luis Folledo sul ring del «Palacio» e tale incertezza si riflette sulle quote delle scommesse, che indicano in Laszlo Papp il favorito per 3-1. Il pugile magiaro, che riceverà una borsa di un milione di pesetas (corrispondenti a più di dieci milioni di lire) ha conquistato il titolo a 36 anni, nel maggio 1962, battendo per k.o. il danese Christensen. Nel novembre 1962 ha difeso la sua corona a Parigi, battendo ancora prima del limite il francese Hyppolite Annex. Quella di stasera è dunque la sua seconda difesa del campionato d'Europa.

Tre volte campione olimpionico e due volte campione europeo dei dilettanti, prima di passar professionista a trentun anni, cioè ad un'età in cui la maggioranza dei pugili pensa a lasciare la boxe, Laszlo Papp conserva ancora tutta la sua vitalità e tutta la sua potenza. Il suo manager viennese Adler non nasconde la speranza, se verrà superato stasera l'ostacolo Folledo, di poterlo condurre in America ad incontrare, titolo mondiale in palio, il vincitore del match in programma domani sera ad Atlantic City fra Dick Tiger e Joey Giardello.

Gianni Pignata

I granata si preparano all'incontro con la Lazio

Nereo Rocco: "Il Torino è finalmente tranquillo,,

Dopo il successo contro la Spal e il pareggio di Firenze la squadra ha ritrovato la fiducia nei propri mezzi - Confermata la formazione di domenica scorsa - L'ex laziale Moschino spiega le caratteristiche dei biancoazzurri

Sono bastate due settimane per cambiare completamente l'umore di Rocco. Adesso il trainer del Torino sembra diventato un altro uomo, più calmo, più sereno, quasi affabile malgrado quel carattere burbero che ha fatto di lui un tipo del tutto particolare fra gli allenatori di calcio. Una volta — e cioè soltanto pochi giorni fa — l'intervista con Rocco lasciava la spiacevole sensazione di non essere riusciti a stabilire con lui il minimo punto di contatto. La domanda d'obbligo era sempre quella: «Ma è vero che il Torino è in crisi?». La risposta, un po' troppo dura per essere completamente vera, era sempre la stessa: «Sono notizie false, l'ambiente è perfettamente sereno».

Eppure la squadra granata era reduce da una lunga serie di prestazioni negative. I calciatori erano piuttosto demoralizzati, i tifosi insoddisfatti, i dirigenti preoccupati. La crisi, è vero, non c'era ancora, ma cominciava a bussare alla porta. Sarebbero state sufficienti ancora un paio di partite semplicemente sfortunate perché la situazione precipitasse senza rimedio. Rocco indubbiamente doveva aver capito tutto questo, altrimenti non si spiegherebbe il suo improvviso cambiamento ora che la vittoria contro la Spal e soprattutto il pareggio di Firenze hanno rilanciato il Torino non soltanto in classifica ma anche nella stima e nella considerazione generale.

Già, adesso le cose vanno molto meglio, però il trainer non vuole che si cada in esagerazioni, non vuole che si parli di euforia. «Non abbiamo fatto nulla di eccezionale — egli dice — anche se abbiamo raggiunto un grosso traguardo, quello della serenità e della fiducia». Ora finalmente queste parole suonano vere; e Rocco sembra l'immagine del «nuovo» Torino, tranquillo e fiducioso nei propri mezzi.

«Però tutto non è così semplice — continua il tecnico triestino. — Domenica dobbiamo affrontare la Lazio ed un passo falso ci farebbe ritornare nella situazione di prima. Invece, in caso di vittoria, con undici punti all'attivo, e considerando che ormai abbiamo affrontato tutti gli squadroni, potrei veramente considerarmi soddisfatto».

— Lei conosce le caratteristiche della Lazio?

«Non troppo bene, negli ultimi tempi l'ho vista giocare una sola volta quando ero ancora allenatore del Milan. Comunque, stando ai risultati e al posto che occupa in classifica dovrebbe trattarsi di una bella squadra: il nostro compito non sarà certamente facile. Morrone è senza dubbio l'attaccante laziale più pericoloso; se giocherà, il che mi sembra non sia del tutto sicuro, lo farò controllare da Poletti che sta attraversando un buon periodo di forma».

Rocco sorride con l'aria di un tipo soddisfatto: al Torino le cose vanno meglio

La Lazio, essendo ritornata solo quest'anno in serie A, costituisce un'incognita per quasi tutti i giocatori granata. C'è però chi la conosce a fondo. Si tratta di Moschino che lo scorso anno ha giocato nella squadra biancoazzurra alla quale era stato ceduto in prestito. Moschino conserva un buon ricordo della compagine romana: «E' molto forte in trasferta — questo è stato il suo giudizio — in quanto gioca prevalentemente in contropiede. Le sue doti sono soprattutto la velocità e la competenza di ogni reparto. E' una formazione molto omogenea perché manca di fuori classe, fatta eccezione per Morrone che se è in giornata di vena è un attaccante molto difficile da fermare».

Lo schieramento del Torino per l'incontro di domenica prossima è già deciso. Ieri è scomparso anche l'ultimo dubbio, quello riguardante la presenza in squadra di Peirò. Lo spagnolo, che lamentava un leggero stiramento ad una coscia, si è infatti allenato regolarmente e non ha risentito alcun disturbo neppure quando ha provato a forzare il ritmo.

«La formazione — ha confermato Rocco — sarà la stessa che ha giocato a Firenze. Sposterò semplicemente Peirò dall'estrema sinistra all'estrema destra, ma lo spagnolo, come ha già fatto contro la Fiorentina potrà scambiarsi di ruolo con Crippa». Il Torino, quindi, affronterà la Lazio con il seguente schieramento: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Peirò, Puja, Hitchens, Ferrini, Crippa.

Oggi i granata sosterranno l'ultimo allenamento al «Filadelfia» ed in serata si recheranno ad Alpignano. Insieme agli undici che scenderanno in campo contro i biancoazzurri sono stati convocati anche Albrigi e Moschino.

Piero Gasco

UNA INCERTEZZA NELLA LAZIO

Rozzoni o Galli?

Questa sera la Lazio partirà in treno per Torino alle 20,20. Della comitiva biancoazzurra faranno parte quattordici giocatori. Dopo l'allenamento di ieri, durante il quale tutti gli atleti hanno dimostrato di trovarsi in buone condizioni fisiche (salvo solo qualche dubbio solo per Morrone), Lorenzo ha annunciato che sono stati confermati gli undici elementi che hanno giocato domenica scorsa contro il Mantova. Sono stati convocati anche Bacchia e Mazzia, mentre il quattordicesimo giocatore sarà scelto fra Mari e Galli.

La formazione più probabile per la gara contro il Torino di domenica prossima dovrebbe essere la seguente: Cei; Zanetti, Garbuglia (Mazzia); Carosi, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Rozzoni (Galli), Giacomini (Morrone), Morrone (Mari).

All'ippodromo Tor di Valle

Tre milioni a Roma vinti con 200 lire

Pagata la grossa cifra per la «scommessa tris» - Il sistema delle puntate in Francia

Tre milioni di lire ha pagato ieri a Roma, all'ippodromo del trotto di Tor di Valle, la scommessa «tris». E' questo un gioco settimanale (di regola la gara si disputa al giovedì), in cui è necessario indicare, nell'ordine esatto, i cavalli giunti primo, secondo e terzo. Qui il «record» assoluto di vincita, registratosi circa due anni fa, è di oltre sei milioni; la puntata minima è di 200 lire.

La «scommessa tris» è una delle puntate più redditizie dell'ippica italiana, anche se delle più difficili; in quanto a grossi dividendi abbinati ad una notevole difficoltà le può stare a fianco solo la «scommessa duplice accoppiata». E' questo un gioco che si svolge in ogni giornata di gare sugli ippodromi nazionali; di regola sono prescelte le due prove più numerose e gli scommettitori debbono indicare, della prima di esse, con una puntata minima di 200 lire, i due cavalli che giungeranno per primi al traguardo, nell'ordine esatto se i concorrenti sono un massimo di sette; per ogni 100 lire di puntata vincente nella prima corsa, si ha poi diritto a scommettere sulla seconda corsa, sempre con l'obbligo di indicare i primi due cavalli all'arrivo e sempre nell'ordine esatto se sono al massimo in sette.

Sulla «scommessa tris» si gioca non solo nell'ippodromo dove si svolge, ma anche in tutta Italia: nelle «sale corse» e nei botteghini dei totalizzatori urbani (attualmente in funzione solo a Milano, Roma, Napoli e Firenze). Il monte premi settimanale si aggira sui dieci-dodici milioni. Invece la «duplice accoppiata» si può giocarla solo sugli ippodromi e, per le città di Milano, Roma, Firenze e Napoli, anche nei totalizzatori urbani. Quando la «tris» o la «duplice accoppiata» pagano grosse cifre la massa del pubblico scopre che anche alle corse dei cavalli, e non solo al totocalcio, è possibile vincere i milioni. Ma in Italia tutto il sistema delle scommesse sulle corse dei cavalli è da rivedere.

Nel nostro Paese si può giocare in più modi sulle corse ippiche. Si può puntare sul vincente (primo arrivato di una corsa) o sui piazzati (1° e 2° se i partenti sono sette o meno, 1°, 2° e 3° se sono otto o più); sull'accoppiata 1° e 2° arrivati (nell'ordine esatto se i partenti sono tre o quattro), sulla «duplice» (i vincenti di due corse successive), sulla «duplice accoppiata» ed infine sulla «tris». E' facile vedere che le puntate si disperdono in troppi rivoli per formare un monte premi sostanzioso. In Francia, dove l'ippica è molto più progredita che da noi, il gioco è principalmente basato sul vincente e sui piazzati; inoltre ogni bar, ogni tabaccaio, accetta le puntate, che vengono riversate sul campo. Si raggiungono così «monte premi» eccezionali.

Per la «tris», poi, che in Francia è chiamata «tiercé», viene scelta una corsa della domenica (e non di un giorno di metà settimana), possibilmente un Gran Premio, in modo che tutti abbiano ben chiari in mente i valori dei soggetti in campo. Là si gioca ovunque: il record di puntata è stato raggiunto nell'ottobre scorso, in occasione del Grand Prix de l'Arc du Triomphe: oltre tre miliardi di franchi di giocata, qualcosa come 400 miliardi di lire italiane.

In Italia molto occorre fare in questo campo: le corse dei cavalli hanno bisogno di ricevere dal movimento delle scommesse i mezzi per progredire. Così è avvenuto in Francia, dove oggi si hanno i più cospicui premi del continente; per esempio, nell'attuale stagione di trotto all'ippodromo parigino di Vincennes nessuna corsa ha in palio meno di 10.000 franchi (un milione e 250 mila lire italiane).

e. r.

E' successo ieri a Firenze

Boxe tra fantini

Firenze, venerdì sera.

La seconda corsa del Premio Pegaso in programma ieri all'ippodromo delle Mulina, ha dato luogo ad un incidente fra due drivers che è sfociato alla fine in vie di fatto.

Il guidatore Sergio Orlandi aveva tentato di forzare un passaggio interno nei confronti del collega Ubaldo Baldi, pare anche rivolgendogli frasi irriguardose. Al rientro in scuderia s'è acceso fra i due un nuovo diverbio, al quale è intervenuto il fratello di Orlandi che aveva seguito i fatti.

La discussione si è fatta talmente animata, che ad un certo momento dalle parole si è passati ai fatti. Orlandi, nel diverbio, è stato colpito al viso, ed è stato costretto a recarsi all'ospedale dove veniva medicato per una contusione al padiglione auricolare sinistro, e giudicato guaribile in otto giorni.

L'Ente Nazionale Corse al Trotto, venuto a conoscenza del fatto, ha sospeso i tre guidatori a tempo indeterminato.

Cambio di guardia alla guida del Chieri

Parola al posto di Viola

L'ex portiere bianconero è rimasto nella società con altri incarichi

Parola (a destra) a colloquio con l'attaccante Donino

Chieri, venerdì sera.

L'ex juventino Carlo Parola ha assunto ieri la direzione tecnica del Chieri, al posto di Giovanni Viola che verrà impiegato dalla società quale osservatore o come allenatore delle squadre minori. Parola, non appena presentato ai giocatori, ha tenuto a costoro un breve discorsetto, per far intendere che la sua cordialità nei rapporti non va interpretata come un segno di debolezza:

«State per certi — ha detto nel breve discorsetto — che pretenderò da tutti la massima collaborazione e disciplina. E' mia intenzione — e sono convinto di poterci riuscire — di riportare il Chieri a quel ruolo di preminenza nel campionato che è alla sua portata. Sarò un amico per tutti, a patto che tutti si comportino nel migliore dei modi, sia sul campo che nella vita privata. Contro chiunque non adempirà in pieno ai suoi doveri e agli impegni che si è assunto verso la squadra, sarò inflessibile».

La chiacchierata, come si vede, è stata chiara, tale da non prestarsi ad equivoci. E a testimonianza che le sue intenzioni non sono destinate a rimanere soltanto tali, Parola ha fatto seguire un allenamento piuttosto sostenuto: due ore di lavoro senza sosta, tanto che al termine sui volti di molti giocatori era ben visibile la stanchezza.

Al termine dell'allenamento, Parola ha diramato l'elenco dei giocatori convocati per la trasferta a Paola. Vi figurano tredici elementi: Lamanna, Tunineri, Berini, Filipputti, Orlando, Fantoni, Donino, Franceschin, Marchetto, Giacchino, Manolino, Montella e Fossati. I primi undici comporranno la formazione che affronterà il Paola: di conseguenza, nulla di cambiato rispetto a domenica scorsa, almeno per quanto riguarda i posti dei titolari. Qualcosa di nuovo, invece, si avrà per ciò che concerne l'impiego dei giocatori stessi.

Donino, che avrà il compito di mantenere i collegamenti tra la difesa e l'attacco indosserà la maglia numero sette, Orlando funzionerà quale sbarratore libero, e Filipputti sarà lo «stopper». A centrocampo giocheranno Fantoni e Franceschin, e le tre punte avanzate saranno Manolino, Giacchino e Marchetto. Tale impostazione tattica è stata esperimentata appunto nel corso dell'allenamento di ieri.

Con l'avvento di Carlo Parola, Viola rientra tra le quinte. Come abbiamo detto, probabilmente la società gli affiderà un altro incarico, ma non si conoscono ancora le decisioni dell'interessato di fronte alla nuova situazione.

Da oggi a lunedì

Quattro giorni di gare allo sferisterio torinese

Sul campo dello sferisterio torinese Eda si svolgeranno in questi giorni alcuni interessanti incontri di pallone elastico a cui prenderanno parte i migliori giocatori italiani. Questo pomeriggio è in programma una partita tra Feliciano-Galla e Defilippi-Bertola. Domani saranno di scena Balestra-Gili contro Corino-Manini; domenica: Defilippi-Bertola e Balestra-Gili. Lunedì, infine, si disputerà il torneo «Coppa Fossati» di serie B con Gili-Manini e Bertola-Avidano.

ieri, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Balza

Commerciante

di anni 51

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giorgetta Perosino, i figli Marco e Laurella; il fratello Giovanni con la moglie Minetta Balza e figli; la sorella Iolanda con il marito Battista Morgera e figlie; i suoceri, gli zii, i cognati, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Machiavelli n. 1 per la Cattedrale. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Lille Pedroli ove si svolgerà la funzione religiosa e la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. Funzionerà apposito servizio di autopullman.

— Alessandria, 6 dicembre 1963.

La zia Luigina Balza, i figli Mario e Francesco con le famiglie prendono parte al dolore per la perdita del caro

Pierino

— Alessandria, 6 dicembre 1963.

Il cugino Mario con le cognate Giuseppina Balza e figli Giorgio e Gabriella partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del caro Cugino

Pierino

— Alessandria, 6 dicembre 1963.

Gli zii Giuseppe e Giuseppina Cassano con il figlio Teresio e famiglia partecipano l'immatura scomparsa del caro

Pierino

— Alessandria, 6 dicembre 1963.

Il cognato Ugo Masel con la moglie Renata Perosino e figlia Bruna partecipano al dolore della cara Giorgetta per la scomparsa del marito

Pierino Balza

— Alessandria, 6 dicembre 1963.

La Cementi di Sorgera SpA prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro caro

Pierino Balza

— Sorgera, 6 dicembre 1963.

Ha chiuso l'esistenza di uomo forte e generoso

Cesare Levi

lasciando desolate la moglie Maria e la figlia Elsa con Mila, fratello, sorelle, cognati, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 dicembre alle ore 9 partendo da via Nicola Fabrizi 8. Si prega di non inviare fiori. La salma verrà tumulata nel cimitero israelitico di Mondovì.

— Torino, 5 dicembre 1963.

La Ceramica S.p.A. Successori ved. Besio e figlio - Mondovì, le famiglie Levi, Segre, Ozzelli, prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Cesare Levi

— Torino, 5 dicembre 1963.

Il Direttore Amministrativo dell'Ospedale Maria Vittoria, Rag. Mario G. Pasqualini, prende viva parte al grave lutto che ha colpito la Sig.na Elsa Levi, per la scomparsa dell'amatissimo

Padre

— Torino, 5 dicembre 1963.

Prendono viva parte al lutto della Sig.na Elsa Levi, i Colleghi degli Uffici Amministrativi.

Partecipano al dolore di Maria e di Elsa gli amici paterni Bianca, Nito e Franco Momigliano e rispettive famiglie Tina Verona Francesca e Nino Laudi e rispettive famiglie.

E' serenamente spirata nel Signore

Emma Marchese ved. Cais

Lo annunciano con immenso dolore i figli: Luciana con il marito Radicati di Primeglio e i bimbi Cristina e Federico; Alberto con la moglie Vera Chiaberto e la piccola Paola; la sorella Adelina, zie, cognata, nipoti e parenti. Per desiderio della Cara Scomparsa, non fiori ma opere di bene. I funerali sabato 7 dicembre ore 10.15 presso la Cappella del Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1963.

Le Famiglie Radicati di Primeglio e Lambertenghi, partecipano al grande dolore di Luciana e Alberto per la perdita della loro Cara Mamma

Emma Marchese ved. Cais

— Torino, 5 dicembre 1963.

Le Famiglie Chiaberto e Emanuel partecipano al dolore della famiglia Cais per la scomparsa della Signora

Emma Marchese ved. Cais

— Torino, 5 dicembre 1963.

La famiglia Nigra, Laice, Orizzonte partecipano al grande dolore dell'amico Alberto.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Giovanni Balangione

Lo annunciano nel dolore la moglie Alice Benini, le sorelle Domenica e Caterina; il fratello Francesco con la moglie Franca Viale e figli, cognate, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali sabato 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Pio Quinto 4; indi la cara Salma proseguirà per Villafranca Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1963.

La cognata Norma Benini ved. Terrione, Maria Benini ved. Perino, i nipoti Dino, Proteo, Vittorina con le rispettive famiglie, piangono la scomparsa del caro cognato e zio

Giovanni

— Torino, 5 dicembre 1963.

La S.p.a. Ing. Scotti & Garrone ha il dolore di annunciare la scomparsa della signora

Irene Losio ved. Garrone

Madre dell'Amm.re Delegato Ing. Gianlorenzo Garrone, avvenuta in Roma il 5 c. m. La Salma sarà tumulata a Ceva (Cuneo) nella mattinata di sabato.

— Torino, 5 dicembre 1963.

Aldo Gianotti e famiglia commossi partecipano al dolore dell'amico Gianlo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Rosa

di anni 59

(artigiano)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i fratelli, le sorelle, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 corrente mese alle ore 14,30 partendo da via Bogliona 85 la Venaria Reale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Venaria, 5 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancata

Maddalena Piatto ved. Aghemo

di anni 53

Addolorati la piangono: figli, nuora, genero, sorelle e parenti tutti. I funerali venerdì 6 corr. ore 15 da via Galilei 80.

— Borgaretto, 5 dicembre 1963.

E' cristianamente mancata

Remigia Sacco n. Frossati

Dolorosamente l'annunciano il marito Ambrea, fratello, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 7 dicembre ore 10,30 da Strada Carignano 14, Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 5 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato

Pietro Domenino

Pensionato A.T.M.

Ne danno annuncio: la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 16 da via Oulx 20. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 dicembre 1963.

Consiglieri e Amministratore di via Cavour 48 prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita di

Giuseppe Vestapane

— Torino, 6 dicembre 1963.

1959 1963

Amedeo Scalafiotti

La famiglia lo ricorda con immutato affetto. Messa [illegible] 7 ore 9 V. delle Grazie.

— Torino, 6 dicembre 1963.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Rubei

d'anni 90

Desolati lo annunciano i figli: Felice con la moglie Elsa che tanto adorava, e Franca col marito; i nipoti Donatella e marito, Bruno e famiglia, parenti tutti e l'affezionato Nuccia. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 partendo da piazza Vittorio Veneto 18. La presente serve di partecipazione personale.

— Torino, 6 dicembre 1963.

Il Presidente, i Consiglieri dell'Associazione Incremento Commerciale di via Po partecipano al lutto del signor Felice Rubei per la morte del padre signor

Filippo Rubei

— Torino, 6 dicembre 1963.

La Palestra Cal partecipa la dolorosa perdita del Socio Onorario

Filippo Rubei

— Torino, 6 dicembre 1963.

Milena e Aldo Viraso si uniscono al dolore della famiglia Rubei per la scomparsa del caro

Filippo

— Torino, 5 dicembre 1963.

Famiglia Lanfranco partecipa al dolore del sig. Felice Rubei per la dipartita del padre

Filippo

— Torino, 6 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bergamasco

Maestro di musica

Desolati l'annunciano: la moglie Maria, i figli Francesco con la moglie Laura e piccola Silvana, Daniela e Giuliana; Carla, Fernando, Emidio, Ines, Giuseppina e Rita, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 c.m. alle ore 10,30 partendo da via Beaumont 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1963.

La Filarmonica Pinese annuncia con profondo dolore la scomparsa dell'esimio

MAESTRO

Giovanni Bergamasco

— Torino, 5 dicembre 1963.

I cori CAI Uget e Guido Rey partecipano commossi al dolore dell'amico Emidio per l'improvvisa scomparsa del suo caro

Papà

— Torino, 6 dicembre 1963.

La Banda Musicale S. Paolo-Cenisia e Salus di Borgo Vittoria, partecipano al dolore della famiglia Bergamasco per la perdita del loro caro

MAESTRO

Giovanni Bergamasco

— Torino, 6 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato

Adelchi Di Giovine

Ne danno l'annuncio la mamma, il fratello Franco, la fidanzata, parenti tutti. I funerali sabato 7 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1963.

Il Sindacato Provinciale Lavoratori e la Commissione Interna del Consorzio Agrario di Torino prendono viva parte al dolore del Geom. Francesco Di Giovine, loro apprezzato collaboratore.

La «Disap» Cooperativa Edilizia partecipa commossa al grave lutto del suo Presidente, geom. Francesco Di Giovine.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino prende parte al dolore del proprio funzionario Geom. Franco Di Giovine.

Il Personale dell'U.M.A. di Torino partecipa al dolore del geom. Franco Di Giovine per la scomparsa del

Fratello

— Torino, 5 dicembre 1963.

Amici e Colleghi di lavoro costernati per la grave perdita del

Rag. Adelchi Di Giovine

si uniscono all'immenso dolore della mamma e del fratello.

— Torino, 6 dicembre 1963.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Santina Pellegrini nata Possenti

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Dino, i figli con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Asiago 44, indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata. Pullman a disposizione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 dicembre 1963.

La Direzione, gli Impiegati e gli Operai della Soc. EIMA prendono parte al dolore del loro amm. signor Gino Pellegrini per la perdita della

Madre

— Torino, 6 dicembre 1963.

Le famiglie Emilio Grassi, Aldo Degiuli, Carla Franchini, si associano al dolore del signor Gino Pellegrini per la dolorosa dipartita della

Madre

— Torino, 6 dicembre 1963.

Immaturamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carbone

Straziati lo annunciano: la moglie, i figli, la piccola Annarosa, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 16 dall'abitazione via Amedeo Peyron 34.

— Torino, 5 dicembre 1963.

Partecipano al dolore di Mario, Mariuccia e Rita Marecchiolo.

Cristianamente è mancato

Riccardo Rossi

di anni 39

L'annunciano addolorati la moglie, il babbo, fratello, suoceri, cognati, parenti tutti. I funerali sabato 7 corr. alle 10,30 da via Segurana 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 dicembre 1963.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie per la dipartita del

CAV. UFF.

Domenico Bellomonte

gli amici: Comminiti, Clementi, Corvisieri, Manzanero, Mobile, Normandia, Raynaudi, Rinaldi, Schembri, Villarini, Peretti, Bottari, Sartorio.

— Torino, 5 dicembre 1963.

E' mancato

Giuseppe Pipino

Lo annunciano: figli, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali domani 7 alle ore 14,30, Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1963.

La Direzione, i Colleghi ed il Personale delle Fabbriche Riunite e della Riviste «Vestire», partecipano al grave lutto del Collaboratore signor Ezio Quaranta per la scomparsa dello zio signor

Fortunato Quaranta

— Torino, 4 dicembre 1963.

E' mancato il materassaio

Biagio Torasso

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Cravero, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato ore 10,30 da via Genova 60.

— Torino, 7 dicembre 1963.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Tullio Lazzaretto

i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa parrocchia San Domenico 9 dicembre ore 8,30.

— Torino, 6 dicembre 1963.

1961 1963

Luigi Nada

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 6 dicembre 1963.

Continua a pagina 13

Gli amori di Luigi XV

Il cadavere sulla gradinata

VIII — Dopo essere rimasto fedele alla propria consorte per sette anni, Luigi XV si sceglie una favorita. Costei è Louise de Mailly, donna piena di fascino, ma intrigante. Ben diversa da lei è la sorella minore, Félicité, di cui Luigi non tarda ad innamorarsi. Il sovrano è così preso di lei che a Versailles ognuno sa della duplice galante avventura del re. Félicité de Mailly mette al mondo un figlio. Ma dopo il parto la sua salute è in pericolo, una febbre che continua a tormentarla ne sta minando l'organismo.

Nonostante le attente cure dei medici le condizioni di salute della giovane peggiorano. Essa soffre di vertigini e di terribili emicranie. Qualunque rumore, anche il più sommesso, le è causa di dolorose fitte al capo. Per tale motivo il sovrano ordina che i viali del parco sottostanti la camera dell'ammalata siano coperti di paglia in modo da attutire lo sferragliare delle carrozze che vanno e vengono dal palazzo. Ogni festa è sospesa e la Corte è invitata a pregare per la salute dell'inferma. I medici sottopongono Félicité a un salasso, ma tale pratica contribuisce a indebolire ancora di più il fisico della paziente già così duramente provato dalla febbre. Luigi trascorre molte ore in silenzio presso il capezzale di Félicité nella speranza di notare in lei qualche miglioramento. Ma tutto è inutile. Il suo destino è segnato. La sera del 13 settembre la giovane

favorita entra in agonia. Tre medici accorrono al suo capezzale per un consulto in extremis. Si tenta una nuova cura, ma tutto è inutile. L'ammalata non reagisce e il respiro diventa sempre più flevole e il volto più cereo. Luigi impietrito dal dolore attende nella camera attigua insieme a Louise. Nella cappella di palazzo si recitano delle preghiere. Verso le 20, Luigi, rotto dalla fatica di tante ore di veglia, si getta sul letto, ma pochi minuti dopo il suo valletto di camera bussa alla porta. «Correte Maestà — egli dice con voce rotta dalla commozione. — M.me di Ventimiglia sta morendo». Il sovrano giunge nella camera della giovane quando questa ha ormai esalato l'ultimo respiro. Un sacerdote, presso di lei, recita le preghiere dei defunti. Sebbene composto nella morte, il volto di Félicité ha la bocca semiaperta. Due medici debbono faticare parecchio per

richiuderla. Luigi piange sommessamente in un angolo. Il suo volto pallido è scavato dalla sofferenza. Per un attimo egli si sente mancare e uno dei medici è costretto a dargli un cordiale. Il cadavere di Félicité viene lavato, profumato e quindi avvolto in un lenzuolo. Il giorno seguente, alle prime luci dell'alba, tre necrofori sistemano il corpo della giovane su un barella e s'avviano in direzione de l'«Hôtel de Villeroy» nel cui cimitero saranno più tardi inumate le spoglie. Ma durante il trasporto della salma avviene un fatto atroce. Il popolo è al corrente della morte di Félicité de Mailly. Strada facendo i necrofori si fermano per bere un bicchiere in un'osteria. Essi depongono temporaneamente la salma sui gradini di una chiesa che sorge poco lontano. E' a questo punto che una folla di curiosi s'avvicina al corpo inanimato e lo fa oggetto di ogni sorta di

violenze. Il bel viso di Félicité viene insozzato di fango. «Guardatela l'amante di Luigi — grida una popolana — colei per la quale egli ha sciupato tempo e denaro... il nostro denaro! Per fortuna il diavolo l'ha chiamata a sé e la Francia si è liberata di un'altra sgualdrina». Il povero corpo viene coperto di sputi e di escrementi di cavallo. Solo l'intervento di numerosi gendarmi, chiamati dagli stessi necrofori, mette in fuga la folla inferocita. Siamo soltanto nel 1741, ma fra quegli scalmanati aleggia già lo spirito della futura rivoluzione che si concluderà con un orribile lavacro di sangue! Dopo la scomparsa di Félicité, la sorella Louise diventa la favorita di Luigi. Ma i loro incontri sono un motivo di più per ricordare la tragica fine di Félicité e molto spesso Luigi e Louise piangono l'uno nelle braccia dell'altro. Il sovrano non è più lui. Il sorriso sembra essere scomparso per sempre dal suo volto e nulla riesce a strapparlo alla sua cupa disperazione.

SEGUE: Marie-Anne

AMATO E AMATA

Morti improvvise

IX. — Amato di Kerfagran è stato condannato ai lavori forzati a vita per avere assassinato l'agricoltore Simon, marito della propria amante. Sua sorella, Amata, sposatasi in seconde nozze con l'agricoltore Roussel, è subito accusata di aver «liquidato» il suo primo marito Marco Perrot, la cui morte era stata erroneamente scambiata per un suicidio. Eseguita l'autopsia della salma, i medici legali concludono che si è trattato invece di assassinio.

In base ai rapporti dei medici legali, le autorità di polizia procedono all'arresto di Amata Roussel, ex-Perrot, nata Kerfagran. Condotta davanti agli inquisitori, la donna si protesta innocente. Alcune settimane più tardi, mentre Amata si trova in carcere in attesa di comparire di fronte ai giudici, la piccola Emilia, sua figlia, che è considerata il principale futuro teste a carico

della madre, muore improvvisamente. Anche questa volta la gente del paese insinua che la scomparsa della piccina sia un delitto. Ma non molto dopo muore, altrettanto misteriosamente la sorella di Perrot, la quale aveva detto più volte «di saperla lunga». Il giudice istruttore ha buoni motivi per ritenere che il complice di Amata, ossia l'uomo introdottosi nella fattoria in

piena notte per uccidere Marco Perrot con un colpo di fucile, sia Yves Bévillon. Questi dubbi sembrano in certo modo fondati anche se Bévillon ha giurato che quella notte non si era mosso da casa e questa sua affermazione è convalidata da taluno del paese. Per tale motivo Bévillon viene rimesso in libertà, ma sottoposto a rigorosa sorveglianza. La polizia spera

che egli possa compiere qualche errore che lo comprometta di fronte alla Giustizia. Un giorno, mentre è intento a lavorare nel suo campo, Bévillon crolla al suolo cadavere. Questo nuovo decesso fa circolare in paese altre chiacchiere. Il processo d'Assise, a carico di Amata si apre a Saint-Brieuc, in quella medesima sala dove, poco prima, suo fratello Amato era stato

condannato all'ergastolo. I primi testimoni a carico sono i medici che hanno compiuto l'autopsia della salma di Marco Perrot del cui assassinio si pensa che Amata sia stata l'istigatrice. Per costoro non vi sono dubbi che si tratta di assassinio. Si trova però un esperto quanto mai qualificato, il professore Lefeuvre, di Rennes, il quale ammette che, dopotutto, la vittima ha potuto darsi la morte.

SEGUE: Un cranio su una bottiglia

ULTIME NOTIZIE

UN COMMENTO DEL PRESIDENTE

Al processo delle banane: «Come la mafia»

La verità tarda a farsi strada - Gli elementi chiarificatori forniti ieri dalla testimonianza dell'on. Trabucchi - Il sen. Sibille sarà chiamato a confermare quanto ebbe a dire all'ex ministro la vigilia della gara truccata: «A Torino dicono che c'è qualcosa di sporco»

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

Perché l'ex Presidente dell'Amb, avv. Bartoli Avveduti, avrebbe fatto conoscere a taluni concorrenti «privilegiati» le informazioni utili per vincere con assoluta certezza la gara d'asta per le concessioni di vendita delle banane, se non può essere attendibile la versione per cui egli avrebbe interpretato in tal senso — o creduto di interpretare, come egli ha sostenuto in via subordinata — le direttive interpretate dall'allora ministro delle Finanze sen. Trabucchi?

«Qui si sta girando intorno alle parole» — ha commentato ieri a un certo punto il presidente del tribunale dott. Giallombardo, il quale ignora la ipocrisia di nascondere il proprio pensiero e desidera mettere sempre tutti al corrente delle idee che gli passano per la mente. «Qui mi sembra di essere a Palermo in un processo di mafia». E purtroppo, nonostante la vivacità con cui aggredisce l'imputato o il testimone ogni qual volta ritiene di essere sul punto di afferrare una circostanza importante, non è riuscito finora a procedere molto avanti, lungo il cammino che conduce alla verità.

Ha accertato soltanto che i concorrenti sono stati effettivamente informati sulle offerte che avrebbero dovuto presentare: o meglio ha ottenuto che un semplice, seppure fondato, sospetto si trasformasse in certezza. E' riuscito ad ottenere, cioè, che il rag. Enzo Kaisi, segretario dell'Assobanane, ammettesse di avere ricevuto informazioni prima generiche e poi precise; è riuscito ad ottenere che l'avv. Bartoli Avveduti si inducesse a dire di avere lasciato trapelare qualche notizia, pur negando di avere trasmesso agli interessati le cifre precise. E' già qualcosa, ma non è molto davvero.

Né la indagine del tribunale ha fatto grandi passi in avanti con l'intervento del sen. Trabucchi. Anzi, semmai ne ha fatto forse qualcuno indietro con l'accertamento che l'allora ministro delle Finanze non si è mai sognato di dare direttive tali da indurre il presidente dell'Amb, o chi per lui, a violare la legge mettendo al corrente i concorrenti sui canoni segreti fissati dagli organizzatori della gara.

D'altro canto che qualcosa di illecito stesse per avvenire al Palazzo degli esami era noto sin dalla vigilia, e la prova è data da un episodio interessante rivelato ieri dal sen. Trabucchi. La sera del 24 marzo scorso, la sera cioè precedente la gara, l'allora ministro delle Finanze era a Verona e fu raggiunto da una telefonata del senatore Sibille il quale da Torino lo avvertiva di avere saputo che nell'asta per la concessione delle banane sarebbe avvenuto «qualcosa di sporco». Il parlamentare è stato immediatamente convocato come teste, e verrà interrogato al più presto: forse nella stessa giornata di lunedì, quando riprenderà il processo, rinviato dopo l'udienza di ieri.

Quali sono stati i punti più interessanti del lungo racconto del sen. Trabucchi, rimasto in aula a disposizione dei giudici per oltre due ore? Tre in sostanza: 1) che fu lui, allora ministro delle Finanze, a stabilire che i canoni massimi fossero molto elevati, e questo in contrasto con la opinione dell'avv. Bartoli Avveduti; 2) che non lasciò mai intendere di essere propenso all'idea che i concorrenti venissero messi al corrente della offerta che avrebbero dovuto fare per vincere; 3) che nessun partito politico e tanto meno la democrazia cristiana fece pressioni di sorta su di lui perché si usasse un trattamento di favore nei confronti di qualche concorrente.

Rimane, comunque, un fatto di notevole importanza: che i criteri ai quali l'Amb si sarebbe uniformata per calcolare i canoni massimi moltiplicando i vecchi canoni per 9 o per 12 non era affatto un mistero per nessuno, tanto se ne parlava prima ancora della gara. g. f.

Leone è tornato tra i suoi allievi

L'on. Giovanni Leone, che da ieri non è più presidente del Consiglio, proprio ieri mattina è tornato tra i suoi allievi della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma tenendo la prima lezione del corso di procedura penale per l'anno accademico 1963-64 (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mentre si attende l'approvazione prefettizia

Appalti a Vigevano: polemica vivacissima

La città tappezzata dai manifesti della minoranza (dc, psdi e pli) che accusa la maggioranza socialcomunista di aver fatto perdere trecento milioni alla città

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, venerdì sera.

Ieri notte alle 2, come abbiamo scritto ieri, il Consiglio comunale di Vigevano, con 21 sì (socialisti e comunisti) e 17 no (dc, psdi e il rappresentante liberale) ha approvato la graduatoria compilata dalla commissione preposta all'assegnazione dei lavori relativi alla costruzione del centro residenziale e direzionale della nostra città, nel vasto spiazzo cosiddetto delle «ex lettoie militari», al centro della città (si tratta di circa 28 mila metri quadrati).

La commissione, come si ricorderà, ha affidato nei giorni scorsi i lavori al complesso immobiliare Bramante, dietro un'offerta di 490 milioni di lire. Un'altra impresa, la Civ, pure di Vigevano, aveva offerto 791 milioni, ma la commissione ha ravvisato in questo secondo progetto alcune irregolarità nell'interpretazione del capitolato d'appalto, escludendola pertanto dalla graduatoria.

Sono seguite aspre polemiche a base di scritti, conferenze-stampa, opuscoli, lapidari e così via. I più accaniti si sono dimostrati i liberali. A quarantotto ore dalla seduta del Consiglio comunale, un manifesto a firma della dc, del psdi e del pli è stato affisso sui muri della città: conteneva in sintesi il parere dei tre gruppi politici sull'indirizzo adottato dalla maggioranza social-comunista in merito al problema. Ieri notte, come si è detto, i lavori dell'assemblea consiliare sono stati seguiti da un folto pubblico e sono stati molto vivaci; come era da prevedersi, la minoranza non si è facilmente arresa. Il psdi, in particolare, ha pubblicato un manifesto listato a lutto, con queste parole: «Il partito socialdemocratico italiano partecipa all'irreparabile perdita di 311 milioni avvenuta in Vigevano la mattina del 5 dicembre 1963; si uniscono al cordoglio cittadino la Collettrice industriale (si tratta della nuova arteria in predicato da parte dell'amministrazione in carica), la fognatura, gli edifici scolastici, le case per i lavoratori e i circa trecento senza tetto». «Non partecipa al lutto — precisa più avanti l'annuncio — la maggioranza socialcomunista». «Non fiori, ma voti al partito socialista democratico italiano». «I funerali — si legge in chiusura — sono sospesi in attesa delle decisioni prefettizie». g. r.

ATROCE ESTATE IN BRASILE: UNA MEDIA DI +40

Decine di bambini morti disidratati nelle orrende bidonvilles di Rio de Janeiro

Oltre duecento persone vittime di colpi di sole - La mancanza d'acqua rende tragica la situazione negli enormi agglomerati di baracche, dove non esistono fognature, né impianti igienici - Incombe il pericolo di epidemie - Le previsioni trasmesse dagli Stati Uniti annunciano due mesi di siccità

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, ven. sera.

Dopo la lunga siccità della primavera brasiliana, l'estate è esplosa violenta, così violenta da provocare vittime umane e ingenti danni materiali lungo tutta la costa atlantica. Particolarmente drammatica è la situazione a Rio de Janeiro, dove l'acqua scarseggia nei quartieri «bene» e manca nei rioni popolari.

Nelle «favelas» (le orride città di capanne dove vive il sottoproletariato della città carioca) il caldo, che infuria da giorni con medie attorno ai 40 gradi centigradi, è venuto ad aggravare, anzi a rendere insostenibili, le difficili condizioni igienico-sanitarie. Secondo dati raccolti presso l'Ufficio d'igiene e sanità di Rio de Janeiro nei soli tre ultimi giorni più di duecento persone sono decedute in seguito a colpi di calore mentre, in cinque giorni sono morti, letteralmente disidratati, quaranta-tré bambini di età compresa fra le poche settimane ed i cinque anni.

Se contro il sole ci si può difendere, anche nelle «favelas», rifugiandosi sotto i tetti delle baracche di latta di benzina e frasche che costituiscono le «casa» per centinaia di migliaia di cariocas, contro la calura e la arsura non ci sono difese possibili in quei rioni dove anche in condizioni climatiche normali non c'è acqua a sufficienza per bere, dove non esistono fognature, ma solo fetidi rigagnoli che scorrono lungo i fianchi delle alture alle quali sono abbarbicate le «favelas».

Il governatore dello Stato di Guanabara, Carlos Lacerda, che segue personalmente l'evolversi della situazione, ha chiesto al governo federale di inviare a Rio de Janeiro squadre sanitarie militari con il compito di porre in atto le più urgenti misure profilattiche contro ormai prevedibili epidemie, di creare centri di raccolta e di cura, di porre un sia pur minimo riparo alla gravità della situazione dei rifornimenti idrici, mediante l'istituzione di servizi di trasporto e distribuzione dell'acqua a mezzo di autocisterne militari e di bettoline-cisterna della marina da guerra.

Purtroppo l'estate australe è appena incominciata e le previsioni, diramate dal governo degli Stati Uniti grazie ai satelliti meteorologici, dicono che per tutta l'America meridionale i prossimi due mesi saranno caratterizzati da temperature eccezionalmente elevate, da assenza di venti, da siccità di lunga durata.

Anche per questo le autorità di Rio de Janeiro sono vivamente preoccupate e sembrano essersi finalmente rese conto dell'esistenza di decine di migliaia di esseri umani che vivono, appunto nelle «favelas», in maniera forse pittoresca per i turisti, ma certo indegna di un Paese civile.

Purtroppo, anche se fossero veramente decise a cercare una soluzione radicale del gravissimo problema, le autorità ben poco potrebbero fare per mettere riparo alla situazione attuale e poco potrebbero escogitare per eliminare lo scandalo delle bidonville. Rio de Janeiro subisce le conseguenze della sua crisi di crescenza, dell'amore dei suoi ceti popolari per il dolce far niente, dell'incuria di chi doveva prevedere fin da quando il problema cominciò a profilarsi in tutta la sua gravità.

Intanto nelle «favelas» le madri razionano per se stesse la poca acqua disponibile onde lasciarla ai figli. Ma l'acqua, oltre che scarsa è spesso tutt'altro che batteriologicamente pura e sono quindi da temere epidemie gravissime di tifo, paratifo, e malattie intestinali in genere. m. b.

Vana finora la caccia ai protagonisti del brutale episodio

Forse stranieri gli assalitori dei due fidanzati a Posillipo

La ragazza sottoposta a sevizie è sensibilmente migliorata, dopo il ricovero in ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, venerdì sera.

Dopo altre ventiquattro ore di febbrili indagini nelle quali sono impegnati agenti della Mobile e carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, non sono ancora stati identificati gli autori della brutale aggressione, avvenuta a Capo Posillipo la notte tra mercoledì e giovedì scorso. Il gravissimo episodio, già da noi ieri segnalato, è avvenuto nel solitario Parco della Rimembranza, una sorta di grande terrazzo-belvedere che si affaccia sui golfi di Napoli e Pozzuoli, abbracciante l'intera città e la piaga Flegrea. Qui sono solite appartarsi nelle ore serali giovani coppie in cerca di romantica solitudine.

Com'è noto, la coppia di fidanzati fu aggredita di notte, mentre si trovava in auto, da due individui forse stranieri. Vittime del gravissimo episodio di violenza, i diciannovenni Giuseppe Galati e Teresa Ciaramella. Il Galati è nato a Paola (Cosenza) e fa il barista a Milano, dove abita in via Anzali 1. La ragazza è una bella bruna di Carinaro (Caserta), dove è domiciliata in via 24 Maggio n. 3. Il Galati anni fa si trasferì nella capitale lombarda in cerca di una occupazione e venne assunto come garzone in un bar nei pressi della stazione. La Ciaramella si era recata invece a Milano soltanto tre mesi or sono e aveva trovato occupazione come cameriera presso la pensione «Centrale», dove già lavora sua sorella. I due giovani si conobbero circa un mese fa, ed essendo entrambi meridionali e coetanei fecero subito amicizia e si fidanzarono.

Alcuni giorni or sono, durante una passeggiata all'Idroscalo milanese, la ragazza disse che intendeva procurarsi il libretto di lavoro e il giovane si offrì di accompagnarla a Napoli per svolgere le pratiche relative al rilascio del documento presso l'Ufficio regionale del lavoro. La coppia giunse una settimana fa circa nella nostra città, in treno. La Ciaramella, che è munita di patente di guida rilasciata dalla Prefettura di Napoli, noleggiò una «utilitaria», con la quale lunedì scorso si recò al suo paese d'origine, Carinaro, per visitare i genitori. Al ritorno a Napoli, i due giovani decisero di concedersi una vacanza e cambiarono la 600 con una vettura più comoda, una 1100 Fiat targata NA [illegible], con la quale si recarono in gita a Pompei ed a Sorrento.

Mercoledì sera, al ritorno a Napoli, avendo speso molti dei loro risparmi, Giuseppe e Teresa stabilirono di trascorrere la notte nell'auto e si diressero al Parco della Rimembranza. Verso l'1,30 la giovane, copertasi con un plaid, si stese sul sedile anteriore per dormire; il fidanzato prese posto su quello posteriore. Dopo essersi augurati la buona notte i due fidanzati si addormentarono. Il loro risveglio è stato brutale. Potevano essere le 2,30 quando la ragazza, sentendo una mano toccarle il collo, spalancò gli occhi e si trovò vicinissimo il volto di uno sconosciuto; questi, mentre il complice si scagliava sul Galati, stordendolo a pugni e violenti colpi di un corpo contundente, la seviziava; quindi lasciava il posto all'amico. Tutto si è svolto in meno di mezz'ora. Non paghi, i due individui prima di allontanarsi hanno strappato un anello d'oro alla Ciaramella.

Giuseppe Galati è stato il primo a riprendersi: egli è sceso dall'auto e a piedi ha cercato di raggiungere il più vicino posto di pubblica sicurezza. Per fortuna si è imbattuto in un pattuglione della «Radiomobile». Per tutta la giornata di ieri egli è stato portato in giro per la città dalla polizia, che sta svolgendo le indagini, per identificare gli aggressori. Sono stati visitati numerosi ostelli e campeggi della zona Flegrea, che ospitano numerosi stranieri; ma finora, come abbiamo detto, nessun elemento utile è emerso. Le autorità di polizia non danno eccessivo peso al dichiarato uso da parte degli aggressori della lingua straniera: potrebbe infatti trattarsi di un espediente usato per intralciare le indagini.

Le condizioni della ragazza, intanto, in seguito alle cure praticatele in ospedale, sono nelle ultime ore sensibilmente migliorate. a. l.

La diciannovenne Teresa Ciaramella, e il fidanzato, Giuseppe Galati (Telefoto)

Due donne uccise dal tetano dopo alcune iniezioni a Milano

Avevano usato lo stesso farmaco antireumatico - Una delle vittime è madre di tre figlie - Severa inchiesta della polizia: sequestrati le fiale rimanenti, aghi e siringhe

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Soltanto oggi si ha notizia della tragica morte di due donne, decedute quasi contemporaneamente all'alba del 3 dicembre scorso all'ospedale Bassi di Dergano per infezione tetanica. Le due donne vi erano state ricoverate dopo che erano state praticate loro, dai familiari, alcune iniezioni di uno stesso farmaco antireumatico, per cui le autorità di polizia hanno provveduto a sequestrare le fiale rimanenti, gli aghi e le siringhe. Si attende intanto il risultato della perizia necroscopica già eseguita e delle analisi di laboratorio per poter stabilire l'origine dell'infezione. Parallelamente all'inchiesta della polizia, un'altra viene condotta dal medico-capo del comune di Milano.

Le due vittime della terribile infezione sono la trentaseienne Maria Rosa Bovo e la cinquantaseienne Amalia Bona. Maria Rosa Bovo, sposata con Danilo Rimondo, di 38 anni, e madre di tre figlie, abitava in una villetta di recente costruzione a Desio. Sofferente di dolori reumatici, si era fatta fare una serie di esami all'ospedale di Desio, aveva acquistato le iniezioni che le erano state prescritte e la sera del 29 novembre il marito le praticò la prima iniezione. Avvertì malessere, ma non diede peso alla cosa e la sera successiva si fece fare la seconda puntura.

Assalita da atroci dolori, veniva portata all'ospedale di Desio. Qui i medici diagnosticarono l'infezione da tetano e la fecero trasferire all'ospedale di Dergano, dove però ogni cura è stata inutile e dove la donna è spirata, come si è detto, all'alba del 3 dicembre.

Pochi minuti dopo, allo stesso ospedale, cessava di vivere Amalia Bona, abitante a Cormano. Dalla figlia maggiore si era fatta fare due iniezioni dello stesso preparato antireumatico, il 17 e il 18 novembre. Un accesso a seguito di una delle punture le aveva fatto interrompere la cura. Inciso l'accesso, alla fine di novembre anche la Bona accusò i sintomi tipici del tetano. Ricoverata d'urgenza all'ospedale Maggiore di Milano e poi al «Bassi», anche per lei si rivelarono inutili tutte le cure prodigatele dai medici.

Lo sciopero dei tessili nelle aziende biellesi

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Anche nelle industrie biellesi si è svolto ieri lo sciopero dei lavoratori tessili, deciso in seguito al rifiuto degli imprenditori di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

A Biella e nei centri vicini la percentuale delle astensioni è stata elevata. In parecchi stabilimenti, lo sciopero ha causato l'interruzione del lavoro. Non si sono avuti incidenti.

I due novesi in Assise negano la rapina di Sale

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) - Con loquela a tratti spassosa e mimica da macchiettista, Guerrino Venturini, l'ambulante di Novi comparso oggi in Assise per tentato omicidio a scopo di rapina del tabaccaio Felice Castellotti e reati minori, ha tentato di difendersi.

«Quando uno è sincero non è creduto, signor Presidente», ha concluso scivolando nel patetico e si è buttato sulla panca degli imputati singhiozzando. In sostanza ha escluso di aver svaligiato il 22 dicembre 1962 la privativa di Sale Tortonese, asserendo che quella notte vi si era recato col suo motofurgoncino per caricare merce, provento forse, di un furto, ma non da lui commesso. Non era armato, ma aveva trovato in un campo una rivoltella, con cui sparò contro un gelso per dimostrare al suo inseguitore, il derubato Castellotti, che l'arma era vera e che non si trattava di una semplice scacciacani. «Agii in tal modo per intimorirlo, perché conosco i contadini e so che se li si toccano nella roba sono pronti a farsi giustizia. E lui era armato di fucile». La circostanza è stata respinta dal Castellotti, che ha confermato come il Venturini abbia sparato tre volte a lui e ad un contadino che lo spalleggiava. L'arma poi si era inceppata.

Il coimputato, Pietro Guido, nega anch'egli sostenendo che quella notte passava di lì a piedi diretto a Tortona per ritirare la propria motoretta sequestratagli da quella Procura della Repubblica. Agli spari si era nascosto tra il granturco ma fu preso e tradotto in caserma. «Sono in carcere da oltre un anno pur essendo innocente» ha dichiarato l'imputato, ma ha rifiutato di fornire altre precisazioni, adeguandosi «tanto nessuno mi crede». Sentiti altri testi il processo prosegue. In serata si prevede la sentenza.

Capo terrorista altoatesino arrestato a Berlino-est

Bonn, venerdì sera.

Nel corso di una conferenza stampa a Berlino-est, il prof. Albert Norden, uno dei maggiori dirigenti della Germania orientale, membro dell'ufficio politico del Sed (partito di unità socialista), ha annunciato l'arresto, da parte degli organi di sicurezza della Repubblica democratica tedesca, di Herbert Kuehn, indicato come uno dei maggiori responsabili degli attentati dinamitardi in Alto Adige.

CRONACA

Svaligiatori con il cric si attrezzano per lo sci

Svaligiatori in auto hanno infranto, con il solito sistema del «cric», il cristallo della vetrina di un negozio di articoli sportivi al numero 6 bis di via Garibaldi. Hanno portato via, forse perché disturbati dall'arrivo di qualcuno, soltanto pochi indumenti per sport invernali. Il danno maggiore i proprietari del negozio l'hanno subìto per la rottura del cristallo: circa 300 mila lire.

Il «colpo» è stato compiuto poco prima delle quattro. Il rumore ha svegliato parecchie persone che, affacciatesi alle finestre, hanno visto gli sconosciuti fuggire in macchina verso piazza Castello. E' questa la seconda volta, in un anno, che il negozio è preso di mira da malviventi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 11

Il Commissario dell'Ordine Mauriziano, prof. Mario Allara, gli amici e colleghi: Giovanni Agnelli, Gian Luigi Baravalle, Andrea Boffa, Mirella Barracco, Margherita Buonocore, Giuseppe Castelli, Leonardo Comerci, Diana Corbelli, Ciro Mario Cozzolino, Costantino Drago, Vittorio Del Vecchio, Remo Formica, Leonilde Gandolfo, Costanzo Garello, Luigi Gatto, Luigi Gatti, Franco Gavinel, Secondo Gedia, Guido Jannelli, Aldo Lattieri, Luigi Massa, Liliana Melis, Bernardino Messe, Silvio Mollino, Aurelio e Rodolfo Murelli, Giovanni Oparti, Giuseppe Pertusa, Pier Ernesto Pich, Andrea Reith, Maria Pia Rubino, Luigi Serratrice, Armando Talmone, Guido Varese, Erminio Vestar, Irma Zamolni Salvaze partecipano al dolore del Dott. Alessandro Gay di Quarti per la scomparsa della madre

CONTESSA
Gabriella Gay di Quarti Marchesa di Lesegno n. Antonielli d'Oulx
— Torino, 6 dicembre 1963.

Dopo una vita dedicata allo studio, alla famiglia, al bene, dopo una lunga sofferenza, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSORE
Michelangelo Cardellino
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Merlo, la sorella Ernesta col marito Paolo Del Mastro, il nipote Lodovico e la consorte Adriana Trevisan, le nipoti Nina col marito Modesto Boniel, Elena col marito Dott. Giovanni Caudelo, la cognata Anita Mina e parenti tutti; il fedele Carlo Migliaccio e famiglia e la signorina Maria Asinaro. La cara Salma, dopo la benedizione alle ore 14 verrà trasportata a Cavallerleone ove avranno luogo i funerali alle 15,30 partendo dalla Villa Portalo Cardellino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1963. Via Nizza 32.

Il giorno 4 u. s. si è spenta serenamente
Virginia Paola
Maestra
Ne danno annuncio, a funerali avvenuti, i nipoti e l'affezionata Fernanda Borgio.
— Asti, 6 dicembre 1963.

Nel terzo anniversario della scomparsa della Signora
Lidia Goffi Giay
sarà celebrata una Messa di suffragio sabato 7 dicembre alle ore 9, nella Parrocchia della Crocetta. I congiunti saranno grati a quanti vorranno unirsi nel ricordo.
— Torino, 6 dicembre 1963.

Una tragica fatalità ha stroncato in pochi giorni l'esistenza buona e operosa del
Cav. Eugenio Maccagno
anni 62
Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Binello, il figlio Dott. Antonio, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie, i suoceri, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 8,30 di sabato 7 c. m. indi proseguirà per Antignano d'Asti ove alle ore 10 avrà luogo la cerimonia funebre. Servizio Autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1963.

Gli zii Monticone e cugino Renzo e i cognati Montrucchio partecipano commossi al dolore incolmabile di Maddalena e Antonio per la perdita del caro
Eugenio Maccagno
— Asti, 4 dicembre 1963.

Rina e Sandro Todeschini sono vicini ad Antonio e Maddalena e piangono l'amico fraterno
Cav. Eugenio Maccagno
— Casale, 4 dicembre 1963.

I Soci Enrico e Michele Gamo con le rispettive famiglie partecipano al lutto della famiglia Maccagno per la scomparsa del caro
Cav. Eugenio Maccagno
— Antignano d'Asti, 4 - 12 - 1963.

Gianna e Carlo Binello partecipano all'immenso dolore per la tragica scomparsa del
Cav. Eugenio Maccagno
— Torino, 4 dicembre 1963.

Partecipano al lutto gli amici: Antonio Anselmo e famiglie, Antonio Binello, Sebastiano Binello, Rina e Corrado Binello, Don Romano Bigliani, Silva ed Osvaldo Del Conte, Assunta Ferro e papà, Adelaide e Gino Gai, Giovanni e Luigi Gai, Roberto Genello, Ludovico Genello, Vanda e Antonio Gorla, Felice Montrucchio, Franco e Paolo Montrucchio, Silvio Negri, Amleto Pesce, Antonio Primotti, Gini e Franco Richieri, Famiglia Stara, Marisa e Secondo Sacco, Don Stefano Torchio.

La famiglia Bardiga prende viva parte al dolore di Antonio per la morte del caro
Papà
— Torino, 4 dicembre 1963.

La famiglia Attilio Bozzani, Fernand di Montechiaro d'Asti, prende viva parte al lutto della Famiglia Maccagno per la morte del caro Amico
Eugenio Maccagno
— Montechiaro d'Asti, 5-12-1963.

Amleto Pesce partecipe costernato la morte del
Cav. Eugenio Maccagno
— Torino, 5 dicembre 1963.

Rina e Ada Cerrato sono vicine nel dolore alla cara Signora Maddalena e figlio per la scomparsa del
Cav. Eugenio Maccagno
— Torino, 5 dicembre 1963.

I Proff. Giorgio Mauro, Ciro Sicci ed i Dott. Carnevale - Schianca, Tiezani, Pasè e Gozza partecipano vivamente commossi al profondo dolore del loro collega Antonio per la prematura scomparsa del padre
Eugenio Maccagno
— Torino, 6 dicembre 1963.

La famiglia Giovanni Negro e Aldo Raila piangono la scomparsa di
Eugenio Maccagno
— Torino, 5 dicembre 1963.

I cugini Angela Eugenio Novara partecipano commossi al dolore di Maddalena e Antonio per la tragica scomparsa del caro
Cav. Eugenio Maccagno
— Torino, 5 novembre 1963.

La «Cemenfix» - Cementeria del Tirreno - s.p.a. partecipa con vivo cordoglio al lutto del Direttore dello Stabilimento di Arquata Scrivia Dott. Ing. Giuseppe Bozzoni per la morte della Mamma
Mariannina Moreschi Rocchi in Bozzoni
avvenuta improvvisamente in Fiesso il 5 dicembre.
— Roma, 5 dicembre 1963.

Si associano affettuosamente al dolore del caro amico Giuseppe: Giovanni Malgucci, Fedele Coka, Giovanni Battista Viscardi, Cesare Casaroni, Federico Pacini, Ignazio Brugnoli, Gino Borsi, Claudio Calabria, Arcolino Calzetti, Alberto Cattaneo, Franco Cebei, Gaudenzio Colombo, Michele Crovatto, Bruno Dalosso, Vittorio D'Amato, Enrico Dinacci, Luigi Dragone, Luigi Fazzi, Francesco Iadini, Luciano Leone, Edoardo Mancarella, Giuseppe Marino, Gaspare Occhipinti, Fernando Pertusi, Bruno Perboni, Dante Palasco, Gabriele Rofini, Michele Salari, Paolo Scottacorno, Giuseppe Zaverdini, Ivanhoe Zochini.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Giacomo Gastaldi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 6, ore 14,30 da via Exilles 70. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1963.

Il genero Alfonso De Rocco con Teresa e figli Giancarlo e Franco sono vicini al dolore della famiglia Gastaldi.

La Ditta De Rocco e Cervetti partecipa al grande dolore della famiglia Gastaldi.

Dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Pipino nata Martano
Ne danno il mesto annuncio: il marito, figlio, nuora, gli adorati nipotini Giancarlo e Tonino, zia, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Carlo Bezzi per le assidue cure prestate. I funerali sabato 7 ore 9 da via Giotto 35. Indi la cara Salma verrà tumulata a Sonfrè nella tomba di famiglia. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Con il suo primo sorriso è mancato all'affetto di mamma e papà il piccolo
Francesco Grassotti
Si uniscono al dolore di Clara e Venzi Grassotti le nonne, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 7 dicembre alle ore 15, partendo dall'Ospedale S. Croce di Cuneo.
— Cuneo, 6 dicembre 1963.

Cristianamente è mancata
Felicita Rolle ved. Saroglia
A funerali avvenuti l'annunciano addolorati la figlia Maria col marito dott. rag. Mario Solaro, la sorella Agnese col marito colonnello Luigi Filippi, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 4 dicembre 1963.

7-12-1959 — 7-12-1963
Nel quarto anniversario della scomparsa del
COMM.
Giuseppe D'Agostino
i Famigliari lo ricordano con infinito affetto. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa degli Angeli Custodi, via Avogadro, il 7 c. m. alle ore 10.
— Torino, 6 dicembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

SALDATORE elettrico e autogeno offresi scopo miglioramento possibilmente zona Regio Parco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino».
SIGNORA media età, presenza, ex commerciante, offresi commessa, lavoro decoroso. Telefonare 342-868.
STUDENTESSA olandese 22enne poliglotta offresi baby-sitter giorni festivi. Telefonare 591-872.
TORNITORE specializzato aggiustatore pratico manutenzione offresi occuparsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2279 — Torino».
VENTITREENNE, congedato, buona cultura, dinamico, patente B, libero subito, offresi. Telefonare 237-278.
VENTITREENNE diplomata all'insegnamento taglio cucito offresi come modellista tagliatrice. Telef. 326-710.
VERNICIATORE specializzato macchine utensili offresi, recasi qualunque località. Telefonare 370-156.

OFFERTE LAVORO
L. 160 per parola

A ragazza domestica fissa offresi ottimo trattamento in nuova villetta signorile piccola famiglia, concedendo libertà sabato lunedì. Tel. 643-536.
ABILE cameriera fissa cerca piccola famiglia signorile. Trattamento massimo. Telefonare 53-573.
ABILE meccanico manutenzione macchine dolciarie con patente conduzione caldaie vapore assume ditta torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4200 — Torino». A119834
ABILE tuttofare fissa cercasi, ottimo stipendio. Telefonare 877-064.
AGGIUSTATORE, attrezzista, stampista, 1ª categoria, cerca importante media industria metalmeccanica. Ottimo trattamento. Telef. 784-242.
AGGIUSTATORI, tornitori, cercansi. Referenziare ed indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino». A125187
APPRENDISTA ortopedico intelligente cercasi. Telefonare 588-664.
APPRENDISTE 15-16enni assume Maglificio Arianna. Telef. 53-196.
APPRENDISTI verniciatori 15-16 anni assumonsi. Casadei, v. Boccardo 36.
ARTIGIANO cerca elettricista capace. Telefonare ore pasti 658-481.
ASSUMONSI macchinisti e falegnami. Via Brunetta 12. A121377
ASSUMONSI tubisti montatori provetti e apprendisti. Telef. 489-678.
AUTISTA cercasi, disposto acquistare motocarro per lavoro redditizio e continuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3092 — Torino». A125864
AUTISTA coniugato nozioni agrarie cerca proprietario azienda agricola con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6112 — Torino».
AUTISTA patente E veramente abile cercasi da importante Società commerciale. Telefonare 650-106.
AUTORIMESSA cerca abilissimi garagisti, inutile presentarsi se non veramente idonei. Via Gioberti 17.
AUTORIMESSA cerca pratico per turni festivi. Telefonare 278-866.
BAMBINAIA fissa assumiamo, ottimo trattamento. Telefonare 781-901.
BARISTA 18enne cerca. Corso Galileo Ferraris 2, birreria.

BOSCAIOLI CERCHIAMO COTTIMISTI PER ABBATTIMENTO PIANTE IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 318 — TORINO».

BUSTAIA cercasi, ottimo trattamento. Casa Busto, Nizza 43, tel. 682-973.
CAMERIERA fidata, referenziata, abile guardaroba, cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento. Telefonare 42-540. A123310
CAMERIERA massimo 30enne, sappia governo casa, persona sola assume subito. Ottimo trattamento. Informazioni ineccepibili. Poletti, corso Re Umberto 58. O700
CAMERIERE cuciniera cercasi urgenza per famiglia di Bologna. Inviare referenze: Contessa Sassoli, via Luca Ghini 7, Bologna, oppure telefonare 235-883 di Bologna.
CAMICERIA cerca collettiste, paga massima. Telefonare 284-686.
CARROZZERIA cerca abile battilastra e aiuto verniciatore. Via Crevacuore n. 23, telefono 758-853.
CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori e terrazzieri battilastra pratici riparazioni. Telefonare 693-293.
CARROZZERIA cerca giovane motoristi montatore. Telefonare 661-850 ore ufficio. A125407
CARROZZERIA riparazioni cerca battilastra e verniciatore finiti. Telefonare 393-200 pasti. A124356
CARPENTIERI ferro conoscenza disegno, aiutanti cerca importante ditta Regina. Telefonare 721-028.
CASA signorile cerca distinta cameriera fissa. Telefonare 788-816 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3088 — Torino». A125852
CERCANSI calderai e carpentieri in ferro 1ª categoria. Telef. 260-387.
CERCANSI montatori tubisti veramente capaci ed apprendisti. Preriscaldi, via Caprera 19, Torino, Tel. 329-707.
CERCANSI: un operaio attrezzista; ebanisti, carpentieri, controllo biennale, disposti trasferirsi. Scrivere: Birago, Pubblicità 25 D, Sanremo.
CERCANSI operai tubisti saldatori per impianti termici. Telefonare 70-543.
CERCANSI falegnami serramentisti da banco. Presentarsi Strada [illegible] Cascinotto 46. A121753
CERCANSI tubisti idraulici lavoro lunga durata, cottimisti. Telefonare 793-063 dopo le ore 18.
CERCANSI tellerini 18enni pratici Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2285 — Torino». A123508
CERCANSI giovani modellatori legno, tornitori, fresatori meccanici, apprendiste. Presentarsi: Modelnov, via E. Stampini 16, Torino. A123683
CERCANSI operai meccanici o per laboratorio chimico, 16-17enni. Telefonare 890-889. A121333
CERCASI [illegible] cuoca anni 25-30 possibilmente nubile et aiutante bambinaia donna minimo 15enne. Subito. Telefonare 544-631. A128026
CERCASI apprendista pettinatrice 15-16 anni zona Marconi. Tel. 682-603.
CERCASI bambinaia diplomata referenziatissima italiana o straniera per due bambini. Telefonare al 598-323. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino». A122062
CERCASI cameriere e cuoca o coppia domestico, cuoca, pratici servizio signorile, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 881-129.
CERCASI capi gruppo pratici con macchine e distributrici per consegna buoni e campioni omaggio in Torino e Piemonte. Presentarsi: Agenzia Defendini, via S. Teresa 19, dalle ore 15 alle 19. 20325
CERCASI commessa confezioni sabato pomeriggio L. 4000. Telef. 257-606. Chiosco piazza della Repubblica.
CERCASI coppia marito domestico, moglie tuttofare, referenziatissima. Telefonare al n. 598-323. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino».
CERCASI donna tuttofare. Presentarsi via Onorato Vigliani 201, panetteria.
CERCANSI due tuttofare, parenti o amiche, referenziatissime, ottimo trattamento. Telefonare al n. 598-323. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino». A122062
CERCASI guardiano notturno per autorimessa. Via Cardala 183. Viglietti.
CERCASI montatore ascensori. Telefonare 776-297. A121535
CERCASI pulisce veramente abile per pale Rosi od serie ditta in Torino. Lavoro continuativo. Telef. 650-106.
CERCASI parrucchiere uomo, pettinatrice manicure. Delmondo, negozio centralissimo. Telefonare 40-346.
CERCASI pensionato attivo, volenteroso, facili lavori tappezziere. Telefonare 81-517. A123851
CERCASI provetto piegatore lamiera conoscenza disegno. Demo Arbrile, Casale 198. A122759
CERCASI tornitore aggiustatore entrambi II categoria. Telef. 31-878.
CONIUGI media età senza prole cercansi custodi importante portineria Torino. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino».
CROMATURA Settimo Torinese cerca nichelatore cromatore provetto. Telefonare 557-061. A123097
CUCITAGLIA giovane pratica assume Maglificio Arianna. Telef. 53-196.
CUOCA tuttofare persona sola cerca, orario 9-17. Telefonare 41-084 ore pasti. A123140
DOMESTICA tuttofare referenziata cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 753-471. A125083
DONNA tuttofare cerca mezza giornata. Telef. pomeriggio 283-595.
ELETTRICISTA provetto per conduzione turbina a vapore cerca importante stabilimento immediate vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino».
ELETTRICISTI, aiuti, tubisti antideflagrante disposti eventualmente trasferte, lavori continuativi industriali e civili ricerca Sale. Tel. 853-351.
FABBRICA lampadari cerca pulitore ed apprendisti. Presentarsi via Costantino Nigra 8. A123289
FABBRICA mobili cerca operai falegnami e macchinisti. Via Foligno 48/11, telefono 257-070.
FAMIGLIA signorile cerca domestica. Indicare età posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino». A123110
FAMIGLIA 4 persone con aiuto 8-13 cerca tuttofare fissa ottime condizioni. Telefonare 653-603 pomeriggio.
FATTORINO commissioni esterne cercasi da importante società commerciale. Telefonare 650-176.
FUOCHISTA 2º grado A cercasi da importante stabilimento zona Lucento Pianezza per lavoro notturno. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9442 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA ASSUME OPERAI VERAMENTE SPECIALIZZATI PRODUZIONE CARAMELLE. TELEFON. 782-782, TORINO. A133903

IMPORTANTE fonderia alluminio assume animisti I e II categoria fonditori in conchiglia fonditori pressofusione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3466 — Torino». A123270
IMPRESA edile cerca autista patente C pratico lavori cantiere conoscenza [illegible]. Offriamo vitto alloggio ottima retribuzione. Telefonare 723-121. A121457
INDUSTRIA automobilistica milanese cerca ex carabinieri per servizio sorveglianza stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 202 — Milano».
INDUSTRIA cerca donna pulizie uffici 2-3 ore giornaliere. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278.
INDUSTRIA cerca operaio pratico pressa piegatrice. Telefonare 260-973.
INDUSTRIA cerca fabbro provetto potestista per assistenza clienti. Telefonare 260-973. A123963
INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca meccanici aggiustatori e montatori macchine. Età 25-35 anni. Specificare curriculum et pretese a Pubbliman, Casella 97/C, Novara
INDUSTRIA gomma cerca operai. Presentarsi Gomar, v. Carsgilo 113/8, telef. 31-966. A124862

INDUSTRIA IN TORINO CERCA FRESATORI, AGGIUSTATORI, APPRENDISTI. TELEFONARE 760-487.

INDUSTRIA meccanica capolinea pullman 1 assume operaie, ragazze et apprendisti tornitori e fresatori. Telefonare 342-732. A123545
INDUSTRIA Regina Margherita cerca giovane patente B per confezione e consegna pacchi. Telef. 781-702, 17-19. A122723
MAGLIERISTE esterne 12/14 cerca Maglificio Arianna. Telef. 53-196.
MAGLIFICIO Arianna assume apprendiste 15-16anni. Telefonare 53-196.
MAGLIFICIO Arianna [illegible] giovane pratica cucitaglia. Telefonare 53-196.
MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee quattordici. Massima paga. Telefonare 883-986.
MAGLIFICIO cerca confezioniste rocchettrici e tessitrici. Presentarsi via Vinadio 23. O899
MAGLIFICIO cerca meccanico pratico tubolari. Indicare posti occupati, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 357 — Torino».

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI: LAGRANGE 29. O733

MANIFATTURA BUSTI E REGGISENI ASSUME PERSONALE SPECIALIZZATO PER REPARTO SEGNATURA E TAGLIO SU TESSUTI. MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 757-262. A125277

MATERIE plastiche cerca personale femminile 17-20anni. Tel. 297-005.
MURATORE e manovale per getti calcestruzzo cerca vecchia impresa torinese, buona retribuzione. Telefonare 540-038. A124521
OFFICINA meccanica in Torino zona Gran Madre cerca tuttobasi da banco, tornitori meccanici e apprendisti. Telefonare 80-765. A123315
OPERAIO custode macchina, possibilmente patente E pratico trattare clientela, cercasi da laboratorio artigiano. Telef. ore pasti 237-637.
OPERATORI macchine automatiche o torni a revolver cercansi. Telefonare 673-329. A123702
PETTINATRICE cerca apprendista o aiutante zona barriera di Milano. Telefonare 287-959. A125245
RAGAZZA governante bambina e aiuto casa cercasi. Telef. 520-118.

RAGAZZA SERVIZIO AD ORE ANCHE SOLO POMERIGGIO CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA DUE PERSONE VIA ROMA. BUONA PAGA ORARIA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 316 — TORINO».

REVISIONISTI particolari stampati, battilastra, tubista, tracciatore lamiera tutti di 1ª categoria e manovali specializzati cerca OSI, via Montelciero 10. A123131
SEGRETARIO autista coniugato cerca industria. Possibile alloggio. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6112 — Torino». A124155

TIPOGRAFO IMPRESSORE PRIMA CATEGORIA ASSUME INDUSTRIA CARTOTECNICA TIPOLITOGRAFICA. TELEFONARE 790-868.

TUTTOFARE fissa o giornata, capace, referenziata, cercasi subito. Telefonare 590-042. A123740

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 160 per parola

AGENTE Novara e provincia [illegible] società costruttrice macchine edili, possibilmente introdotto. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Milano».
CERCASI per Torino e dintorni introdotto carpenterie per abrasivi flessibili, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2303 — Torino».
FABBRICA busti-reggiseno cerca introdotto rappresentante grossisti-dettaglio Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7485 — Torino».
CERCASI introdotto edilizia per forniture carpenteria varia, ringhiere, cancellate prezzi concorrenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2289 — Torino». A123799
IMPORTANTE bottonificio cerca agenti o rappresentante Piemonte, pratico articolo et introdotto clientela. Ottimo trattamento, massima riservatezza. Casella 323 M Sip, Milano.
INDUSTRIA chimica cerca rappresentante introdotto industrie meccaniche Piemonte vendita prodotti speciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3330 — Torino». A123836
INDUSTRIA cotoniera tendaggi cerca serio rappresentante introdotto grossisti forti dettagli. Scrivere: Pubblimen, Casella 113. Biella.
INDUSTRIA generi alimentari, riorganizzando propria rete distributiva, affiderebbe incarico promuovere vendite e visitare settimanalmente clientela già esistente ad agenti concessionari in possesso propria organizzazione di vendita, per provincia di Torino (sede Torino), Milano, Novara (sede Omegna, Borgomanero), zona Canavese Valle d'Aosta (sede Ivrea). Dettagliare a Pubblimen, Casella 6 R. Vercelli. 28138

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIO OLII COMBUSTIBILI E AFFINI CERCA PRODUTTORE PIEMONTE. AUTO PROPRIA, INTRODOTTO MEDIA PICCOLA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4292 — TORINO». A123[illegible]

RAPPRESENTANTE regione Piemonte per vendita propri manufatti speciali legno alluminio cerca importante società milanese. Si richiedono titolo tecnico, esperienza decennale, curriculum vitae et referenze. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 2320 — Torino».
RAPPRESENTANTE tubi gomma per il Piemonte cerchiamo. Tubither Industria gomma, via Mercadante 8, Milano. A123293

INFORMAZIONI
L. 160 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 653-878, 682-182. O418
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Peltrenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O158
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefonare 511-024
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolea, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. O930
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.
A. ASSORTIMENTO 500, 600, 1100 Belvedere, Topolino. Permute, rateazioni. Corso Moncalieri 19.
A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista. Via Ferrieri 4, telefono 587-706.
A privato vendesi 1300 perfetto, 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio. O436
A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-549. O1016

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO 500, 600, 1100, Familiare 1100, 2100, Austin, Consul, BMW, Giulietta spider, Appia, Bianchina, Multipla, Campagnola. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35.
ACQUISTEREI macchina Austin [illegible] o Appia permutando con capi pellicceria qualsiasi genere primario Casa. Telefonare 53-829.
AFFARONE 615 N nuovo vendo. Telefonare 40-701 ufficio.
AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vettura. Visitateci.
ALFA Romeo 2000 perfette condizioni vendesi. Telefonare 393-372.
ANGLIA '61 seminuova garanzia. Ford Ataulo, Barletta 133, Telefono 326-232. O792
APPIA III serie ottima vendo 620 mila. Telefonare 389-923.
APPIE, 103, 500, 600 giardiniere, bianchine, altre occasioni rateazioni. Galliari 11. O650

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1200 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 14. O695

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800 permute rateizza. Gioberti 17. O312
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione massima garanzia. O98
AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 ql. normali, lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070.
AUTONOLEGGI all'auto Giacosa noleggi [illegible] autista vetture in garanzia, oltre 74 [illegible] lire 2180. Telefonare 687-514. O641
APPIA III serie 1962 perfettissime condizioni vendesi. Telef. 521-124.
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32. 1800, 1300, 1100 D, 600 D, Pulmino, 500 Giardiniera, Tel. 773-985.
AUTOFFICINA San Silvestro, via Benevagienna 8, telef. 304-505. Servizio Lancia, Abarth inglesi. Interventi garanzia, prenota nuovo, occasioni: Appia III serie, II serie '58, II serie revisionata '57, B 24, B 20, Flavia coupé, berlina, MG bialbero, 103 export '62, [illegible] '60, B V, Selezioni. A123579
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permute con vetture o scooter. Rateazioni. Telefonare 687-514. O641
AUTOSALONE Morelli dispone diverse giuliette, appia, 1100, 1200, 1300, 850 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio rateizza, via Bereni 38, telefono 658-514.
AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 337 bis, telefono [illegible]; Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III II I, Giulia T.I., Giulietta T.I., Sprint, Spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1200 spider, 1300 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE VEICOLI D'OCCASIONE: ASSORTIMENTO FIAT 500, 600, 1100 EXPORT, 1100 D SEMESTRALE, FIAT 1800 BERLINA ET SPIDER, APPIA III, GIULIA SPRINT, SPIDER ET TI, ONDINE, R.4L, GIULIETTE TUTTI I TIPI, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA 24 MESI. FRANCESCO DA PAOLA 46. TEL. 547-208. O712

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827
AUTOTRASPORTATORI autocisterna 682 N2 1959 con rimorchio Viberti perfetto ordine vendo dilazionando. Carrera, telefono 661-473, Torino.
BELLA 600 (1957) unico proprietario, ottima 103 (1963). Telefonare [illegible]. A123842
B.M.W. coupé come nuova vendesi occasione, cambi, facilitazioni. Moncalieri 19. O551
CITROEN 2 cv. furgonetta rimessa nuovo vende Bortolot, Galliari 35.
CITROEN DS 19 ottima occasione vendesi. Fabro 10 bis, tel. 519-682.
CITROEN DS 19 6 mesi, magnifica occasione, vende Bortolot, Galliari 35.
COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827
COMPERIAMO, vendiamo prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O754

CONCESSIONARIA primaria marca automobili estera cerca attrezzati concessionari per province e zone Piemontesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino». O535
CONSUL 315 perfetto, bianco, garanzia. Ford Ataulo, Barletta 133, telefono 326-232. O792

CORSAIR FORD NATA PER CONQUISTARE, PROVATELA. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133. PROVE ANCHE MATTINATE FESTIVE. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-301, VASTO ASSORTIMENTO USATO. PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

ECCEZIONALI occasioni: 500, 600, 1100, Ardea, Topolino, Belvedere, 600 Giardiniera, Bianchina panoramica. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551
CORTINA semestrale blu scuro vendo garanzia, Ford Ataulo, Barletta 133, tel. 326-232. O792
ECCEZIONALE svendita pneumatici nazionali prima scelta originali 500/640 514 lire 5500-7500. Altre misure prezzi imbattibili. Colombo, via Calandra 23. A124026
ESATAU 8 conto terzi con rimorchio Viberti 2 assi 5.700.000 vende commissionaria Lancia. Telefonare 24-82 Asti. 28221
FERRARI berlinetta Scaglietti. Privato vende a privato berlinetta 250 GT anno 1961 colore argento 280 CV perfetta [illegible]. Scrivere casella postale 1790, Genova. 28223
FERRARI coupé due posti, Maserati spider perfette condizioni, vendo Fontanella, corso Vittorio 125, telefono 547-607. O898
FERRARI coupé freni dischi, come nuovo vendesi via Susa 25.

F.I.A.T. - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 81. VASTO ASSORTIMENTO 500 BERLINE E GIARDINIERE, 600 BERLINE FURGONI, 1100 TUTTI TIPI, 1300, 1100 T CARRI E FURGONE. LUNGHE RATEAZIONI. ASSISTENZA. O610

FLAVIA berlina 1963 ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682 Fabro 10 bis. O843
FLAVIA Coupé bellissima 8 mesi, bleu Mendoza, in garanzia. Telefonare ore ufficio 500-147.
FORD Consul Cortina 4 porte tre mesi vita come nuova vendesi. Telefonare 519-682, Fabro 10 bis.
FURGONE e vetture Volkswagen come nuovi vendiamo facilitiamo. Po, 43, telefono 81-832. O655
GIULIA [illegible], Volkswagen, 103 special 650.000, 103 [illegible] 550.000, 600, 500, Balestr. Telef. 20.[illegible].
OCCASIONE Hondola coupé ottimo stato, interno pelle, vendesi a privato. Via C. Alberto 38.
FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-643, 652-653. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT, LANCIA, ALFA, LE TROVERETE SEMPRE: VIA VIGONE 44. VENDITE, PERMUTE, RATEAZIONI, SERIETA'. O1356

LUPETTO, leoncini, 615 tutti tipi ribaltabili, 600, 615, 1100, 103 furgoni promiscui, facilitazioni, via Cellerie 22, telefono 733-147.
MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 190 Diesel 1963; 180 Diesel 1960; 220 SE 1961-62; furgone Diesel 1961; Ferrari spider [illegible], Telefonare 51-50 Cuneo.
OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende super Taurus, Leoncini, Tigrotti, Lupetti, 615 tutti tipi normali e ribaltabili, 1100 T2, 1100 T, 1100 10 ql., Beta, Taurus Visconteo, Taurus 340 spc.
OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Super Taurus, Leoncini, Tigrotti, Lupetti, 615 tutti tipi normali e ribaltabili, 1100 T 2, 1100 T, 1100 10 ql., Beta, Taurus, Visconteo, Taurus 340. O829
PEUGEOT 404 sei mesi 8 mila km. vendo 1.220.000. Telef. 287-006.
PRIVATO vende coupé Flavia grigia, 3 mesi, km. 4500. Telef. 60-819.
R.8 otto mesi vendesi, Tel. 589-337 pomeriggio. O436
RENAULT 4 cv. rimessa a nuovo vende Bortolot, Galliari 35.
ROULOTTE acquisto contanti da privato se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2331 — Torino».
ROULOTTE usate acquisto contanti. Telefonare 687-674. O367
SIMCA 1000, 1300 gran lusso prove, prenotazioni alla Locauto dei Fratelli Lovera concessionaria Simca per Torino, consegne sollecite corso Peschiera 342, telefono 790-436.
SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni Renato Mortasio Concessionario per Torino, via Cigna 83, tel. 237-717, 277-989. O383
TAUNUS 17 M ottimo, garanzia. Ford Ataulo, Barletta 133, Tel. 326-232.
THUNDERBIRD cabriolet 1963, come nuovo, vendo. Fontanella, Unione Sovietica 63, telef. 500-835.
VIVA «1000» prodotto General Motors. Elegante, veloce, economica. Velocità 130 km/h. Consumo: un litro per km. 15. Prove, prenotazioni. Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, telef. 500-835.
VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi, perfetta, vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O436
VOLKSWAGEN semestrale vendo cambio rateizzo. Ataulo, Barletta 133, telefono 326-232. O792
VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-970. O608
600 sette mesi privato a privato. Telefonare 684-059. A124115

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA massime facilitazioni procuriamo patente permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211
LAMBRETTA Ronco rateazioni occasionissime. Piazzetta Vigliardi Paravia 5, telefono 483-743 Torino.
VESPA motofurgoncini 4 quintali, cambi rateazioni occasioni. Tesa, corso Regina Margherita 81. O707

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti, rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391
A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19 bis. O834
A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino-dattilo. Rappresentante: Marco Polo 19 bis.
ACCURATISSIME lavorazioni tavoli, sedie, tavolini, sgabelli. Prezzi imbattibili. Magazzini Laminati Plastici Fidali, corso Dante 50 A.
AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.
ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O429
ARREDATEVI. Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi, approfittatene! P.zza Vittorio 3.
BASSONCINI coker, collies vende «Iglene del cane», Galvani 12 bis, telefono 480-852. A124325
DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, tel. 528-930.
FUNZIONARIO statale causa trasferimento svende lavatrice automatica imballata. Telefonare 873-520.
LEOPARDO pelliccia bellissima, altra ocelot visone scuro vendo. Telefonare 687-423. A125154
MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992
MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O496
MOBILIFICIO Oraz 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile. O872
MOBILIFICIO Ghert. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, telefono 81-358. O750
MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243
MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, taglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O18
OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vende, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 6. O803
PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-892. O214
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-404.
SALOTTI poltrone divani letto rivestiti rateazioni e liquidazione, Accademia Albertina 36. O415
SPOGLIO elegante guardaroba donna taglia 44-46 vendesi. Tel. 391-951.
TELEVISORI, elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-301. O428
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.
TOELETTA cani sala attrezzata. Telefonare ore pasti 763-574.
VASTO assortimento macchine scrivere Olivetti Olympia nuove occasioni, ottimi sconti dicembre. Corso Orbassano 73, telefono 500-825.
VENDO miglior offerente francobolli nuovi Vaticano, Italia, collezioni complete. Inglesi su buste 1840 in avanti. Saltarone, fermo posta. Castello Torinese. A124277
VISITATE esposizione permanente fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.